TRIESTE, Giovedì 6 Febbraio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova
Anno XIX dell'E. F. - V

a mano omaggio
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

IL PICCOLO *

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Al... con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colo... ...a deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Tri... ...stero: L. 160, L. 81, L. 41; ...are da qualunque giorno. ...rnale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

I COMBATTIMENTI IN AFRICA ORIENTALE

Le nostre truppe contrattaccano e respingono un tentativo nemico sul fronte sud

Sensibili perdite inflitte all'avversario sul fronte greco
Gli aeroporti di Malta efficacemente bombardati dal C.A.T.

Il Bollettino 243

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 5:

Sul fronte greco, abbiamo respinto un attacco avversario infliggendo al nemico sensibili perdite, catturando prigionieri ed armi.

Nell'Africa settentrionale, attività delle opposte aviazioni. Aerei inglesi hanno bombardato Bengasi.

Nell'Africa orientale, sul fronte nord, nostre truppe hanno contrattaccato forze nemiche che si avvicinavano alla nostra nuova linea, respingendole con perdite; sul fronte sud, nostri reparti Dubat, dopo cruento combattimento in cui hanno inflitto notevoli perdite al nemico, si sono ritirati da un posto avanzato presso il confine ad est del Lago Stefania. Intensa attività offensiva della nostra aviazione.

Il nemico ha bombardato alcune località dell'Eritrea: qualche vittima tra gli indigeni. Due velivoli inglesi sono stati abbattuti.

In Egeo, nella notte sul 4, aerei avversari hanno lanciato bombe su un nostro aeroporto, causando lievi danni al materiale.

Velivoli del C.A.T. hanno attaccato gli aeroporti di Micabba e di Hal Far (Malta). Aviorimesse, alloggi e campi di volo sono stati centrati, provocando esplosioni ed incendi.

Imprese delle nostre siluranti
L'agguato nel Mar Rosso teso al convoglio nemico

Zona delle operazioni, 5

Nella notte sul 3 febbraio, la nostra Marina da guerra in Africa Orientale ha ripetuto le gesta gloriose compiute da nostre siluranti nella notte del 21 ottobre scorso. La Marina inglese ha nuovamente avuto così la dimostrazione della vigilantissima presenza dei marinai d'Italia nelle acque del Mar Rosso. Approfittando delle notti illuni, le nostre siluranti stavano in agguato aspettando il momento propizio per sferrare il loro attacco di sorpresa. Costanza e pazienza vennero finalmente premiate. Un grosso convoglio nemico scortato che stava risalendo il Mar Rosso venne avvistato dalle nostre navi le quali con ardita manovra si avvicinarono ad esso sino a pochi chilometri scoccando quindi i loro siluri fatali quasi tutti andati a segno. Dapprima furono uditi cinque scoppi e poco dopo altre quattro esplosioni lacerarono la calma notturna fra i disperati richiami che s'intrecciavano fra piroscafo e piroscafo. L'azione era riuscita in pieno. Sette siluri avevano colpito navi avversarie. Le nostre gloriose unità con ardita manovra si disimpegnavano dalle navi avversarie evitando i siluri lanciati contro di esse.

Il piroscafo affondato nell'Egeo da siluranti italiane era carico di truppe australiane

Berlino, 5

Si apprende che il grosso piroscafo inglese da 10.000 tonnellate affondato da siluranti italiane nel Mare Egeo, nei giorni scorsi, era adibito al trasporto di truppe australiane. L'audace azione italiana avrebbe provocato gravissime perdite negli scaglioni dei soldati d'oltremare che viaggiavano a bordo del piroscafo colato a picco.

Gli effetti del controblocco in Egitto e a Cipro

Berlino, 5

La D. A. Z. ha da Ankara che gli effetti del controblocco dell'Asse si fanno sentire non solo nell'Isola britannica, ma anche in tanti settori vitali dell'Impero.

In Egitto la situazione alimentare lascia molto a desiderare. Alcuni generi scarseggiano e di quando in quando vengono a mancare del tutto. Nell'isola di Cipro non c'è più benzina, sebbene a poche decine di chilometri si trovi un grande centro di rifornimento dei petroli di Mossul. Una delle due, commenta il giornale: o gli inglesi non possono effettuare i trasporti per mancanza di navi cisterna, oppure il porto di Caifa, causa i bombardamenti italiani, non è più in grado di funzionare come prima.

La propaganda inglese si sta montando la testa

Roma, 5

Nel disperato tentativo di influenzare favorevolmente gli Stati Uniti ed altri pochi eventuali amici, molto dubitosi della vittoria inglese, la propaganda britannica, nel suo zelo di trasformare qualsiasi azione di guerra in trionfale successo, sta montandosi la testa perchè le forze anglo-indiane con notevolissime perdite hanno potuto penetrare per qualche decina di km. nel bassopiano occidentale eritreo ben noto per essere tuttaltro che un paradiso terrestre e per avere una importanza politico-economico-strategica molto relativa.

Ma l'Impero italiano dell'Africa orientale si compone oltre che della vecchia Eritrea anche della fedelissima Eritrea che ha dato valorosissimi ascari a tutte le imprese italiane d'oltremare e della Somalia i cui Dubat sono oggi leggendariamente noti per la loro prodezza come per la loro fedeltà alla nostra bandiera. Va rilevato poi che anche nella vecchia Etiopia a prescindere dalle popolazioni mussulmane che si opporrebbero sempre con tutte le proprie forze a un ritorno di un passato di schiavismo e di sopraffazione anche le popolazioni copte sanno oggi cosa significhi avere un Governo che si interessa di loro.

Perchè a differenza di quanto avviene nelle Colonie di S. M. Britannica dove le popolazioni indigene sono completamente abbandonate e la presenza dei pochissimi colonizzatori significa soltanto spogliazioni, tasse, frustate e miseria, l'opera di incivilimento compiuta in poco meno di cinque anni nell'A. O. I. è veramente imponente. Le provvidenze sanitarie quelle a favore dell'agricoltura, quelle per la tutela giuridica dell'indigeno, quelle per lo sviluppo di tutte le risorse del Paese hanno causato un così vasto benessere e sono arra di tanto maggiore benessere avvenire, che l'indigeno non sa più considerarsi avulso da tutto il complesso di attività fattive che ormai sulle sue terre, tangibilmente e praticamente rappresentano la civiltà di Roma.

Domandino poi gli Inglesi agli Azebò Galla — che Ras Mulughietà alla vigilia della battaglia dell'Endertà fece marcare sul volto coi ferri roventi — che cosa pensino del passato regime abissino. E' domandino che cosa pensano degli Inglesi quei somali che non molti anni or sono (prima della cessione all'Italia dell'oltre Giuba) videro la strage meditata dei capi delle tribù degli Harti convocati a Chisimaio dal dirigente locale britannico per parlamentare e trucidati a tradimento dal tetto scoperchiato di una casa che ancora oggi ricorda l'eccidio. Si accorgeranno allora quanto la guerra che l'Italia sta combattendo sia popolare tra le genti dell'A. O. I., i cui figli oggi si battono eroicamente all'ombra del tricolore.

Un bilancio nettamente favorevole
Le operazioni navali svolte contro la Grecia

Roma, 5

Le operazioni navali nella guerra contro la Grecia, dopo tre mesi di ostilità, si compendiano con un bilancio nettamente a noi favorevole.

Riassumiamole rapidamente: il 23 novembre una nostra numerosa formazione navale scortata da siluranti si presentava nelle prime ore del mattino dinanzi alle opere fortificate di Corfù eseguendo contro quelle opere militari un lungo bombardamento. Le batterie di Roda, San Salvatore, Santo Stefano e Culture, venivano colpite; risultavano danneggiate le caserme di Sidari e magazzini e depositi presso il litorale, la stazione radio di Pignola e i fari, i semafori e i tralicci di segnalazioni marine.

Due scontri vittoriosi

Contro il litorale greco-albanese sono stati effettuati nove bombardamenti. Le nostre unità complessivamente hanno sottoposto gli obiettivi avversari a duro martellamento per la durata di parecchie ore. Oltre cento pezzi di artiglieria di ogni calibro hanno sparato con rapida cadenza di tiro. Gli effetti si potevano benissimo osservare da bordo delle nostre navi, data la poca distanza dalla costa.

Questa continua presenza di nostre formazioni ha portato al diradamento del traffico nemico sulle arterie costiere.

Se osserviamo ora sulla carta geografica le posizioni, vediamo che da quella parte la costa è difesa da una serie di isole, anfratti e promontori che rendono difficilissima l'avanzata alle unità attaccanti. Ma ogni difficoltà è stata brillantemente superata. D'altra parte per esigenze orografiche le vie terrestri di quella zona devono snodarsi tutte presso la costa, alle falde di alte aspre montagne.

Due volte sole le nostre navi si sono scontrate con unità nemiche; e tutte due volte gli scontri si sono risolti nettamente a nostro vantaggio; il nostro sommergibile «Delfino» il 29 novembre colava a picco nell'Egeo un cacciatorpediniere greco; un mese dopo, il 29 dicembre, una nostra torpediniera speronava affondandolo il sommergibile «Proteus», di costruzione francese, moderna unità di media crociera, che dislocava 700 tonnellate in superficie e 930 in immersione ed era armata di otto tubi lanciasiluri e cannoni da 102.

Quanto alle perdite inflitte alla flotta mercantile ellenica, non si possono precisare, ma sono senza dubbio rilevanti. Tutte le navi greche che si trovavano fuori delle acque territoriali, all'inizio delle ostilità, erano state requisite dall'Inghilterra. Alcune unità silurate specialmente in Atlantico, sono greche, Ma Atene, secondo il costume di Londra, non registra i colpi, tanto più che queste navi sono verniciate in grigio per mimetismo e non portano alcuna indicazione o simbolo di nazionalità ben definita. E' possibile però elencare nomi e tonnellaggi di parecchie navi sottratte finora al traffico nemico.

Le navi greche affondate

Un piroscafo da 10.000 tonnellate colato a picco nell'Egeo da una nostra torpediniera, come annunciava il Bollettino 230, presumibilmente batteva bandiera greca. Quattro piroscafi greci di tonnellaggio imprecisato sono andati perduti sugli sbarramenti di mine nel Canale di Sicilia. L'«Anastasia» di 2833 tonnellate è stato colato a picco da una nostra unità operante in Atlantico. Sempre nell'Oceano un altro nostro sommergibile ha affondato l'«Eleni» di 6000 tonnellate. Motovelieri addetti al piccolo cabotaggio lungo le coste greche sono stati colati a picco per un tonnellaggio complessivo di 4000 tonnellate durante i nostri bombardamenti in quel litorale nelle acque di Prevesa, Lukova e Corfù.

Il giorno prima dell'entrata in guerra con la Grecia, la commissione di controllo fermava il «Maria Nomikou» battente bandiera ellenica, di 1480 tonnellate di stazza. Era una vecchia nave con le stive piene di carico generale. Eseguite le operazioni di controllo, veniva rimorchiato in un porto. Il giorno dopo per il sopraggiunto stato di guerra il piroscafo veniva sequestrato e internato.

Poche ore dopo una nostra torpediniera inseguiva con mare in tempesta nelle acque dello Stromboli la nave «Athenai», del compartimento del Pireo, stazzante 3870 tonnellate. Ultimato il fermo al piroscafo che aveva chiesto aiuto per radio agli inglesi, la nostra torpediniera mandava a bordo un picchetto armato che rendeva inefficiente la stazione radio e presidiava i punti vitali del piroscafo per impedire un eventuale tentativo di affondamento della nave da parte dell'equipaggio. Infine la nave pilotata attraverso gli sbarramenti, era presa in consegna e catturata dalla commissione di controllo.

Velieri catturati

Un numero rilevante di velieri greci per centinaia di tonnellate ognuno e di motopescherecci, alcuni dei quali modernissimi, finivano nelle nostre mani subito dopo l'inizio delle ostilità. Gli equipaggi fatti prigionieri sono stati trattati con umanità. Per il nemico non si può dire la stessa cosa. I Greci hanno dimostrato di ignorare le convenzioni internazionali che impediscono azioni belliche nelle acque dei Paesi belligeranti e quelle leggi di lealtà e di cavalleria che dovrebbero essere di tutte le marine del mondo.

Serva da esempio il riassunto del seguente episodio: Un sommergibile greco la mattina del 31 dicembre affondava nelle acque territoriali jugoslave un nostro piroscafo da carico di piccolo tonnellaggio. La nostra nave aveva appena il tempo, essendo stata silurata senza preavviso, di mettere in mare con un picco da carico due lance di salvataggio nelle quali prendevano posto i dieci uomini componenti l'equipaggio. A pochi chilometri dalla costa, il sommergibile emergeva per cannoneggiare la imbarcazione contro ogni norma di guerra, come precisa il Bollettino numero 221, uccidendo dieci uomini dell'equipaggio che si erano salvati.

La situazione nel Mediterraneo in un giudizio del "Vreme,,

Belgrado, 5

Commentando la situazione militare nel Mediterraneo, il «Vreme» osserva che nel considerare i contingenti successi realizzati dall'Inghilterra, occorre anche tener conto delle gravi perdite subite dalla marina e dall'aviazione britanniche nello stesso periodo di tempo. I formidabili attacchi combinati dell'aviazione italiana e germanica di cui si è avuto un recente esempio nella battaglia del Canale di Sicilia, ne hanno dato la prova. Ma l'azione della Marina e dell'Aviazione italiane e tedesche non si arresta ai primi risultati. Tutto fa prevedere, conclude il giornale, che l'iniziativa militare verrà ad essere nei prossimi mesi completamente nelle mani dell'Italia e della Germania, sul fronti del Mediterraneo.

La stampa jugoslava dà ampio risalto al secondo anniversario del Governo di Zvetkovic che si compie oggi e mette in rilievo la sua principale realizzazione: la conclusione dell'accordo fra Serbi e Croati dopo 20 anni di sterili trattative.

Il Presidente del Consiglio ha fatto alla stampa una dichiarazione sull'opera svolta dal suo Governo nella politica interna richiamandosi a quanto già ebbe occasione di esporre nella sua prima dichiarazione fatta alla Scupcina in cui furono chiariti gli scopi che il Governo si prefiggeva di raggiungere con nuovi mezzi e per vie nuove, cioè la pacificazione interna e l'accordo tra Serbi e Croati.

Dopo la visita a Budapest del Ministro degli Esteri jugoslavo, Markovic, il Ministro dell'Istruzione ungherese Homan, verrà a Belgrado per procedere alla firma dell'accordo culturale ungaro-jugoslavo. Tale accordo già pronto in tutti i suoi articoli, prevede tra l'altro la istituzione a Belgrado di un «Collegium Hungaricum».

"Guerra su due fronti,,

Berlino, 5

In un lungo articolo di commento al discorso del Führer dal titolo: «Guerra su due fronti» il *Völkischer Beobachter* esamina stamane le vittoriose tappe della politica tedesca sotto la guida del Capo del terzo Reich, ricordando come la diplomazia di Hitler abbia scombinato ed annullato i piani nemici diretti, non solo ad affamare la Germania, ma a creare possibilmente più fronti di guerra.

Con l'alleanza con l'Italia — continua il giornale — i Capi dei due grandi popoli hanno stabilito le basi per il riordinamento politico economico e sociale d'Europa. Così l'Asse è diventato uno strumento di potenza e di energie creative che non si limita soltanto a sfruttare certi vantaggi e certe utilitarie combinazioni del momento ma che si è sviluppato e sempre più si sviluppa in ordine ad elementi positivi e costruttivi specie dopo la vittoria.

Dopo aver ricordato la serie delle gloriose campagne condotte dall'Esercito tedesco sui vari fronti il quotidiano nazionalsocialista rileva come la potenza che si era illusa di attanagliare in un cerchio di ferro e di fuoco la Germania sia ora, a sua volta circondata dalle armi tedesche che l'hanno costretta a mettersi sulla difensiva come una fortezza assediata. Il Continente europeo è oggi diventato, infatti, un fronte unico contro l'Inghilterra. L'articolo dopo aver ricordato come le Potenze dell'Asse dispongano di energie inesauribili capaci di sventare ogni minaccia conclude affermando che ormai le posizioni conquistate dalla Germania nella lotta contro l'Inghilterra non potranno essere raggiunte dagli Inglesi e che, come ha detto il Führer la Granbretagna sarà definitivamente battuta, non sul fronte da essa sperato ma su quello che le sarà imposto dalle armi dell'Asse.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* sottolinea in un articolo di commento il discorso di Cross rilevando come il Ministro britannico della marina mercantile sia stato costretto ad ammettere crudamente chè le perdite di tonnellaggio subite in questo ultimo periodo dagli Inglesi non sia ormai più recuperabile nemmeno con eventuali apporti straordinari. Il tonnellaggio della flotta mercantile britannica è infatti in continua diminuzione e neppure gli ultimi accorgimenti difensivi sono valsi ad arrestare il bilancio passivo di queste perdite su tutti i mari vigilati dalle armi aeree e subacquee dell'Italia e della Germania.

L'atto di eroismo di un marconista della Marina

Roma, 5

Da qualche giorno, informa la radio nazionale italiana, si trova degente a Pammatone (Genova), reduce dall'Albania, il sottocapo marconista della R. Marina Sabino Antonelli di Nocera Inferiore (Salerno) il quale dall'agosto 1939 si trovava in Albania quale capoposto di una stazione radiotelegrafica situata sopra un costone a picco del mare. Coadiuvavano lo Antonelli altri due sottocapi che fungevano da vedette e altri marinai in servizio di mitraglia: in tutto sette uomini i quali a turno, notte e gorno, intercettavano, ricevevano e diramavano ordini e disposizioni.

Dopo l'inizio della guerra con la Grecia, il loro compito diventò naturalmente più arduo e delicato. Il 17 dicembre un reparto greco si inerpicò sul costone per impossessarsi della piccola stazione radiotelegrafica. I nostri valorosi marinai opposero una forte resistenza, ma ad un tratto un colpo di mortaio fece saltare la stazione radiotelegrafica: tre marinai e due sottocapi rimasero colpiti. I greci erano vicinissimi.

Il sottocapo Antonelli raccolse tutti i documenti riservati, i codici segreti, li nascose nei propri abiti, indi raggiunse il ciglio del costone e si gettò in mare. Dopo il salto vertiginoso di oltre cento metri, l'audace marconista dovette per 14 lunghe ore lottare contro le onde e contro una corrente fortissima, e finalmente, stremato di forze, riuscì a raggiungere la costa e a sottrarre al nemico i codici della piccola stazione radiotelegrafica a lui affidata. Ora l'Antonelli, che è stato proposto per la medaglia d'argento, è convalescente da una bronchite e spera di raggiungere al più presto il suo posto di combattimento.

I Giapponesi occupano una città a nord di Hong Kong

Hong Kong, 5

Forze giapponesi hanno occupato stamane la città di Sha Yu Chung nella baia di Mir, immediatamente a nord della colonia britannica di Hong Kong, che in questi ultimi tempi era diventata un centro di affluenza dei rifornimenti a Ciang Kai Scek attraverso il territorio britannico. La Agenzia Domei poi informa che truppe nipponiche sono sbarcate nella regione di Waichou, occupando subito ieri sera Tamshua, 80 chilometri ad oriente di Canton. (United Press).

Scontro tra inglesi e ribelli nel Waziristan

Mosca, 5

La Pravda è informata che nella regione del Waziristan, provincia confinante con l'India sud-occidentale, si è verificato il 2 febbraio uno scontro armato fra truppe inglesi ed un forte nucleo di ribelli. Dieci ribelli ed il capo delle bande armate sono rimasti uccisi nel conflitto. Anche dalla parte degli inglesi vi sono morti e feriti.

Il movimento in tutta la regione si va accentuando, malgrado le misure repressive adottate dagli inglesi, i quali tentano invano di fronteggiare le bande ribelli, sempre più agguerrite e numerose.

Volontari norvegesi nell'Esercito tedesco

Stoccolma, 5

Da Oslo è partito oggi il primo contingente del Reggimento Nordland di volontari norvegesi, diretto in Germania, dove combatterà nelle file tedesche contro l'Inghilterra.

La morte di Lord Lloyd ministro inglese delle Colonie

Lisbona, 5

Si ha da Londra:

Dopo una breve malattia è morto a Londra Lord Lloyd, Ministro inglese delle Colonie.

Il Generale von Lettow Vorbeck visita gli apprestamenti in un campo d'aviazione in Francia

Dopo il Ministro Cross, Alexander
Il primo Lord dell'Ammiragliato traccia un fosco quadro per l'avvenire
"Al grande attacco noi dovremo far fronte da soli,,

Lisbona, 5

Dopo il Ministro della Marina mercantile, Cross, anche il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, ha creduto opportuno dire oggi in pubblico, a Croydon, quali sono le sue preoccupazioni per l'immediato avvenire.

«E' una lotta di vita o di morte quella nella quale ci troviamo impegnati — egli ha detto. — Le prove più dure non sono affatto quelle trascorse, bensì quelle che ci attendono. Il momento è venuto in cui dovremo dimostrare tutti il nostro coraggio e la nostra tenacia. La vigilanza deve essere intensificata, la decisione rafforzata e lo sforzo raddoppiato. Soltanto così potremo conquistare la sicurezza e la vittoria».

Significativa ammissione

Ma quello che è più significativo, in questo discorso allarmistico del Primo Lord dell'Ammiragliato, è il tono sconsolato della conclusione, in cui egli ha riassunto tutta la tragica situazione in cui è venuta a trovarsi l'Inghilterra.

«Al grande attacco — egli ha detto — noi dovremo far fronte da soli». Questa confessione, che non riesce a nascondere il sentimento di angoscia del capo della Marina britannica, viene particolarmente commentata da questi ambienti internazionali. Essi rilevano come sia la prima volta nella storia in cui, finalmente, l'Inghilterra si trova nella condizione di dover affrontare direttamente il suo avversario, anche se, in altri settori, essa è riuscita a servirsi di masse di truppe raccolte nei vari Paesi del suo vasto Impero e condotte, attraverso difficoltà sempre crescenti e a prezzo di dolorose, gravissime perdite, a battersi per i suoi interessi.

Questa volta, insomma, come ha rilevato Alexander, non sono gli australiani, i neozelandesi o i sudafricani, e neppure i belgi, i francesi o i greci, ma gli inglesi che debbono scendere in campo e rischiare finalmente la pelle.

Uno degli aspetti della situazione in cui è venuta a trovarsi l'Inghilterra e particolarmente la capitale in seguito ai violenti bombardamenti dell'Arma aerea germanica e alle distruzioni da questa provocate, è quello dell'economia domestica. Specialmente negli ultimi tempi si sono verificati numerosi danni alle condutture del gas largamente usato come combustibile per gli usi domestici. D'altro canto le enormi difficoltà dei trasporti che hanno portato al razionamento del carbone, che si trova in quantità sempre minori per le disponibilità del pubblico fanno sì che anche questo materiale scarseggi fortemente per gli usi di cucina. Numerosissime sono le case di Londra che non possono provvedere al riscaldamento e che sono prive di mezzi necessari per cuocere o riscaldare gli alimenti.

Un grave inconveniente

Alla Camera dei Comuni, il Ministro degli Interni, Morrison, ha illustrato i motivi che lo hanno indotto a fare arrestare 1600 marinai greci rifiutatisi di navigare per conto dell'Inghilterra. Egli ha aggiunto che alcuni di tali marinai sono stati deportati in campi di concentramento.

Morrison ha poi detto che il Governo inglese non ha alcun motivo per dimostrare simpatie nei confronti di marinai che si sono rifiutati di collaborare con gli Inglesi. Queste dichiarazioni ufficiali dimostrano non soltanto che l'Inghilterra vuol combattere fino all'ultimo Greco ma anche che i Greci sono considerati dagli Inglesi come schiavi che si fustigano e si imprigionano se non obbediscono ciecamente al padrone.

Questa situazione si va facendo tanto grave che lo stesso Ministro dell'Alimentazione consultandosi con gli esperti in materia sta studiando i mezzi per far fronte almeno parzialmente a questo grava inconveniente. Si annuncia ora da Londra che il Ministro suddetto starebbe per presentare una proposta in virtù della quale ogni trentesima casa di Londra dovrebbe provvedere ad organizzare a turno i pasti per le altre 29. Di fronte a tale proposta ne sono sorte delle altre, di cui si fanno portavoce vari giornali. Un lettore propone ad esempio che i singoli rioni di Londra vengano suddivisi in settori di 20 o 30 case ciascuno alla maggiore delle quali dovrebbe venire assegnato il carbone o il gas necessario per cucinare o riscaldare un pasto cumulativo che potrebbe venire consumato da tutti gli abitanti del settore ad una determinata ora possibilmente di sera ed in un rifugio debitamente attrezzato. I seguaci del pio Lord Halifax, il creatore della famosa «sesta colonna orante», vorrebbero cogliere tale occasione per organizzare pure prima o dopo il pasto le preghiere propiziatrici in comune.

La precipitosa partenza di Willkie per Washington

Stoccolma, 5

Willkie ha lasciata stamane Londra per fare ritorno a Washington e presentare al Presidente Roosevelt un rapporto sul suo viaggio in Inghilterra. La precipitosa partenza di Willkie dall'Inghilterra ha stupito gli ambienti politici londinesi i quali non riescono a trovare una ragione sufficiente perchè uno straniero, sia pure nord-americano, possa trascurare le regole dell'etichetta e lasciare il territorio inglese proprio poche ore prima di una colazione a Palazzo Reale.

Egli infatti avrebbe dovuto essere ospite oggi a colazione del Re e della Regina d'Inghilterra, e solo ieri sera, di ritorno da Dublino, ha comunicato che non potrà partecipare alla colazione e che sarebbe partito stamane. Ieri sera tardi Willkie ha avuto una udienza dal Re che è durata 35 minuti.

Partito Willkie, il *News Chronicle* informa che anche Hopkins ritornerà in America nei prossimi giorni. Egli è rimasto in Inghilterra circa un mese e il giornale dice che egli porta con sè a Washington informazioni importanti sugli sforzi militari inglesi.

Il Duca di Bedford, noto pacifista inglese e uno dei più grandi proprietari terrieri dell'Inghilterra, ha deciso di non pagare più le prebende al pastore anglicano di Woburn la cui chiesa sorge nei domini del ricchissimo Duca. Egli si era conquistata una relativa celebrità per avere diretto lo scorso anno, sotto il suo nome di marchese Tawistock, una campagna in favore della pace con la Germania e di avere perfino presentato lo schema di un trattato di pace anglo-tedesco, che però venne bocciato. Il Duca di Bedford ha dichiarato che non vuole pagare le prebende al pastore di Woburn perchè intende uscire dalla Chiesa anglicana, dato che questa chiesa incoraggia e aiuta la guerra presente. «Inoltre — dice il Duca — devo pure contare che a causa della guerra l'eredità avuta da mio padre è ridotta a un quarto del suo valore». Alla morte del padre, avvenuta nel luglio dello scorso anno, il Duca di Bedford ha ereditato proprietà immobiliari per il valore di 4.500.000 sterline. Oltre a grandi proprietà agricole nel Bedfordshire e in Scozia, egli è proprietario di tutto il quartiere Bloomsbury di Londra.

Nella città dei Governi fantasma
Un Comitato nazionale romeno costituito a Londra

New York, 5

E' segnalato da Londra che è stato colà ufficialmente costituito oggi un «Comitato nazionale romeno» presieduto dall'ex Ministro di Romania a Londra, signor Tilea. Il Comitato, che asserisce di avere pieno appoggio delle organizzazioni romene negli Stati Uniti, ha dichiarato che i suoi fini sono i seguenti: 1) Dare a Re Michele la posizione effettiva di Monarca democratico, costituzionale; 2) Combattere per la riunione di tutti i Romeni entro le frontiere nazionali; 3) Liberazione della Romania da ogni servaggio; 4) Collaborare alla futura organizzazione del Continente, fondata sull'indipendenza delle Nazioni e sulla parità di diritto di tutti i Paesi che la compongono. *(United Press)*

Come gli inglesi rispettano i principi umanitari

Lisbona, 5

Si ha da Londra che un comunicato diramato stasera annunzia che la Granbretagna rispetterà il contrassegno della Croce Rossa, soltanto nel caso che gli aeroplani che lo portano evitino le regioni ove sono in corso operazioni belliche. Il comunicato aggiunge che la Granbretagna non può permettere il sorvolo di tali regioni da parte di apparecchi contrassegnati con la croce rossa.

Il comunicato britannico ha suscitato i più aspri commenti in questi circoli politici, ove si osserva che gli inglesi per proposito deliberato intendono non tener conto delle convenzioni internazionali e dei più elementari principii umanitari. Gli aerei contrassegnati con la croce rossa non possono infatti volare se non nelle zone delle operazioni, perchè in tali zone e soltanto in esse si rende necessaria l'opera di soccorso ai feriti che deve essere esplicata con tutti i mezzi.

Con i loro ignobili metodi gli inglesi impedendo ogni attività medica condannano a sicura morte coloro che dopo aver affrontato il combattimento, rimangono feriti oppure naufragano. Gli uomini di Londra dimostrano così di essere degni eredi delle tradizioni schiaviste e sanguinarie di coloro che hanno fondato l'Impero britannico sulle lacrime e sul sangue dei popoli oppressi.

La Germania non si oppone al trasferimento degli ebrei negli S. U.
Il numero dei giudei rimasti nel Reich

Berlino, 5

Alcuni giornali americani hanno dato notizia di una supposta proposta tedesca per l'invio di 450.000 ebrei e di altri elementi indesiderabili dalla Germania e dai territori occupati, negli Stati Uniti, via Lisbona. Tale proposta, secondo giornali americani, sarebbe attualmente in discussione al Dipartimento di Stato di Washington.

Nei circoli competenti tedeschi si precisa che la fonte di tale notizia va cercata negli Stati Uniti, perchè il capo della comunità israelitica di Vienna, Leewenherz, che soggiornò qualche tempo a Lisbona, ebbe, colà, probabilmente, dei colloqui col Comitato di soccorso americano circa le possibilità di trasferimento di ebrei dall'Europa negli Stati Uniti.

Da parte tedesca, si sottolinea anche in questi circoli, non esiste nessuna opposizione di principio ad un trasferimento di giudei dal vecchio Reich o dalla Marca orientale verso gli Stati Uniti.

Si precisa a questo proposito il numero degli ebrei ancora rimasti nelle varie regioni: nei territori del vecchio Reich vivono ancora 200 mila giudei; nel Protettorato di Boemia e Moravia ve ne sono circa 70.000; il Gau di Danzica e della Prussia occidentale è praticamente senza giudei; nel Gau di Wortheland gli ebrei si trovano specialmente a Litzmannstadt e nella Prussia orientale a Zichenau; nel Governatorato generale vivono un milione di giudei tutti nei ghetti; a Vienna vi sono circa 50.000 ebrei e 10.000 giudei battezzati.

Opinioni

Il testamento di Stefano Pugliese

Pochi giorni prima che Tobruk fosse circondata, il capitano di fregata Stefano Pugliese, l'eroico comandante della «San Giorgio», scriveva al fratello:

«La «San Giorgio» è una vecchia gloriosa nave che si batte come una leonessa. Il suo equipaggio è magnifico. E' per me un grande onore comandare simili marinai.

Faremo il nostro dovere sino all'ultimo. Resisteremo. Resisteremo finchè potremo. Iddio ha voluto che dovessimo affrontare una difficilissima prova. Ebbene, la affronteremo con animo sereno.

La morte non ci spaventa. L'affronteremo calmi, tranquilli. L'unica cosa che io chiedo a Dio è di darmi la forza di essere pari al compito che mi attende. Ho una grande pace nel cuore, sebbene oggi molti pensieri attraversino la mia mente.

Spero di lasciare un nome intemerato. Per il resto chiedo a Dio che protegga questa nostra grande, amatissima Patria per la quale oggi siamo pronti a sacrificarci. Sono sicuro che la bufera passerà e che la prova sarà superata. Ma le difficili prove si superano con i sacrifici. E noi siamo pronti al sacrificio».

Non si può leggere questo documento senza fremere di orgoglio. Quale anima!

I piani in tasca

Il *Sunday Times* ragiona sulla prossima azione tedesca contro l'Inghilterra come se avesse in tasca i piani del nemico. Tutte le ipotesi sono affacciate dall'allegro giornale e tutte a danno dell'attaccante. Sentitelo, infatti:

«Gli attacchi isolati potrebbero essere lanciati da qualsiasi direzione, ma ad ognuno di essi prenderebbero parte ristretti effettivi. Sarebbero forse impiegati apparecchi che atterrerebbero sulle coste britanniche, trasportando piccoli reparti.

Durante la notte potrebbero essere impiegate piccole navi. L'obbiettivo dell'attacco sarebbe in tal caso quello di causare il massimo danno prima che le truppe impegnate venissero catturate o annientate, data l'impossibilità di assicurare una qualsiasi linea di comunicazione e di ottenere rifornimenti in munizioni e benzina, ad eccezione di piccoli quantitativi a mezzo di aerei.

Gli attaccanti, anche se appoggiati dalla sorte, non potrebbero riuscire che a distruggere alcune linee telefoniche, fabbriche, magazzini e centrali elettriche. Il loro obbiettivo principale sarebbe quello di creare un panico nei piani strategici della Granbretagna.

Il sistema migliore per attuare un tale progetto di invasione sarebbe quello indubbiamente di effettuare un gran numero di attacchi separati e diffusi su una vasta zona comprendente anche eventualmente l'Irlanda. Le truppe attaccanti sarebbero costituite specialmente da sezioni di motociclisti armati di cannoncini a tiro rapido, di mitragliatrici e di esplosivi per procedere all'opera di distruzione.

La guardia nazionale sarà molto utile per far fronte a tali attacchi che comunque non potrebbero avere risultati decisivi.

Per conquistare la Granbretagna, i germanici dovranno ricorrere ad un'invasione in massa, cioè ad operazioni di sbarco sul suolo britannico di un completo esercito, con effettivi enormi, munito non soltanto di carri armati e formazioni meccanizzate, ma anche di artiglieria e di unità dei servizi specializzati e persino di personale d'aviazione per prendere possesso degli aerodromi. In tal caso si renderebbe parimenti necessario assicurare un ininterrotto trasporto per i rifornimenti di materiali e di riserve di benzina. Così grandi quantitativi di uomini e di materiale potrebbero essere soltanto trasportati via mare e sbarcati nei porti.

Obbligati a far fronte alla flotta britannica, i tedeschi non potrebbero utilizzare, per un tentativo di sbarco, che la zona costiera delle contee di Sussex, Kent ed Essex, attraversando il Canale della Manica. Per assicurare il libero passaggio in quel settore i tedeschi dovrebbero provvedere alla posa di due campi minati paralleli da una costa all'altra».

E via di questo passo.

Voi vi chiederete: «Da che viene tanta serenità?». La risposta sembra difficile, ma invece è facilissima. Dalla propaganda. Si vuol far credere che gl'inglesi possono guardare in faccia la situazione senza scolorire. Non è così, invece. In Inghilterra la gente batte i denti, giacchè sa benissimo che la flotta e la R.A.F. ben poco possono contro i nuovi metodi di guerra della Germania.

I "gangsters,, di Londra

Il *Daily Herald* parla di «gangsters» londinesi. Per effetto dell'amicizia con l'America del nord, che è la vera patria di origine dei «gangsters»? No. Il giornale informa che Scotland Yard elabora nuovi metodi per poter combattere i «gangsters» londinesi che nelle settimane passate hanno rubato, da automezzi incustoditi, generi alimentari razionati per un valore di migliaia di sterline. I ladri si nasconderebbero nelle vicinanze dei luoghi dove essi sanno che vengono regolarmente riforniti di generi alimentari e mentre l'autista si trova assente, rubano la vettura, che viene regolarmente trovata vuota un paio d'ore dopo. Carne, burro e margarina sono i principali generi alimentari rubati in questo modo.

Il giornale ritiene superfluo riferire a questo proposito che i generi così acquistati vengono poi commerciati clandestinamente a gente che grazie al proprio portafoglio ben fornito può fare a meno delle carte annonarie.

"Preferiamo la carne,,

Interessanti notizie si possono leggere in una corrispondenza da Londra uscita sulla *Pravda* di Mosca a proposito di un congresso operaio he s'intitola «Convegno del popolo», al quale hanno partecipato oltre duemila rappresentanti. Ecco come viene presentato l'avvenimento:

Questo congresso riunitosi il 12 gennaio 1941 segna un nuovo passo verso l'unione della classe dei lavoratori e gli elementi della democrazia inglese. E' stato il periodico *Labour Monthly* che ha iniziato nel febbraio 1940 questo movimento.

L'organizzatore dell'associazione londinese dei lavoratori dell'edilizia, Adams, apre il congresso rivolgendo il pensiero ai precursori del movimento operaio; egli parla della lotta contro il capitalismo, e chiede che si prendano delle misure per nazionalizzare l'industria, mettendola completamente al servizio del popolo. Fa poi un'aspra critica delle misure di protezione antiaerea e domanda assistenza per le vittime dei bombardamenti. Osserva che il Ministero britannico delle informazioni si sforza di rappresentare sotto colori rosei la situazione dell'Impero e dice che il Governo inglese non riceve un soldo dalle colonie, perchè il denaro ottenuto con le imposte viene usato internamente per i bisogni della popolazione delle colonie stesse. Eppure i capitalisti inglesi incassano centinaia di milioni di profitti, ed il popolo invece è costretto alla fame ed alla miseria. «Il Governo si lamenta della guerra verso la democrazia e nello stesso tempo riconosce i Governi della Polonia e della Cecoslovacchia che non rappresentano l'espressione della volontà popolare».

L'oratore ammira l'eroismo degli operai, siano essi soldati o addetti alla difesa controaerea, o lavoratori nelle fabbriche. Ritiene che si debba raggiungere una pace che porti ai popoli la libertà, cosa che l'attuale Governo non farà mai, poichè le sue promesse di reintegrare i passati Governi nei Paesi sottomessi alla Germania rappresenta il ripristino del capitalismo e del latifondismo. «Il Governo inglese non darà la libertà agli africani nè agli indiani, nè agli altri popoli. Un Governo popolare potrebbe invece fare una pace vera e duratura ed unirsi all'Unione sovietica, che lavora per una pace simile».

Si è passati quindi alla discussione.

Il delegato Pritt ritiene che l'attuale Governo faccia l'interesse dei capitalisti e che la politica da seguire debba essere quella di offrire ai Paesi nemici una pace che dia a tutti la libertà ed il diritto di decidere della propria sorte.

Il delegato Rotwell rappresenta 10.000 operai edilizi che lottano per l'aumento dei salari. Il delegato Sloan dice che l'Inghilterra, difendendo la Polonia, è quasi in stato di guerra con l'U.R.S.S. La delegata studentessa Salson deplora l'esclusione dalle Università di molti studenti che avevano preso parte alla vita politica. Henderson, delegato dei lavoratori di Glasgow, dichiara che questi non lavoreranno se non saranno prese le misure occorrenti per la difesa antiaerea. Mentre i salari sono aumentati di 7 scellini alla settimana, il costo della vita è salito di 17.

Il delegato Robinson deplora che si dica agli operai come manchino i viveri, mentre le dispense dei ricchi scoppiano per le troppe provviste. Alla domanda del Ministro dell'Approvvigionamento: «Preferite più viveri o più Bardie?» Robinson risponde: «Conosciamo il sapore di Bardia, non vogliamo Bardie, ci penseranno le popolazioni del luogo. Preferiamo la carne».

Krischna Mann parla nel nome della Lega anglo-indiana, e trova che l'imperialismo si trova nella situazione di un pesce al quale si chieda se vuole essere fritto nel burro o nella margarina.

Nella seduta successiva si parla delle spese per il Congresso, dell'attuale disoccupazione di 30.000 minatori, della città di Coventry ove per la cattiva organizzazione mancava tutto dopo il bombardamento, degli abitanti delle città evacuate accatastati in case pericolanti mentre vi sono immensi palazzi signorili vuoti, dei ricoveri inadeguati nelle ferrovie sotterranee, dello sciopero minacciato in seguito all'allontanamento da Londra di 200 operai di tendenze «rosse».

«Bevin e Churchill sono pigmei in confronto alla classe lavoratrice», dichiara il delegato Pollit.

Il congresso si è chiuso al canto dell'«Internazionale».

L'annotatore

LA LOTTERIA
L'estrazione dei premi prorogata al 4 marzo

Roma, 5

Il Ministro delle Finanze comunica:

«Per sopravvenute impreviste circostanze, la data dell'estrazione dei premi della Lotteria Esposizione Roma ha dovuto essere prorogata al 4 marzo p. v. E' consentito pertanto che la vendita dei biglietti della Lotteria medesima sia effettuata nei soli capoluoghi di provincia fino alla mezzanotte del 23 corrente.

Mille alloggi per lavoratori saranno costruiti a Bergamo

Bergamo, 5

In relazione ai recenti finanziamenti concessi per le costruzioni di case popolari, è stato fissato un programma di costruzioni per mille locali d'alloggio, comodi e sani, a favore dei lavoratori bergamaschi. Le nuove case sorgeranno in breve tempo, nella città alta e bassa e nelle borgate «Treviglio» e «Ponte San Pietro». La spesa totale ammonterà a 10 milioni di lire. Questa notizia è stata appresa da tutti i lavoratori con profonda gioia ed ha provocato entusiastiche manifestazioni di devota riconoscenza al Duce.

Farinacci e Marinelli confermati membri del Gran Consiglio

Roma, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, 12 gennaio 1941-A. XIX, col quale i consiglieri nazionali Roberto Farinacci e Giovanni Marinelli sono confermati membri del Gran Consiglio del Fascismo per la durata del triennio 12 gennaio 1941-XIX-11 gennaio 1944-A. XXII.

Il Luogotenente Montagna alla radio rievoca oggi la battaglia di Passo Macon

Roma, 5

A cura dell'Ufficio Storico del Comando generale della Milizia, d'intesa col Ministero della Cultura Popolare, domani alle ore 20.30 le stazioni dell'«Eiar» ad onde medie (254.50-420.80-491.80) trasmetteranno la rievocazione del Luogotenente Generale Renzo Montagna, già comandante del 6.o gruppo battaglioni Camicie Nere in A. O. I. durante la conquista dell'Impero: «L'Amba di Toselli - Passo Mecan». Il giorno 7 alle ore 18.40 detta rievocazione sarà ritrasmessa dalle stazioni ad onde corte 2 RO/4 m. 25.40 e 2 RO/18 m. 30.73.

La morte di mons. Kirsch direttore dell'Istituto pontificio di archeologia cristiana

Città del Vaticano, 5

Munito di speciale benedizione del Papa è morto ieri sera mons. Giovanni Pietro Kirsch, illustre direttore del Pontificio istituto di archeologia cristiana. Mons. Giovanni Kirsch, scienziato di fama mondiale, era nativo del Lussemburgo. Era pure consultore della sezione per le cause storiche della Congregazione dei Riti e membro della Commissione pontificia di Accademia Sacra, del «Collegium Cultorum Martyrum» e accademico onorario dell'Accademia romana di San Tommaso d'Aquino.

Il Prefetto delle cerimonie apostoliche ha diramato l'«Intimatio» per la solenne cappella papale che si terrà lunedì prossimo in occasione del secondo anniversario della morte di Pio XI. Canterà la Messa da Requiem il Cardinale Nasalli-Rossa, Arcivescovo di Bologna e al termine del rito il Papa impartirà l'assoluzione al piccolo tumulo che gli verrà portato dinanzi al trono. La solenne cerimonia funebre avrà luogo nella Cappella Sistina alle ore 10.30.

Il Giappone e il Patto tripartito

Matsuoka parla dei rapporti con gli S.U.

Tokio, 5

Il Ministro degli Esteri Matsuoka, rispondendo alla Commissione del bilancio della Camera dei rappresentanti ad uno degli ex dirigenti del partito Minseito, ha trattato i caratteri fondamentali della situazione determinatasi tra il Giappone e gli Stati Uniti. Secondo l'interrogante l'aggravamento dei rapporti nippo-americani dipende da 5 fattori: 1) Sottovalutazione da parte americana della rispettiva potenza del Giappone; 2) conclusioni del Patto Tripartito nippo-italo-germanico; 3) malintesi americani nei confronti della politica del Giappone per il Pacifico meridionale; 4) atteggiamento sempre più rigido assunto nei riguardi del Giappone per il Pacifico meridionale; loro sforzo diretto ad aiutare la Granbretagna; 5) tradizione della penetrazione occidentale in Asia che influisce sulla mentalità e sulla immaginazione del popolo degli Stati Uniti.

Prima di rispondere all'interrogante, Matsuoka ha anzitutto tenuto a chiarire una volta per sempre che egli non svolge una diplomazia di doppiezza da quando è stato concluso il Trattato Tripartito con l'Italia e la Germania. «D'altra parte — egli ha aggiunto — è inutile dire che la politica estera del Giappone ha ormai per fulcro il Patto Tripartito». Ha poi fatto rilevare che il Giappone è ben lungi dall'avere provocato e dal provocare controversie con gli Stati Uniti.

Eliminare incomprensioni

Il Ministro degli Esteri ha poi sottolineato che uno dei principali obbiettivi del Patto Tripartito consiste per il Giappone nell'eliminare incomprensioni nippo-americane allo scopo di evitare la guerra fra i due Paesi. Ha ricordato che tutte le guerre del passato sono generalmente scoppiate per incomprensioni o per illusioni, ed ha constatato con dispiacere, che il popolo americano non è stato capace di rendersi conto delle reali intenzioni del Giappone della sua effettiva potenza e della sua ferma determinazione. Aderendo a quanto ha accennato l'interrogante, Matsouka ha aggiunto che le risorse del Giappone, specialmente economiche, saranno fatte conoscere agli americani attraverso le cifre. Pure ammettendo che la situazione tra il Giappone e gli Stati Uniti è peggiorata, il Ministro ha fatto rilevare che però il Patto Tripartito rappresenta un accordo pacifico, concluso non per muovere guerra agli Stati Uniti, ma per evitare che gli Stati Uniti prendano parte alla guerra europea.

Circa l'aggravamento dei rapporti nippo-americani, Matsouka ha preso impegno di dedicare tutta la sua attenzione all'atteggiamento sempre più rigido del popolo americano nei confronti del Giappone nello sforzo che gli Stati Uniti stanno compiendo per aiutare la Granbretagna. Ha ricordato come i professori universitari americani abbiano invocato il boicottaggio economico contro il Giappone a tale scopo ed infine, riferendosi alla tradizionale politica di penetrazione occidentale degli Stati Uniti, il Ministro ha rilevato che dipende dai diplomatici fare tutto ciò che sarà umanamente possibile fino all'ultimo momento allo scopo di impedire una rottura con altri Paesi.

Il Patto e l'U.R.S.S.

Quanto all'Unione sovietica, Matsuoka ha dichiarato che il Patto Tripartito mira a dare pace durevole al mondo e che, per conseguenza esso sarà un fattore utile per la sistemazione dei rapporti tra il Giappone e la Russia.

Il portavoce del Governo delle Indie olandesi ha dichiarato, secondo quanto si apprende da Batavia, che la continuazione delle trattative in corso fra il Giappone e le Indie olandesi avrebbe luogo in un'atmosfera alquanto tesa nel caso in cui il Giappone non spieghi i motivi che lo hanno indotto a respingere il reclamo sporto dallo Ambasciatore Pabst presso il Viceministro degli Esteri Ohashi.

Il Governo delle Indie olandesi — ha detto il portavoce — aspetta dal Governo giapponese una comunicazione ufficiale dalla quale risulti che il Giappone è propenso a continuare le trattative con le Indie olandesi.

Il quotidiano *Miyako*, riferendosi alla dichiarazione fatta dallo pseudo Governo olandese di Londra nei riguardi delle Indie Orientali olandesi, scrive che questo pseudo Governo non è libero nelle sue decisioni e deve, necessariamente sottoporre gli interessi delle Indie olandesi, che finge di curare, agli interessi della politica inglese. L'unica strada per l'Insulindia, rileva il giornale; è quella della cooperazione con il Giappone.

L'*Hochi* scrive che il così detto Governo olandese di Londra non è che un Governo fantasma alla cui collaborazione il Giappone non tiene affatto.

Il nuovo Ambasciatore cinese a Tokio, Chuminyi, rientrando nella Ambasciata la cui sede è stata riaperta oggi dopo circa tre anni, ha posto in rilievo le affinità culturali e razziali tra la Cina e il Giappone affermando che la rapida conclusione di una pace generale in tutta la Cina è il compito più importante che si deve oggi raggiungere. Egli ha ricordato come Sun Yat Sen, padre della repubblica cinese, abbia affermato che Cina e Giappone debbono collaborare sempre in tutti i campi.

Il Consiglio dei Soviet convocato per il 25

Mosca, 5

Come è stato annunciato, il 25 febbraio avrà luogo nel Cremlino la [illegible] del Consiglio supremo sovietico, indetta con decreto firmato da Kalinin. Si tratta dell'8.a sessione di quello che è il supremo organo legislativo sovietico, costituito dai due consigli, e cioè da quello federale e da quello delle nazionalità. Il Consiglio supremo sovietico, creato nella sua attuale costituzione verso la fine del 1936 in seguito alla trasformazione dell'antico comitato sovietico, si riunisce, di solito, per discutere e deliberare su importanti questioni interne ed estere. Esso ha un ufficio di presidenza composto di 32 membri. L'ultima sessione ha avuto luogo il 2 agosto 1940. C'è da prevedere, per quanto non se ne faccia cenno nell'ordine del giorno, che Molotof farà in questa sessione una relazione sulla politica estera, nella quale egli parlerà principalmente della sua recente visita a Berlino. A questa sessione parteciperanno, per la prima volta i rappresentanti di tutte le Repubbliche baltiche unite all'Unione sovietica. E' da notare che il Consiglio supremo si riunirà mentre avrà luogo la 18.a conferenza del Partito che si inizia il 15 febbraio.

L'arrivo a Roma dei dirigenti la cinematografia germanica

Roma, 5

Ospiti del Ministero della Cultura Popolare sono giunti a Roma i dirigenti della cinematografia tedesca, il consigliere ministeriale dott. Fritz Himpler, capo della sezione cinematografica del Ministero della Propaganda del Reich, il regista di Stato prof. Karl Frölich e il dott. Karl Melzer, vicepresidente della Reichsfilmkammer, ricevuti dal direttore generale della cinematografia, da funzionari del Ministero della Cultura Popolare, dai dirigenti della Federazione dello spettacolo e dai rappresentanti della stampa.

I camerati germanici visiteranno i maggiori stabilimenti nonchè le sedi dell'Istituto «Luce» e del Centro sperimentale allo scopo di rendersi conto dello sviluppo tecnico ed artistico raggiunto dalla nostra industria cinematografica.

Il Ministro del Manciukuò rende omaggio ai Caduti

Roma, 5

Stamane il Ministro del Manciukuò accreditato al Quirinale, Lo Chen Pang, si è recato al Pantheon ove ha reso omaggio alle tombe dei primi Sovrani d'Italia. Il rappresentante della Nazione amica, che era accompagnato da membri della Legazione e da un funzionario del Ministero degli Esteri, dopo avere deposto sulle tombe due grandi corone di alloro ha sostato reverentemente col braccio teso nel saluto romano. Ricevuto nuovamente l'omaggio delle guardie d'onore alle Reali Tombe, l'Eccellenza Lo Chen Pang si è diretto al Vittoriano ove ha compiuto analogo rito sulla tomba del Milite Ignoto. Successivamente il Ministro del Manciukuò si è portato sul Colle Capitolino dove ha deposto una corona di alloro sull'Ara dei Caduti per la Rivoluzione.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Affermazioni e progressi dello sci italiano

Solo tre fondisti nordici (Dahlquist, Kurikkala, Silvennoinen) superano A. Compagnoni nella 18 km.

Cortina d'Ampezzo, 5

(E. Gaifas jr.) *Altra giornata di passione, di tifo, intensi, ricca di incertezze, di emozioni, quella di oggi. L'attesa dei numerosi sportivi accorsi ad assistere alla gara di fondo di 18 chilometri, alla quale erano iscritti ben 94 concorrenti, non è andata delusa. E' stato un susseguirsi di momenti sorprendenti durante tutto lo svolgimento della gara e specialmente nella fase finale per il succedersi degli atleti al traguardo con tempi eccezionali e inaspettati.*

La superba gara dell'azzurro

Lo svedese Dahlquist Alfred ha trionfato oggi sulla centuria di fortissimi fondisti impegnati in un confronto di forza e di audacia. A due minuti circa è Kurikkala, il formidabile atleta su cui erano riposte le speranze dei finlandesi.

Un tempo che più ha rallegrato gli sportivi italiani quello ottenuto da Aristide Compagnoni, che si è gliosa. Registriamo per lui ore 1,5'25" e il miglior tempo. Sarà quello che gli darà la vittoria. Mancano ancora i migliori azzurri, giacchè gli avversari stranieri più in vista hanno ormai compiuto la loro corsa. A un tratto gli sportivi con un grido di gioia annunciano l'arrivo di Gerardi. Il nostro piemontese avanza risoluto e segnando ore 1.9'22" si piazza benissimo.

Il fulmineo arrivo di Aristide

Intanto è avvistato Aristide Compagnoni. Il forte Azzurro si avvicina al traguardo velocissimo. Scende l'ultimo tratto fra i più vivi incitamenti e taglia il traguardo tra l'indescrivibile entusiasmo degli sportivi. Il direttore di gara comunica che il tempo di Compagnoni è di ore 1.8'15". Un prolungato applauso lo accoglie e lo accompagna verso il rifornimento. Arrivano anche gli altri italiani e tutti sono festeggiatissimi per le loro ottime prove.

Ecco la classifica ufficiale:

1) Dahlquist Alfred (Svezia) in ore 1.5'25" e 2/5; 2) Kurikkala Juho (Finlandia), in ore 1.7'35" e 2/5; 3) Silvennoinen Lauri (Finlandia) in ore 1.8'13" e 1/5; 4) Compagnoni Aristide *(Italia) in ore 1.8'15" e 2/5; 5) Forsell Walter (Finlandia) in ore 1.8'23" e 1/5; 6) Pahlin Karl (Svezia) in 1.8'38" e Johnnsonn Donald (Svezia) in 1 8'38" a pari merito; 8) Matsbo Martin (Svezia) in 1.8'58" e 4/5; 9) Berauer Gustavo (Germania) in 1.9'8" e 2/5; 10) Lauronnen (Finlandia) in 1.9'6" e 2/5; 11)* Gerardi Giulio *(Italia) in 1.9'22" e 4/5; 12) Brennstorem (Svezia) in 1.9'23" e 3/5; 13) Demetz (Germania) in 1.9'27" e 2/5; 14) Hausson (Svezia) in 1.9'30" e 1/5; 15) Lauri (Svezia) in 1.9'57" e 3/5; 16) Back (Svezia) in 1.10'21"; 17) Sipilec (Finlandia) in 1.10'24"; 18) Jalkenen (Finlandia); 19)* Jammaron Alberto *(Italia) in 1.10'34" e 1/5; 20)* Compagnoni Severino *(Italia) in 1.11'6" e 3/5; 21)* Perenni Giovanni *(Italia) in 1.11'42" e 1/5. Seguono nell'ordine gli italiani Confortola (27.o), Compagnoni Mario (28.o), Perruchon (36.o), Scadola e Gaspard (37.o), Rossi (40.o), Vitalini (43.o), Rodighiero (45.o), Tassotti (47.o), Mosele (50.o), La Casa (57.o), Compagnoni Egidio (59.o), Dinucci (60.o), Da Col (61.o), Soldà (68.o), Ramella (74.o), Bonetti (78.o).*

La «freccia azzurra» Vittorio Chierroni che nella «discesa obbligata» si è laureato campione del mondo a pari merito con il fuori classe germanico Pfeifer

piazzato al quarto posto. La straordinaria corsa dell'Azzurro non è soltanto un'affermazione netta, ma è piuttosto una vittoria piena non solo sugli sciatori dell'Europa centro meridionale, ma soprattutto una vittoria sul poderoso nucleo degli sciatori nordici, superati dal nostro Azzurro in questa appassionante gara.

Compagnoni è a meno di tre minuti dal campionissimo svedese Dahlquist ed a soli trenta secondi dal fortissimo finlandese Kurikkala, partito favorito con Vaminem, Carpinem, Olkinuora e lo stesso Dahlquist. La gara di Compagnoni, oltre a rappresentare un'affermazione eccezionale dei nostri sciatori, è l'espressione eloquente delle possibilità della nostra gente e della inarrestabile ascesa dell'Italia anche in questo importantissimo settore sportivo.

Gerardi, con una corsa generosa si è piazzato all'undicesimo posto in classifica generale. Se non si tiene conto degli specialisti nordici, il nostro campione è stato superato soltanto da Compagnoni Aristide e dal tedesco Berauer e la sua prestazione è quindi di quanto mai brillante. Jammaron, Compagnoni Severino e Perenni si sono rispettivamente piazzati al 19.o, 20.o e 21.o.

Su Berauer gli sportivi germanici avevano puntato le migliori speranze. Questo atleta infatti ha lottato assai bene ed ha ottenuto un onorevole piazzamento.

Cronometro alla mano!

La grande gara ha avuto inizio alle ore 9.30. Dopo la nevicata di ieri, il sole è venuto a rallegrare l'adunata. Il «via» a tutti i concorrenti è stato dato dal capo dello Sport Germanico con Tschammer un Osten, che aveva al suo fianco il segretario generale del «Coni» cons. naz. Puccio Pucci. Nella tribuna erano la Principessa Reale Mafalda di Savoia d'Assia e il presidente del «Coni» cons. naz. Manganiello.

Primo a scendere in pista è l'ungherese Deszoe. A trenta secondi di distanza partono uno dopo l'altro tutti gli altri concorrenti. Non si presentano al «via» gli slovacchi Cimermann e Burck, gli svedesi Petersson, Andresson, Selanger e Wiklung, l'ungherese Kovary e il tedesco Bradl, già campione del mondo della combinata nordica nel 1938.

Primo a tagliare il traguardo è stato il finlandese Lauronen, partito terzo. I cronometri registrano per lui ore 1.9'14" e 2 decimi. Questo tempo viene subito superato dallo svedese Marsbo, che segna ore 1.8'58" e 4 decimi. Si susseguono altri arrivi, ma il miglior tempo rimane a Marsbo. A metà gara circa, lo svedese Pahlin, con ore 1.8'28", supera Marsbo, ma a sua volta viene superato dal finlandese Kurikkala con ore 1'7'35" e 2 decimi. Lo segue al traguardo il campione combinista tedesco Berauer con ore 1'9'8" Finora il migliore degli italiani è Vitalini con ore 1.15'7", perchè i nostri migliori atleti sono stati collocati dal sorteggio fra gli ultimi nelle partenze. Si distingue intanto con ammirata corsa il finlandese Silvennoinen, che segna ore 1.8'13".

Gli sportivi sono però ben presto chiamati a registrare un arrivo che per quanto atteso sorprende gli spettatori. E' lo svedese Dahlquist che piomba sul traguardo con andatura meravi-

I capi dello sport italiano e tedesco ad un convegno della stampa

Cortina d'Ampezzo, 5

In serata ha avuto luogo un convegno fra giornalisti italiani e tedeschi presenti ai campionati del mondo di sci. Sono intervenuti alla cameratesca riunione, che aveva lo scopo di affermare ancora una volta i vincoli di amicizia e di collaborazione tra la stampa italiana e quella germanica, l'Eccellenza von Tschammer und Osten e il cons. naz. Manganiello, accompagnati rispettivamente dal capo della stampa sportiva tedesca dott. Bolmann e dal direttore del Servizio stampa del «Coni» dott. Bruno Zauli. Durante la riunione sono stati esaminati alcuni importanti problemi riflettenti la collaborazione sportiva fra i giornalisti dell'Asse. Il convegno, al quale hanno partecipato circa 40 giornalisti fra italiani e tedeschi, si è chiuso col saluto al Führer e al Duce.

La partecipazione italiana alla settimana internazionale di Garmisch-Partenkirchen

Cortina d'Ampezzo, 5

Alla settimana internazionale di Germisch Partenkirchen l'Italia in considerazione degli ottimi risultati conseguiti dai nostri discesisti e fondisti nelle prove mondiali, parteciperà ufficialmente con una forte squadra. Come sapete, annualmente la settimana di Garmisch Partenkirchen è considerata la rivincita dei campionati della F.I.S. La Germania, con la solità signorilità e passione, la organizza anche questo anno, e oltre dieci Paesi prenderanno parte ai giochi, che si inizieranno il 13 corrente nell'importante stazione bavarese della neve.

Il Bollettino della neve

Roma, 5

Alpi Tridentine e Dolomiti: Alta Val Badia, neve cm. 55 fresca; Arabba (alt. 1602), neve cm. 100 farinosa; Boscochiesanuova (alt. 1104), neve centimetri 130 farinosa; Cavalese (alt. 1000), neve cm. 40 farinosa; Cortina d'Ampezzo (alt. 1226), neve cm. 80 farinosa; Faloria Cortina (alt. 2120), neve cm. 160 farinosa; Falzarego Cortina (alt. 2117), neve cm. 160 farinosa; Folgaria (alt. 1168), neve cm. 80 farinosa; Martello Cevedale (alt. 2160), neve cm. 140 fresca; Merano Avellengo (alt. 1298), neve cm. 60 farinosa; Merano S. Vigilio (alt. 1405), neve cm. 90 farinosa; Misurina (alt. 1757), neve cm. 140 fresca; Passo Rolle (alt. 1984), neve cm. 220 farinosa; Pieve di Cadore (alt. 1840), neve cm. 70 farinosa; Pocol Cortina (alt. 1540), neve cm. 120 farinosa; Pordoi Livinallongo (alt. 2250), neve cm. 160 farinosa; Sappada (alt. 1260), neve cm. 150; C. Cristina (alt. 1428), neve cm. 55 fresca; Formazza, neve cm. 110 farinosa; Lavazzè, neve cm. 110 farinosa; Selva Gardena (alt. 1563), neve cm. 145 fresca; San Martino di Castrozza (alt. 1467), neve cm. 150 farinosa; Siusi (alt. 1062), neve cm. 10 sciabile; Tarvisio (alt. 751), neve cm. 70; Vipiteno (alt. 950), neve cm. 35 farinosa; Nevegal (alt. 998), neve cm. 30 sciabile; Passo Giovo (alt. 2000), neve cm. 200 farinosa.

Centro Alpinistico Italiano. Convegno sciatorio a San Cassiano spostato a Selva di Val Gardena per la settimana 15-23 febbraio. Iscrizioni aperte. Allievi scuola sciatoria e partecipanti gita domenica prossima, convocati domani sera per comunicazioni, ore 20.30.

Gruppo Arbitri «Gianni Godina». Ore 20.30, riunione ordinaria.

Domenica Triestina-Venezia

I rosso-alabardati e la loro preparazione per l'incontro

La Triestina si sta preparando per l'incontro di domenica con il Venezia. Occorre appena ricordare che la partita ha un particolare sapore di rivalità: le due squadre ambiscono al primato delle Venezie, prima che l'anno scorso è stato conseguito dai nero verdi. Attualmente le squadre si trovano a pari punti (14) in una posizione piuttosto scomoda, alle loro spalle non trovandosi che due sole unità, la Lazio e il Bari. L'esito della partita di domenica ha dunque un valore molto alto.

Disgraziatamente la preparazione dei rosso alabardati non ha potuto svolgersi con la consueta regolarità e ciò per la temporanea indisponibilità di quattro giocatori alle armi e per la tenuta a riposo di altri due che hanno riportato leggere contusioni nella partita di Bergamo. Ma senza dubbio per domenica la squadra potrà contare su tutti i migliori elementi e il Venezia avrà di fronte la Triestina delle vittoriose partite col Torino e con la Roma. E sarà una partita accanita benchè disputata con perfetta lealtà come nelle tradizioni delle due squadre.

La competizione, si inizierà alle ore 15 e sarà preceduta dalla gara per il campionato di 1.a Divisione tra le squadre Triestina B e Ronchi, gara che avrà inizio alle 13.

La Segreteria dell'U. S. Triestina comunica che i biglietti d'ingresso saranno posti in vendita questa mattina presso i soliti luoghi: la vendita proseguirà sino alle 12 di domenica e continuerà poi agli sportelli dello Stadio, limitatamente per i biglietti le cui scorte non si saranno prima esaurite.

I prezzi d'ingresso sono quelli soliti e precisamente: Tribuna centrale lire 24 (ridotti lire 18). Tribune laterali lire 18 (ridotti lire 12). Gradinata centrale lire 8 (ridotti lire 6, O. N. D. «limitati» lire 6). Popolari lire 5 (per militari di b. f. «limitati» lire 3, per Balilla «limitati» lire 2).

Si fa viva raccomandazione ai frequentatori di non attendere di acquistare il biglietto agli sportelli dello Stadio e di non portarsi al campo all'ultimo momento, onde evitare gli inconvenienti derivanti dalla ressa agli sportelli ed agli ingressi.

I possessori di tessere dovranno presentarle agli ingressi per la perforazione del numero corrispondente (10).

Difficoltà dei lagun
per la formazione della squ

Venezia,

Se la partita di domenica sima è molto attesa dagli sp triestini, con non minore inte è vista anche dall'osservatorio neziano. E' il secondo atto duello fra le due maggiori dre calcistiche delle Tre Ve dopo il primo svoltosi a San na con il suo sconcertante tato (4 a 3 per il Venezia) che lasciato quasi insoluta la que ne della superiorità fra i nero di e i rosso alabardati.

Oggi, come è consuetudine do la domenica il Venezia gio trasferta, avrebbe dovuto svo si l'allenamento della prima dra nero verde. Ma date le me condizioni del campo a della neve e della pioggia dei ni scorsi e poichè il tempo, mente rabbonitosi, permette giocare in migliori condizioni mani, l'allenamento è stato to a domani.

Non prenderanno parte all namento Pondrano che, dall'influenza, risente ancora forte distorsione ad una riportata a Milano nella con l'Ambrosiana, probabil Busidoni che è in convales dopo un attacco di influen Tortora che oggi accusava ve malessere.

In ogni caso quindi è cert anche domenica il Venezia giocare con una mediana di tuna.

Il nostro Concorso prono

Tre concorrenti con 11 p

Come abbiamo già comun nelle *Ultime Notizie* di ieri sono i concorrenti che sinora no raggiunto «quota undici» cisamente: *Diego Valdemarin, lio Reasman e Franca Tom* Restano però ancora decine gliaia di schede da verificare però poco probabile che, dato sultati registrati nella se giornata del girone, gli punti vengano superati. Co que l'ultima parola non è detta...

Audace trasvola di aerostati sovietici

Mosca,

Tre aerostati sovietici, cia del volume di 660 metri cubi, no sollevati il 31 gennaio nav do in varie direzioni e copr malgrado le avverse cond atmosferiche, lunghe distan audaci transvolate prosegui al 2 febbraio. Uno degli aer è atterrato dopo 40 ore di vol la regione di Anowa, a 300 km luogo di decollaggio. Gli altri dopo aver volato all'altezza ca 2000 metri con temper bassissime ed in condizioni rologiche difficili, hanno atte ad oltre 900 km. nelle regioni Russia meridionale.

SESTRIERE

— Il grande albergo «Duchi d'Aosta» è tutt'ora aperto.
— Funzionano le tre funivie.
— Autoservizio da Ulzio.

magnifica neve

una perfetta audizione radiofonica, montando sul vostro apparecchio LE ITALIANISSIME fivre VALVOLE

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio senza applicazione di alcuna sopratassa

Tassa di francatura: Cent. 30 per ogni 50 grammi col minimo di L. 1.20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con avviso di ricevimento, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto «Costanzo Ciano» per i postelegrafonici.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli uffici postali del Regno

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Discorso di Trieste del 6 febbraio 1921

LA POLITICA
della nuova Italia

Il 6 febbraio 1921 — oggi compiono vent'anni, dunque — in occasione del primo raduno dei Fasci istriani e dalmati a Trieste, il Duce pronunziò al Politeama Rossetti un discorso che non sarebbe arrischiato definire la Carta della politica estera della nuova Italia.

La edizione hoepliana degli «Scritti e discorsi di Benito Mussolini» prepone a questo, che intitola «Secondo discorso di Trieste» (vol. II, p. 160), alcune righe dove fra l'altro è detto: «Ancora una volta il Duce sceglieva Trieste redenta per esporre in ampia sintesi la posizione del Fascismo di fronte agli assillanti problemi di politica estera». Di fatti, già qualche mese prima, il 20 settembre 1920, Mussolini aveva definito, in altro memorabile discorso nello stesso teatro, il pensiero e l'azione del Fascismo in quel particolare momento della vita italiana ed europea, auspicando ed esaltando fin d'allora quella nuova «missione di Roma» nel mondo che dopo il 1922 formerà l'assillo costante del suo spirito. Ma benchè il discorso del 20 settembre (che appartiene al ciclo dei discorsi per la *difesa della Vittoria)*, stabilisca dopo una vasta sintesi critica dei fatti del Risorgimento e della più recente storia, la genesi fatale del Fascismo, i suoi compiti, i suoi fini in rapporto all'interno e nell'ambito internazionale, esso tuttavia, anche perchè in gran parte polemico, non fissa ancora i capisaldi della politica europea e mondiale che la Rivoluzione vittoriosa vorrà perseguire. Tali capisaldi furono invece enunciati, con assoluta chiarezza, nel discorso del 6 febbraio 1921, il quale esordisce per l'appunto così: «Per delineare quali direttive debba seguire la politica estera dell'Italia *nell'immediato e mediato* futuro, è opportuno gettare, preliminarmente, uno sguardo d'insieme sulla situazione mondiale, sulle forze e correnti che vi agiscono, e prospettare quali possano esserne gli sbocchi e i risultati».

E' dunque un discorso meditato, anzi direi programmatico di politica estera: tale da formare la base quadrata di tutta l'opera avvenire. Giacchè, con una linearità, una coerenza, un'organicità sostanziale veramente esemplari, in cui si riconferma la stupenda perfetta rigorosa armonia dello spirito mussoliniano e del suo mondo ideale, la politica estera del Regime in questo primo ventennio della sua storia ha proceduto e s'è sviluppata quasi matematicamente sulla falsariga dei «paragrafi» generali ch'Egli allora enunciò, derivando le sue tesi, al pari del Machiavelli, dallo studio e dalla considerazione dei fatti umani e della realtà effettuale delle cose.

Quei paragrafi, cui gli avvenimenti di questo travaglioso ventennio di storia europea hanno reso ragione, eccoli nello stesso ordine e nelle stesse parole con cui furono formulati:

«1) *Il Fascismo non crede alla vitalità e ai principii che ispirano la cosiddetta Società delle Nazioni. In questa Società le Nazioni non sono affatto su un piede di eguaglianza.* E' una specie di Santa Alleanza delle Nazioni plutocratiche del gruppo franco-anglosassone per garantirsi — malgrado inevitabili urti d'interessi — lo sfruttamento della massima parte del mondo.

«2) *Il Fascismo non crede alle Internazionali rosse, che nascono, si riproducono, si moltiplicano, tornano a morire. Si tratta di costruzioni artificiali e formalistiche che raccolgono piccole minoranze in confronto alle masse di popolazioni che vivendo, movendosi e progredendo o regredendo, finiscono per determinare quegli spostamenti d'interesse, davanti ai quali vanno a pezzi le costruzioni internazionalistiche di prima, seconda, terza maniera.*

«3) *Il Fascismo non crede all'immediata possibilità del disarmo universale.*

«4) *Il Fascismo pensa che l'Italia debba fare, nell'attuale periodo storico, una politica europea di equilibrio e di conciliazione fra le diverse Potenze*»

C'è lettore il quale non veda nella storia, non soltanto nel nostro continente, dal 1921 in poi ha confermato in pieno i giudizi di Mussolini e si è svolta secondo lo schema ideale che egli positivamente presupponeva? Che cosa la Società delle Nazioni abbia rappresentato e quale sia stata la sua opera fatalmente negativa, e anzi deleteria per la pace del mondo, è apparso evidentissimo dalla genesi e dallo sviluppo di tre fatti capitali dell'Europa di Versaglia: la vana lotta delle Nazioni proletarie per un'equa partecipazione ai beni fondamentali e la conseguente campagna di Etiopia intesa a creare un Impero italiano di popolamento e di valorizzazione economica; la guerra di Spagna per la libertà del Mediterraneo occidentale da ogni intrusione o larvata soggezione straniera; infine, l'attuale conflitto. In tutti e tre questi fatti, che sono poi tre atti successivi dello stesso dramma la cui catastrofe già si approssima, alle origini è sempre l'egoismo cieco e infausto della «Santa alleanza delle Nazioni plutocratiche del gruppo franco-anglo-sassone», determinate a garentire con ogni mezzo e contro ogni elementare giustizia, lo «status quo» formale e sostanziale, politico ed economico, che esse medesime, con la interessata connivenza degli Stati Uniti, avevano imbastito nella funesta pace di Versaglia.

Quale poi sia stato, dopo vari tentativi e saggi, alcuni dei quali particolarmente sanguinosi e tragicamente luttuosi, il destino delle internazionali rosse, è denunziato con plastica evidenza dagli avvenimenti e dalle sciagure che si sono abbattute, in siffatto segno, sull'uno o l'altro Paese d'Europa. Ma l'inconsistenza vitale delle costruzioni internazionalistiche è soprattutto documentata dalla polverizzazione del comunismo in Germania nell'atto stesso dell'ascesa del Nazionalsocialismo al potere, e dalla funzione imperialistica e panslavistica che il rinato e potenziato nazionalismo moscovita ha assunto, contro e al di là della lettera e dello spirito d'ogni concezione internazionalistica.

L'enunciazione contenuta nel terzo paragrafo, che nega la possibilità immediata del disarmo — tale enunciazione è basata, come le altre due, su una visione rigorosamente realistica del mondo e dei fatti storici, che può dirsi tipica dello spirito mussoliniano —, non ha punto bisogno di chiose. Basterà osservare che, pur non credendo al disarmo universale, gli sforzi di Mussolini per raggiungerlo, almeno in parte, non hanno mai avuto tregua, sempre infrangendosi contro la subdola malafede delle demoplutocrazie franco-inglesi. Del pari costanti e tenaci, e parallele, sono state le iniziative del Duce in favore di una politica di conciliazione fra le Potenze. Sarà sufficiente ricordare alcune tappe, le più vicine nel tempo, di questa sua infaticata opera di grande europeo, pensoso della sua missione umana e sociale e sollecito delle sorti del mondo. Tali tappe sono, e ciascuno di noi le ha presenti, il Patto a quattro e il Convegno di Stresa, il Convegno di Monaco nell'autunno del 1938, e, un anno dopo, la proposta d'una conferenza fra Germania, Francia, Inghilterra, Italia, con la eventuale partecipazione della Polonia, onde evitare lo scoppio del tremendo uragano che già accendeva di rossi bagliori l'orizzonte. Ma come la perfidia inglese aveva reso inefficienti, sistematicamente, i successivi incontri del passato fra i Capi di Governo, così essa, che mirava alla guerra come all'unico mezzo capace di riaffermare il suo prestigio e il suo predominio in Europa e nel Mediterraneo, lasciò cadere l'ultima proposta mussoliniana; e segnò, nell'atto stesso che compiva l'immane delitto, la propria condanna.

La storia europea di questi vent'anni risulta dunque corrispondere esattamente alle «premesse generali» che il Duce formulò a Trieste nel lontano 6 febbraio del 1921. Ma Egli, in quel medesimo discorso, derivò dalle premesse una serie di proposizioni in cui specificava punto per punto la politica che il Fascismo, una volta vittorioso, avrebbe seguito in rapporto ai vari settori e alle varie posizioni. E' quanto mai istruttivo riportarle: perchè tutto ciò che in esse fu detto è stato realizzato, ed ha anzi formato il grandioso telaio su cui è stata tessuta, in armonico complesso di linee e di colori, la politica estera della nuova Italia.

Che cosa dunque voleva il Fascismo, *fin da quei giorni*, in politica estera?

Ecco: a) «*che* i Trattati di pace siano riveduti, e *modificati in quelle parti che si appalesano inapplicabili o la cui applicazione può essere fonte di odii formidabili e fomite di nuove guerre; b) l'annessione di Fiume e la tutela degl'italiani residenti nelle terre dalmatiche; c) lo* svincolamento graduale dell'Italia dal gruppo delle Nazioni plutocratiche occidentali attraverso lo sviluppo delle nostre forze produttive interne; *d) il riavvicinamento alle Nazioni nemiche; e) creazione e intensificazione di relazioni amichevoli con tutti i popoli dell'Oriente, non esclusi quelli governati dai Soviet, e del sud-oriente europeo; f) rivendicazioni, nei riguardi coloniali, dei diritti e delle necessità della Nazione*».

Queste linee direttrici, alle quali la politica mussoliniana ha costantemente obbedito, restano ancor oggi, dopo due decenni, ben nette e ferme. E certi melanconici i quali tuttavia s'affannano nel cercar giustificazioni contingenti alle ultime decisive fasi (1936-1940) della politica estera fascista, leggano bene, parola per parola, il punto c) e ne facciano oggetto di attenta considerazione. Ivi si pone come caposaldo *il graduale svincolamento dell'Italia dal gruppo delle Nazioni plutocratiche occidentali* e lo si condiziona al conseguimento dell'autonomia produttiva interna, cioè all'«autarchia», poichè non è concepibile una politica internazionale indipendente e sovrana senza la sufficienza e quindi la indipendenza economica.

Ogni popolo che voglia poter disporre di sè e dei propri destini non può prescindere da questi due fattori, che sono le ragioni stesse della sua vita nella storia. E il popolo italiano, «fra i popoli europei il più numeroso e il più omogeneo», ha dinanzi un avvenire di «grandezza», perchè «è destino che il Mediterraneo torni nostro; è destino che Roma torni ad essere la città direttrice della civiltà in tutto l'Occidente d'Europa» e l'Italia torni ad essere «una delle Nazioni senza le quali è impossibile concepire la storia futura dell'Umanità». Perchè infine bisogna preparare, «con alacre fatica d'ogni giorno, l'Italia di domani»: una tale Italia che «il cittadino che verrà possa dire quel che Virgilio diceva di Roma: *imperium oceano, famam qui terminet astris:* ponga i termini dell'impero all'oceano, ma la sua fama elevi alle stelle». Queste gloriose parole, la cui risonanza nel momento presente è più che mai viva ed esaltante, concludono quell'antico mirabile discorso, che a noi sembra debba essere considerato uno dei testi fondamentali della politica dell'Italia fascista sul piano internazionale e dei suoi destini imperiali.

Michele Risolo

LE GESTA ATLANTICHE
dei nostri sommergibilisti

(Dal nostro inviato speciale per la Marina)

X..., 5

Tra la fine di luglio e l'inizio di agosto partirono dalle basi mediterranee i primi sommergibili che si recavano in Atlantico. Il 18 agosto il nostro Bollettino di guerra annunziava per la prima volta che uno di questi sommergibili aveva affondato in Oceano una nave cisterna inglese. I nostri sommergibili avevano dunque forzato lo Stretto e iniziato la guerra in Atlantico.

Forzare lo Stretto

«Forzare lo Stretto» è una espressione che va presa e considerata nel suo pieno valore, perchè significa non soltanto essere passati sotto le traiettorie dei poderosi calibri della Rocca, ma anche aver giocato l'intera difesa di Gibilterra che è costituita, oltre che dai cannoni, dalla più attenta sorveglianza marittima che si possa immaginare, e per la quale sono mobilitate numerose unità caccia sommergibili, scafi ad alta velocità, idrofoni sensibilissimi. E questo non basta ancora, chè i sommergibili devono vincere oltre le forze della guerra anche la travolgente violenza delle correnti che dall'Oceano si riversano nel Mediterraneo come una fiumana in piena.

Chi si accinge a forzare lo Stretto in sommergibile lo fa quindi e contro le forze belliche e contro le forze naturali, ognuna delle quali può da sola frustrare ogni iniziativa per quanto audacemente preparata e tentata.

Ecco perchè il passaggio dello Stretto di Gibilterra resterà nella storia della nostra guerra come uno degli episodi più epici compiuto dai nostri marinai. Ecco perchè chi avrà passato Gibilterra in sommergibile sarà degno d'essere guardato come chi ha dato al Paese una prova non solo di ardimento, ma di autentico eroismo da essere scritto a lettere d'oro nelle pagine della nostra lotta contro l'Inghilterra, che si è illusa di innalzare nella rocca di Gibilterra il simbolo inviolabile del suo imperialismo.

Astuzia e tenacia

Il passaggio dello Stretto sarà ricordato dai sommergibilisti come la «beffa di Gibilterra». Una riservatezza più che giustificata avvolge le vicende che accompagnano il passaggio dello Stretto da parte dei nostri sommergibili. Ma, senza violare segreti militari, si può intuire le fasi della navigazione attraverso questo mare avverso che sta fra Punta Europa e il limite delle acque territoriali del Marocco spagnolo. E' qui, in questo ristretto mare tormentato dalle correnti, che i nostri comandanti e i nostri equipaggi hanno superato tutte le insidie che il nemico aveva loro teso, con una astuzia e una tenacia degne dell'importanza che esso attribuisce alla signoria su Gibilterra.

Squadriglie di caccia in continua perlustrazione, naviglio leggero e rapidissimo al servizio delle stazioni d'ascolto idrofoniche, perlustrazioni di aerei contribuiscono con altri mezzi ancora alla caccia dei sommergibili italiani che osano tentare il passaggio. Ma l'audacia dei nostri vince ogni accorgimento militare nemico. I sommergibili italiani passano e si vanno a schierare accanto ai sommergibili tedeschi nella guerra di controblocco all'Inghilterra.

Gli stessi nemici, forti di una Marina e di una preparazione saldissime, sono rimasti ammirati dell'audacia e della perizia della nostra gente, e in occasione hanno voluto anche manifestare tale loro riconoscimento. Ciò è avvenuto quando un nostro sommergibile, cacciato con tutti i mezzi a disposizione, era riuscito con abilità senza pari a sottrarsi all'inseguimento e ad entrare in Oceano. La lotta fra il sommergibile e la caccia inglese fu aspra e lunghissima.

Per ore ed ore l'inseguimento non diede tregua ai nostri marinai che seppero sottrarsi, grazie all'abilità della manovra e alla perizia del comandante, ad ogni tentativo avversario. Con grande ardimento, il comandante del nostro sommergibile riusciva a sfuggire al tenacissimo inseguimento inglese ed entrava in Atlantico. L'avversario, sorpreso dalla superba manovra del comandante italiano, lanciava all'indirizzo di questo un messaggio radiotelegrafico complimentandosi con lui per l'abile e audace manovra, e gli augurava «buona fortuna».

Le gesta di quello scafo d'acciaio italiano e quelle di quanti lo avevano preceduto stupiva anche gli Inglesi, tanto da sentirsi in dovere di applaudire chi aveva agito da maestro.

L'augurio degli Inglesi non è rimasto inascoltato. Il sommergibile ha lanciato i suoi siluri e le navi nemiche sono scese in fondo al mare con le loro ricche merci, coi loro metalli, con le loro sterline. L'augurio inglese si era realizzato quando ai primi di agosto per la prima volta un nostro sommergibile aveva incontrato una nave cisterna inglese. Così poi è avvenuto tante volte ancora; tutte le volte, cioè, che un nostro sommergibile ha incrociato la rotta di un convoglio nemico.

Siluri pronti per la caccia in Atlantico

Un ufficiale superiore addetto al comando delle nostre basi atlantiche ha avuto la cortesia di illustrarci le fasi di quelle prime azioni le quali, pur essendo state citate nei Bollettini, non sono note nei particolari. Sono questi dettagli delle azioni che oggi portano nuova luce all'eroismo, allo spirito di sacrificio, all'abnegazione della nostra gente di mare.

Il cap. Leoni

Il primo Bollettino che cita l'azione di un nostro sommergibile in Atlantico è quello numero 71. Chi comanda quel sommergibile è un triestino, il capitano di fregata Leoni. Erano i primi giorni di agosto, alle ore dell'alba. Il comandante che si trovava sulla torretta avvistava all'orizzonte le parti superiori di una petroliera che navigava zigzagando. Immediatamente egli ordinò l'immersione per l'attacco, e il sommergibile si portava alla distanza utile per eseguire il lancio. A poppa della petroliera erano sistemati due cannoni. Settanta secondi dopo il lancio dei siluri si era sentito nettamente lo scoppio delle armi contro lo scafo.

Lo scoppio era stato fortissimo e si era ripercosso attraverso le onde sonore del mare sul sommergibile.

Ma erano appena trascorsi due minuti dal fragore dell'esplosione, quando i cannoni della nave cisterna apriva il fuoco in direzione dell'origine della scia dei siluri. Non bisogna dimenticare, quando si parla di navi cisterna, che questo tipo di costruzioni, per la loro stessa compartimentazione, sono assai difficili da affondare. Constatando che la petroliera non era ancora affondata, e che forse per l'abbrivio continuava ancora ad avanzare se pure molto lentamente, il comandante del sommergibile lanciava ancora un siluro che, scoppiando a poppa, faceva sollevare paurosamente la prua. Si vedeva attraverso il periscopio l'equipaggio della nave che stava per sommergersi correre alle imbarcazioni e queste poco dopo allontanarsi.

Naufraghi a rimorchio

Ma c'era ancora a bordo una imbarcazione semiammainata, e c'erano ancora verso poppa alcuni movimenti di uomini, il che faceva ritenere al comandante del sommergibile che l'armamento dei due pezzi di poppa fosse ancora a bordo in attesa di vedere emergere il sommergibile. Un altro siluro, che spaccava la chiglia della petroliera, metteva fine ad ogni resistenza, e tutti gli uomini lasciavano la nave appena in tempo per non essere trascinati nel gorgo aperto dalla poppa che si sprofondava.

Il sommergibile intanto veniva alla superficie e vedeva le imbarcazioni che si avvicinavano. La prua della nave cisterna era ancora a galla. Un paio di cannonate facevano sparire dalla superfice del mare anche questa, mentre il comandante italiano faceva salire a bordo, dove sarebbe stato trattenuto, il capitano della petroliera e ordinava di prendere a rimorchio le tre imbarcazioni dei naufraghi. Egli aveva l'intenzione di rimorchiare questi battelli di salvataggio fino al più vicino porto, ma verso la fine della giornata, per le pessime condizioni del mare, era costretto ad abbandonarli, non prima di avere rifornito i naufraghi di viveri, di tabacco e di indicazioni della rotta per giungere alle isole Azzorre.

Il capitano della petroliera, William George Knaight, di Paington (Devonshire), fatto prigioniero, ha avuto a bordo il più corretto trattamento. Egli si è meravigliato per non essere stato — secondo le voci diffuse dagli inglesi — mitragliato quando si trovava nell'imbarcazione di salvataggio. La gente di mare della Marina mercantile inglese riteneva che tale fosse la consuetudine dei sommergibilisti italiani, e ciò per le... bene intenzionate notizie diffuse dall'Ammiragliato allo scopo di incitare la sua gente all'estrema difesa delle unità attaccate.

La petroliera «Hermes»

A pochi giorni di distanza dalla prima citazione, il Bollettino numero 80 portava la notizia di una altra grande petroliera inglese affondata da un sommergibile italiano. Era la mezzanotte quando il comandante di un nostro sommergibile avvistava all'orizzonte una grande massa scura. Il cielo era fosco, il mare grosso. Subito dopo avvenuto l'avvistamento, il sommergibile dirigeva all'attacco e lanciava un siluro che colpiva la nave a prua. Gli inglesi reagirono prontamente puntando i cannoni contro il sommergibile. Anche la nostra reazione fu violenta, ma durante la manovra, per sfuggire ai colpi nemici e a causa di una folta nebbia sopravvenuta, il comandante italiano perdeva di vista il piroscafo colpito.

Il destino della nave inglese era però già segnato. Il Bollettino numero 88 comunicava infatti che la petroliera inglese «Hermes» era affondata.

Poco tempo dopo questo annuncio, il Bollettino numero 97 comunicava che un nostro sommergibile era rientrato alla sua base atlantica dopo avere affondato 27.000 tonnellate di naviglio nemico. Era il sommergibile del comandante Leoni. Questa cifra comprendeva, oltre alle 17.000 tonnellate della petroliera «British Fame», della quale aveva parlato il Bollettino numero 71, quelle di un secondo piroscafo da 10.000 tonnellate che, avvistato successivamente nelle prime ore della notte mentre navigava molto basso sul mare (segno che era carico al massimo), veniva affondato con fulminea azione di siluri. L'avvistamento era avvenuto a 5000 metri di distanza e lo scoppio del siluro lo aveva spaccato per metà.

Il giorno seguente a questo annuncio, il Bollettino di guerra comunicava che un altro sommergibile era rientrato alla base dopo aver affondato navi per 18.000 tonnellate. Queste unità nemiche erano la petroliera «Hermes», citata nel Bollettino numero 80, e un piroscafo di 8000 tonnellate. La seconda nave nemica era stata sorpresa durante la notte. Fu questione di minuti: la nostra unità si portava subito all'attacco colpendola con un siluro al centro e affondandola immediatamente.

L'impresa del com. Todero

La serie dei successi continua. Il Bollettino numero 151 annunciava che due nostri sommergibili operanti nell'Atlantico erano rientrati alle basi dopo avere affondato 24 mila tonnellate di naviglio mercantile. Il comandante di uno di questi sommergibili, che sarà poi nel Bollettino numero 217 citato per il nuovo affondamento del piroscafo «Shakespeare» di 5000 tonnellate, il comandante Todero aveva attaccato mentre si trovava in superficie, la prima nave nemica. Senza curarsi della reazione avversaria, che probabilmente avrebbe risposto all'attacco, il comandante si avvicinava fino al limite ottimo per il lancio, che colpiva la nave. Quasi immediatamente il piroscafo affondava di poppa, ma l'equipaggio riusciva a calare in mare le barche di salvataggio e ad allontanarsi prima che lo scafo affondasse.

Per accelerare l'inabissamento, il comandante del sommergibile faceva aprire il fuoco con il cannone e in pochi momenti la superficie del mare era completamente deserta. Vicino al sommergibile si erano portate le imbarcazioni dei naufraghi che furono prese a rimorchio e trascinate fin presso le isole Azzorre. Qui il comandante le abbandonava dopo aver fornito gli uomini di viveri, bevande, sigarette e dati per la rotta. Qualche giorno dopo i naufraghi del «Kabalo» — era il nome della nave silurata — raggiungevano la terra sani e salvi.

Gli altri due piroscafi, il tonnellaggio dei quali, con quello del «Kabalo», faceva appunto le 27.000 tonnellate annunciate nel Bollettino precedentemente citato, sono stati affondati da un altro sommergibile.

Breve reazione nemica

Il primo piroscafo era stato avvistato durante la notte. Era apparsa all'orizzonte la macchia oscura della nave, e il nostro sommergibile che navigava in emersione era subito partito all'attacco. A distanza utile il comandante lanciava il siluro e prima che questo raggiungesse il bersaglio il nemico, avvistato a sua volta il sommergibile, apriva il fuoco contro la nostra unità. Ma i pezzi di poppa degli inglesi riuscirono soltanto a sparare alcuni colpi, perchè nel frattempo il siluro giungeva a destinazione. L'arma era scoppiata sotto il ponte di comando e una colonna altissima d'acqua e di vapore si era levata nella notte avvolgendo la nave. Era una petroliera, ma avendo il siluro colpito la nave a metà spaccando la chiglia, la nave affondò rapidamente mettendo la prua verticale al mare.

L'altro piroscafo invece venne scoperto di giorno con il sommergibile in emersione. La sagoma della nave nemica uscì improvvisamente da un banco di nebbia, e le vedette l'avvistarono immediatamente.

Non c'era tempo da perdere e il comandante del sommergibile ordinava ai cannonieri di aprire il fuoco coi pezzi di prua. Alla prima salva del sommergibile, il piroscafo rispose col suo pezzo da 120. Ma miravano meglio i cannonieri del sommergibile che in soli sette colpi affondavano il piroscafo. Quest'azione è stata classificata, fra i sommergibilisti della base atlantica, come il primato della precisione e dell'economia. Anche in questo caso il nostro sommergibile ricuperò le lance dei naufraghi e le scortò verso terra.

Portaerei avvistata

Il Bollettino n. 162 del Quartier Generale citava un nostro sommergibile operante in Atlantico che aveva affondato un cacciatorpediniere nemico. Erano lunghi giorni che la nostra unità navigava l'Atlantico senza incontrare nulla. In questi interminabili giorni aveva lottato soltanto col mare, un mare tremendo che pareva volesse scardinare le ossature dello scafo. La missione stava per concludersi a vuoto. Bisognava riportare alla base i siluri, tutti i siluri, e questo era un peso per il cuore dei marinai. Il sommergibile era già in rotta di ritorno quando fu raggiunto da un messaggio per radio: doveva riprendere il largo, dirigere per una certa rotta verso un settore che veniva indicato. Là doveva incrociare perchè la ricognizione aerea tedesca aveva avvistato una portaerei scortata da cacciatorpediniere che si dirigeva verso quella zona. Il nostro sommergibile, invertita subito la rotta, navigava a pieno regime e gli uomini erano ridiventati allegri per la speranza di «incocciare» la portaerei. Mentre erano in navigazione la radio di bordo raccolse numerosi segnali di soccorso di piroscafi inglesi in avaria: doveva trattarsi di un convoglio disperso dai sommergibili tedeschi. I motori del sommergibile non ebbero un momento di tregua. Bisognava arrivare presto in zona, e la prua della nave pareva avventarsi contro le onde che si sollevavano altissime contro il sommergibile.

Durante la notte, mentre il temporale stava per scoppiare e a levante il cielo si illuminava di lampi, una sottile sagoma scura si disegnava sull'orizzonte. La sirena di allarme metteva l'argento vivo nelle vene dei nostri marinai: l'attacco era prossimo. Quando le distanze furono diminuite, l'ombra si rivelò per la sagoma di un cacciatorpediniere di alto mare.

Il comandante non vuole lasciarsi sfuggire la preda e ordina il lancio di un siluro. Questo parte e colpisce al centro il cacciatorpediniere che affonda in pochi momenti. La violenza dello scoppio solleva le onde come un maremoto.

Un vivido bagliore

Per evitare la reazione degli altri cacciatorpediniere, che certamente navigavano con quello affondato, il sommergibile compie una rapida immersione e sparisce negli abissi. A bordo del sommergibile era tutto silenzio. Il comandante scriveva il suo rapportino sulla rapida azione, quando si avvicinava a lui il caposilurista: «Signor capitano — egli aveva detto — il siluro che noi poco fa abbiamo lanciato contro gli inglesi e che ha affondato il cacciatorpediniere era il siluro scelto durante una nostra esercitazione dal Duce».

Anche allora quel siluro, scelto da Mussolini, aveva colpito giusto il bersaglio, presso il quale era stato poi ricuperato per essere reimbarcato, e quella notte lanciato contro il bersaglio agognato da tutti i sommergibilisti: il cacciatorpediniere, il nemico delle unità sottomarine. La notizia sparsasi rapidamente tra i marinai faceva nascere nello scafo immerso nel grande Oceano uno scoppio di allegrezza.

E i Bollettini continuano le elencazioni meravigliose di successi marini. E' quello numero 175 che annunciava agli italiani che il sommergibile «Marconi» aveva affondato in Atlantico una nave trasporto inglese di 10.000 tonnellate. Durante quella notte, la nostra unità navigava in superficie su un mare molto agitato. Il comandante che stava sulla toretta avvistò in lontananza un vivido bagliore. I motori termici venivano subito messi in funzione e il sommergibile si avvicinò rapidamente alla fonte luminosa, prodotta — come si vide — dalle fiamme che si alzavano dalla prua di un piroscafo. Era probabile che dei segnali di soccorso fossero stati lanciati, e che fra non molto qualche unità tentasse il salvataggio della nave pericolante. Il siluro del «Marconi» colpì in pieno lo scafo del piroscafo che appariva molto basso sull'acqua. Fu questione di pochi secondi. Dopo essersi leggermente appoppato appena avvenuto lo scoppio, lo scafo si alzò improvvisamente da prua agitando verso il cielo l'immenso rogo delle fiamme. Dopo altri pochi secondi il vasto incendio si spegneva fra scoppi e guizzi di fiamme.

4 ore di caccia

Gli episodi seguono agli episodi. Ecco il Bollettino n. 179 che cita il siluramento del piroscafo inglese «Lylian Moller», di 5000 tonnellate.

Era l'ora del vespro del giorno 18 novembre, quando il comandante di un nostro sommergibile avvistava un piroscafo che navigava zigzagando nella sua stessa rotta. Stando in emersione il comandante del sommergibile tentava di guadagnare in rilevamento per poter lanciare utilmente.

Mentre si iniziava la corsa, le vedette del «Lylian Moller» avvistarono a loro volta il sommergibile e le artiglierie inglesi aprivano il fuoco. Ma il nostro sommergibile non si staccava dalla sua preda. Il piroscafo tentava forzando l'andatura di staccarsi dal sommergibile e di quando in quando sparava delle cannonate che andavano a finire in mare. La caccia durò quattro ore. Venne la notte e le distanze tra il sommergibile e la nave inglese furono raccorciate. Gli artiglieri della nave nemica sparavano sempre. Si vedevano nell'oscurità le vampe delle cannonate. Ma il sommergibile guadagnava strada e giunto a distanza conveniente lanciava il siluro. L'agonia del piroscafo inglese fu troncata dallo schianto dello scoppio.

Il Bollettino n. 206 diceva che un nostro sommergibile rientrando alla base avvistava in cielo due punti luminosi. L'allarme aereo chiamò la gente al posto di combattimento. Un aereo nemico che forse faceva parte di una formazione aveva imprudentemente acceso i fuochi di segnalazione. L'aereo che volava basso sul sommergibile venne inquadrato dai mitraglieri, e subito una fiammata si accese in cielo e si spense subito sul mare.

Dieci giorni dopo il Bollettino n. 217 annunciava l'affondamento del piroscafo greco «Anastasia», di 2883 tonnellate. Navigava lo scafo greco carico di merci a zigzag quando era stato scoperto dal nostro sommergibile in agguato notturno. A tutta forza la nostra unità si era lanciata sulla nave nemica. Sei minuti dopo lo scoppio del siluro, che colpiva in pieno il piroscafo questo affondava. I naufraghi furono raccolti dal sommergibile.

Le azioni citate dai più recenti Bollettini sono più largamente note anche nei loro particolari drammatici ed eroici. I nomi dei sommergibili e dei loro comandanti sono ripetuti con la voce della gratitudine da tutto il popolo italiano. Lo spirito di sacrificio e l'entusiastico slancio che animano ufficiali e marinai d'Italia non hanno bisogno di essere illustrati dalle parole: lo sono dalle cifre del tonnellaggio affondato.

Carlo Tigoli

COMUNICATI

La sottoscritta dichiara di deplorare sinceramente il fatto avvenuto il giorno 1 novembre 1940-XIX e le offese scagliate contro la signora Eleonora Cuccagna-Zurch e pertanto chiede pubblicamente ampie scuse.

DE GIORGI ROMILDA

Buda GIOIELLI OROLOGI
Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51 Telefono 60-94

Quando soffia la bora
stufe e caloriferi non bastano per riscaldare la casa. Nel 99 per cento degli alloggi l'aria fredda esterna penetra attraverso le fessure delle finestre e delle porte, disperdendo il calore ambientale. Rimedio assoluto contro siffatto inconveniente è il
«Listovat»
(Brevetto N. 378420)
che, applicato alle finestre e porte rende ermetici i serramenti.
Non più correnti d'aria.
Non più polvere e acqua dentro la casa.
Aumento immediato di calore.
La piccola spesa per l'applicazione viene risarcita in brevissimo tempo dal combustibile risparmiato.
Ditta G. G. Mitis, Via S. Lazzaro 11
Telefoni 7309 e 7786

Stitichezza
1 GRANO DI VALS preso alla sera prima di cena
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
IL FLACONE - IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 5

ANNUNZI SANITARI

Dott. Busutti
specialista naso, orecchi e gola
è ritornato
Riceve: ore 12-13 e 14.30-15.30
in via Giacinto Gallina 2, tel. 75-09

Grand' Uff. dott. CARLETTI
Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali Nervose, Psichiche, Endocrine
Orario visite: 9-12, 16-18; festivi 9-12.
ROMA - Piazza Esquilino, 12 ROMA
(per informazioni scrivere)

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Tel. 84-50. Valdirivo 29, 15.30-18 - 25394

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 8219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Volontarismo goliardico

Oggi parte il primo scaglione degli universitari triestini

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Alle ore 16.15 di oggi partirà dalla Stazione centrale il primo scaglione di fascisti universitari volontari.

Presi gli opportuni accordi col Comando del Distretto Militare, essi si aduneranno per le ore 15.15 in Piazza Guido Neri, davanti alla sede del «Guf», dove si troveranno già schierate rappresentanze della Milizia universitaria e della «Gil».

Seguendo l'itinerario del Corso Vittorio Emanuele, via Dante, via XXX Ottobre, i fascisti universitari si recheranno al Sacrario di Oberdan, dove deporranno fasci di fiori e successivamente raggiungeranno la Stazione centrale.

Il «Guf» comunica:

Tutti i fascisti universitari sono comandati a presentarsi oggi, alle ore 15.15, presso la sede del «Guf» in Piazza G. Neri 4, per porgere il loro cameratesco saluto ai fascisti universitari che partono volontari.

Con l'arruolamento volontario dei goliardi triestini che avranno oggi dai loro compagni di studi e dal popolo il cameratesco saluto che si deve a chi entra nei ranghi dell'Esercito combattente, si continua una luminosa tradizione guerriera, quella del volontarismo studentesco nelle guerre del Risorgimento, in quella mondiale e nella campagna d'Africa e di Spagna. Dopo la partenza del segretario del «Guf» e di un gruppo di ufficiali, lascierà la città il primo scaglione dei nostri universitari volontari. La città è fiera di questi suoi figli e si stringe loro intorno con ammirazione e gratitudine, con la certezza ch'essi sapranno tener alto in ogni cimento il nome di Trieste, glorioso per la sua passione italianissima in ogni tempo, per i suoi patrioti, i suoi martiri, i suoi caduti nei campi di battaglia.

Nel fronte di combattimento con le armi, come su quello interno del lavoro, la città nostra dà anche in questa guerra apporto considerevole, con entusiastica fede. I fasti della attuale campagna recano già scritte gesta insigni d'eroismo sulla terra, nel cielo e nel mare dei combattenti triestini, mentre il popolo dà quotidianamente prova di consapevole disciplina e di dedizione illimitata per il raggiungimento della vittoria, dedizione che trova concretezza nella volontà di affrontare e superare ogni sacrificio. Popolo e combattenti sono un esercito solo, operante per una sola meta, quella del folgorante trionfo che coronerà le nostre battaglie delle armi e del lavoro.

«Libro e moschetto»! Mai come ora, il binomio mussoliniano ha avuto così possente significazione. Dalle aule universitarie gli studenti passano oggi alle schiere dei soldati del Re Imperatore e del Duce, e vi passano con la baldanza dei loro giovani anni, con lo slancio del loro cuore educato e temprato nel clima mussoliniano, con la volontà fermissima d'essere dei degni continuatori delle tradizioni volontaristiche della nostra città.

Agli universitari volontari Trieste tributa il suo fiero saluto con l'attestazione più vibrante della sua gratitudine.

Il concorso della caricatura
Le adesioni di Torino e Milano

Continuano a pervenire le adesioni dei caricaturisti italiani all'importante concorso nazionale organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste. Alla serie delle Provincie che sono già rappresentate nella competizione si aggiungono oggi oltre a Piacenza e Modena anche Torino e Milano. Di Torino sono presenti ben 8 caricaturisti tra cui il rinomato artista Piero Cattaneo che nell'edizione dell'anno scorso ha riportato uno dei primi premi. La sola Torino rappresenterà un complesso di 24 lavori del carattere più disparato. I lavori iscritti finora raggiungono il centinaio circa.

Conversazione del dott. Bonifacio
per i lavoratori del commercio

Questa sera, alle 19.15 precise, avrà luogo nella sala «Lino Domeneghini» dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche 1, la quinta conversazione del corso di cultura fascista per dirigenti sindacali e lavoratori del commercio. La conversazione, che avrà per oggetto «La Confederazione fascista dei lavoratori del Commercio» sarà svolta dal camerata dott. Bruno Bonifacio. Tutti i dirigenti sindacali, fiduciari e corrispondenti di azienda, sono tenuti a parteciparvi. Possono intervenire tutti i lavoratori del commercio.

Conversazione marinara all'Adriaco

Continuando il programma di conferenze iniziatosi lo scorso mese, avrà luogo questa sera all'Adriaco alle 18.45 una interessante conversazione sulle regole di rotta, segnali, fari e carte nautiche. Sarà relatore il cap. dott. Giadrossi che, con la conferenza di questa sera, inizia un ciclo di conversazioni, durante le quali agli sportivi del mare ed in genere a coloro che si interessano dell'argomento saranno dette quelle cose tanto importanti in tema di navigazione che a noi che viviamo in una città marinara riusciranno particolarmente interessanti.

Norme per gli apprestamenti di rifugi antiaerei
nelle case di vecchia costruzione

L'Unione fascista degli industriali — Sindacato provinciale dei proprietari di fabbricati — richiama l'attenzione dei propri organizzati su quanto è stato già precedentemente pubblicato in materia di predisposizioni dei rifugi antiaerei nelle case di vecchia costruzione e di cui la recente ordinanza prefettizia dd. 15 gennaio u. s., che ne rende obbligatorio l'apprestamento, nelle case stesse.

Il Sindacato, per quanto riguarda le direttive tecniche sulle costruzioni anticrollo si richiama alle «Norme di massima» emanate dalla Commissione per i ricoveri in case di vecchia costruzione, nonchè agli altri chiarimenti pubblicati sul «Piccolo» del 4 corrente.

Si ricorda che i termini previsti dall'ordinanza scadono al 15 febbraio corrente.

Nell'Unione lavoratori agricoli

Il camerata dott. Ferruccio Fertilio, vicesegretario dell'Unione lavoratori agricoli, è stato, con provvedimento della Confederazione, trasferito all'importante Unione di Modena. Al camerata Fertilio, che presta la sua lodevole attività nel campo sindacale agricolo da lunghi anni, distinguendosi per zelo, capacità ed onestà, vada il nostro augurio cameratesco.

Rapporto del Federale al Consiglio dell'Istituto Africa Italiana

I corsi e le conversazioni coloniali
Una mostra per la Giornata dell'Impero

Alle ore 18 di ieri il Federale ha tenuto rapporto, alla Casa del Fascio, ai componenti del Consiglio direttivo provinciale dell'Istituto Africa Italiana.

Sono stati esaminati vari problemi interessanti l'organizzazione e l'attività della sezione provinciale, con particolare riferimento ai soci, ai corsi di preparazione della donna alla vita coloniale, che contano 113 iscritte, di cui 63 della «Gil» e 50 dei Fasci Femminili e alle conversazioni coloniali che verranno prossimamente tenute a cura della sezione stessa presso la R. Università.

Il Federale ha dato direttive circa l'ulteriore opera da svolgersi per il potenziamento dell'Istituto nel capoluogo e nei centri della provincia, ed in merito all'organizzazione della «Giornata dell'Impero», che avrà luogo il 9 maggio p. v. Oltre alle manifestazioni che hanno avuto luogo nello scorso anno, verrà allestita una Mostra dei prodotti dell'Impero.

Notiziario di Monfalcone

Comunicazioni del «Nuf»

Presso la sede del locale «Nuf» si è iniziata in questi giorni la distribuzione delle tessere per l'anno XIX. Tutti coloro che non avessero provveduto al pagamento e al ritiro della tessera, sono invitati a farlo quanto prima. La sede sarà aperta tutti i giorni dalle ore 19.30 alle 20.30. Domani venerdì, alle ore 19, presso la sede del «Nuf» alla Casa del Fascio, avrà luogo un rapporto del Direttorio. Per tale occasione tutti gli organizzati sono convocati in sede in divisa.

Il concerto di Cesare Barison al Dopolavoro dei «Crda»

L'annuncio che Cesare Barison terrà oggi, giovedì, al teatro del Dopolavoro dei «Crda», un concerto, sarà accolto certamente con grande favore da tutti gli amatori e cultori di musica.

Il Barison, la cui fama di violinista è ben nota al pubblico monfalconese, suonerà dei brani sceltissimi di musica di violino. Ecco il programma: 1) Viotti G. B.: Concerto in la minore; 2) Schumann: «Sogno»; Gossec: «Gavotta»; Schubert: «Berceuse», Tartini: Variazioni per l'arco; 3) Sarasate: «Zingaresca»; 4) Paderewski: «Minuetto»; Pachernegg: «Ländler»; Lehàr: «Serenata»; Wieniawski: «Mazurca»; 5) Paganini: «Capriccio» n. 24. Al piano suonerà la bravissima figlia del maestro, Morosina Barison. Il concerto avrà inizio alle 20.15 precise. Per inviti e posti gratuiti rivolgersi alla segreteria del Dopolavoro Si raccomanda la puntualità.

Riunione del Direttorio del Dopolavoro comunale

Ieri sera si è riunito alla Casa del Fascio il Direttorio del Dopolavoro comunale, il quale, approvato il verbale della seduta precedente, ha sentito la lucida relazione del presidente sulla intensa attività fin qui svolta dal Direttorio, concretando nelle linee generali quella da svolgersi in futuro. Quindi il Direttorio ha discusso le norme per il tesseramento dei dopolavoristi, il problema della nuova sede e della destinazione dei vari uffici, nonchè altre questioni di carattere interno. La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Conferenze di carattere agricolo

Aderendo all'invito dell'Unione provinciale degli agricoltori, l'Ispettorato di zona del Dopolavoro comunale, d'accordo con i presidenti dei Dopolavoro interessati, ha stabilito un ciclo di tre conferenze a carattere agricolo. Dette conferenze verranno tenute a data da destinarsi nei Dopolavoro di Pieris, S. Canciano e Turriaco.

Nella Sezione di arte varia

Il presidente del Dopolavoro comunale ha tenuto rapporto alla sezione di arte varia, presente anche il direttore tecnico per l'educazione artistica. L'attività che svolge detta sezione è veramente brillante. Dopo i successi che va mietendo nei vari Dopolavoro locali e della zona, ha in preparazione, in collaborazione con la sezione filodrammatica, la bella rivista «Suicidiocomio», che fra breve sarà rappresentata al Teatro Azzurro.

Incendio di camino. Ieri sera, i vigili del fuoco furono chiamati nello stabile di via Monte Sei Busi n. 21, dove si era sviluppato un incendio di camino, propagatosi pure alle travature del pavimento. I vigili, dopo circa un'ora di lavoro, spensero le fiamme, eliminando ogni ulteriore pericolo.

Da Ronchi dei Legionari

Liste di leva dei giovani nati nell'anno 1923

Il commissario straordinario del nostro Comune porta a pubblica conoscenza che, a mente dell'art. 45 del T. U. delle disposizioni legislative sul reclutamento del Regio Esercito, approvato con Regio Decreto 24 febbraio 1938-XVI n. 329, l'elenco dei giovani che sono inscritti sulle liste di leva della classe 1923 del nostro Comune, sono ispezionabili per la durata di 15 giorni nella stanza n. 1 a pianoterra del nostro palazzo municipale. Chiunque può denunciare al commissario straordinario i giovani, sia della classe suindicata, sia delle classi anteriori, che fossero stati erroneamente omessi o sporgere qualsiasi altro reclamo sulla compilazione dell'elenco stesso e delle liste di leva.

Una culla. La casa del camerata squadrista Lodovico Viezzoli, presentemente richiamato nella M.V.S.N., è stata allietata dalla nascita della seconda bambina, alla quale è stato imposto il nome di Jolanda. Felicitazioni ed auguri.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione della Commissione Scuola e «Gil»

Oggi, alle ore 11.45, sono convocati alla Casa del Fascio i componenti della Commissione provinciale per la collaborazione fra Scuola e «Gil».

Rapporto alle gerarchie dei Fasci Femminili

Alle ore 17 di venerdì 7 corrente, presente la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, alla vicefiduciaria provinciale, alle segretarie provinciali delle sezioni operaie lavoranti a domicilio e massaie rurali, alla vicesegretaria, alle ispettrici di zona e alle segretarie dei Fasci Femminili dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Rapporto ai dirigenti sindacali

Per le ore 11 di sabato, 8 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai presidenti con i rispettivi Direttorii, ai segretari delle Unioni provinciali fasciste sindacali ed ai segretari provinciali dell'Ente della Cooperazione e dell'Artigianato.

La manifestazione verdiana
del Dopolavoro provinciale al Politeama Rossetti

L'iniziativa promossa dal Dopolavoro provinciale per domenica prossima è stata accolta dalle masse dopolavoristiche col più schietto favore.

Sta a dimostrarlo la quantità di richieste che viene fatta in questi giorni direttamente agli Uffici del Dopolavoro provinciale, il quale — è bene si sappia — non le può soddisfare, avendo già assegnato ripartendo tra i Dopolavoro dipendenti la totalità dei biglietti di ingresso. I dopolavoristi richiedano pertanto al loro sodalizio di appartenenza gli ingressi che verranno loro dati gratuitamente. I familiari degli iscritti dovranno essere anche in possesso del biglietto; non potrà, infatti, accedere alla sala chi ne sarà sprovvisto.

La manifestazione si inizierà puntualmente alle ore 10 con una prolusione commemorativa di Mario Nordio, che illustrerà la figura del grande Genio italiano, rievocando in particolare modo riferimenti e memorie triestine nella loro importanza artistica e nel loro alto significato politico.

Seguirà la proiezione del film «Giuseppe Verdi» che rappresenta una felice sintesi delle lotte sostenute dal Compositore fino alla sua gloriosa affermazione. Vicende tristi e liete, situazioni ricche di passione e di drammaticità, che fanno di questo film un documentario quanto mai interessante ed attraente.

Lettere di soldati

Ecco come scrive ai fascisti universitari del G. U. F. un caporalmaggiore degli alpini combattente sul fronte greco, ricoverato all'Ospedale di riserva «Vittorio Emanuele III» di Trieste.

«Studenti triestini, vi ringrazio del dono che avete voluto inviarmi in premio al contributo che ho dato alla Patria in qualità di combattente, alla quale sono pronto a dare la vita perchè questa sia sempre più temuta e grande. Cap. magg. Carboni Edoardo, *1.o Regg. Alpini, Batt. «Pieve di Teco», Compagnia Comando».*

I dirigenti le aziende commerciali per il conseguimento dei fini della guerra

I problemi degli organizzati esaminati al Sindacato

Presso l'Unione fascista dei commercianti ha avuto luogo ieri una riunione del Direttorio del Sindacato provinciale dirigenti Aziende commerciali, con l'intervento di tutti i fiduciari.

Prima di aprire la seduta, il presidente dott. Ferrarese, ha, con elevate parole, ricordato il valore e l'eroismo dei nostri combattenti, che ci dànno la certezza di una luminosa vittoria e con questa del trionfo di una maggiore giustizia fra le Nazioni. Egli si è dichiarato ben sicuro che tutti i dirigenti che ancora non vestono il grigio-verde, considerandosi mobilitati al servizio della Patria, compiono e compiranno, ognuno nel proprio settore, tutto il proprio dovere e ogni sacrificio per dare il maggiore apporto nel comune sforzo per il conseguimento dei fini della guerra.

Aperta la seduta, il camerata Ferrarese ha porto il saluto al nuovo direttore dell'Unione, dott. Marson, e al presidente, camerata Petrin, rilevando lo spirito di collaborazione che anima i rapporti con l'Unione. Esaminando l'attività svolta sotto questo riguardo, attraverso le categorie, ha rilevato come la collaborazione sia stata sempre pronta e fattiva in ogni settore, come pure pronta sia stata l'azione dei camerati, ai quali sono stati affidati compiti particolari, tra i quali, ad esempio, quello dell'assistenza alle famiglie dei richiamati. Ha riferito quanto è stato attuato e dovrà attuarsi nella preparazione aziendale dei giovani, con le visite aziendali, con l'istituzione dell'azienda tipo. Egli ha inoltre accennato alle prospettive per l'economia di Trieste nel quadro di domani della sistemazione europea e alla necessità, fin d'ora, di un approfondito studio dei problemi per l'apporto che possono darvi, con la propria competenza, i dirigenti.

Passando alla parte sindacale, il presidente ha messo in evidenza l'efficienza e la perfezione dell'inquadramento, anche come risultato della revisione derivante dall'istituzione della previdenza, la disciplina della categoria sotto ogni aspetto, lo spirito da cui è animata, l'armonia completa che si rileva anche dall'assenza di qualsiasi vertenza.

Ha inoltre accennato al nuovo accordo per gli assegni familiari, intrattenendosi su qualche disposizione dello stesso e infine ha esposto le linee in base alle quali sta per essere concretato definitivamente il progetto per la previdenza, progetto che risponde certamente ai desideri della categoria. Su questo argomento hanno interloquito vari camerati, che si sono dichiarati soddisfatti dei chiarimenti avuti.

La seduta si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Grave lutto d'un giornalista

Si è spenta in questi giorni, dopo breve malattia, all'età di 68 anni, la signora Teresa Chieu, che consacrò le sue belle doti di cuore e tutta la sua esistenza all'amore della famiglia e all'educazione dei figli, dedicando ad essi le cure più trepide ed affettuose.

Ai figli, Aldo Chieu dell'Ufficio Stampa del Lloyd Triestino e dell'«Italia», dopo essere stato per lunghi anni nostro caro ed apprezzato compagno di lavoro quale redattore ten. Gino e Guido la nostra commossa partecipazione al loro cordoglio per l'irreparabile lutto.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Tito, Saturnino, Silvano.

DECESSI (5 febbraio 1941-XIX): Circovich ved. Duma Emma, a. 90; Werhaus Francesco, a. 61; Frattesi Emilio, a. 29; Drosos ved. Cambourogiou Giulia, a. 78; Bertotti ved. Bevilacqua Anna, a. 88; Casini ved. Stasi Annunziata, a. 73; Coen ved. Gherlanz Allegra, a. 89; Quadrelli Ciro, a. 64; Dachler ved. Volani Paola, a. 81; Petrousig Gioseffa, a. 69; Palazzolo ved. Pecoraro Felicia, a. 69; Borcich in Strohmajer Maria, a. 63; Bonazza in Beletich Anna, a. 63; Misko in Biziak Maria, a. 52; Zupar in Peron Elisabetta, a. 84; De Toni Eugenio, a. 71; Godina in Petronio Anna, a. 89; Busechian in Valenta Eufemia, a. 66; Imbrighi Giulio, a. 76; Kidrik Vittorio, a. 53; Zilli Giuseppe, a. 85; Romanin in Andrigo Teresa, a. 53; Venchiarutti Eleonora, a. 65.

MATRIMONI TRASCRITTI: Braidotti Emilio, ferroviere con Sopracasa Maddalena, casalinga; Moratto Giordano, elettricista con Bassi Irene, casalinga; Ozbic Eusebio, pittore con Framalico Antonia, tabacchina; Asseiti Giuseppe, falegname con Petric Lauretta, casalinga; Minca Aurelio, panettiere con Cherbocci Celestina, casalinga; Giraldi Ezio, capitano marittimo con Pilato Maria, casalinga; Fakuc Giuseppe, meccanico con Salvagno Maria, casalinga; Pisani Ernesto, fabbro con Piscanc Emilia, sarta; Semiz Aldo, pastaio con Metlicovich Alberta, casalinga; conte Orsi Mangelli Orsino possidente con nob. dei conti Tripcovich Maria, civile; Damiani Mario, impiegato con Zanzato Anna Maria, impiegata; Canziani Rodolfo, bracciante con Turisceiv Maria, domestica; Sabadin Bruno, meccanico con Russignan Ottilia, sarta.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

5 febbraio 1941-XIX

NATI	10
MORTI	24
MATRIMONI	13

Contributo dello Stato ai Comuni
sedi di uffici giudiziari

Roma, 5

Con recente provvedimento è stato disposto per il trasferimento ai Comuni del servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari. Il contributo annuo dello Stato ai Comuni sedi di uffici giudiziari è stato così disposto per le Corti di Appello di Trieste e Fiume: Corte d'Appello di Trieste, lire 1.185.800; sezione di Corte d'Appello di Fiume, lire 413.000.

Convocazione del Direttorio e dei fiduciari del Sindacato lavoranti barbieri. Il Direttorio e tutti i fiduciari aziendali del Sindacato provinciale fascista lavoranti barbieri, parrucchieri ed affini, sono convocati per domani, venerdì, alle 20, presso la sede dell'Unione lavoratori del commercio.

Norme per la distribuzione del carbone vegetale

Un'ordinanza del Prefetto

Il Prefetto della Provincia di Trieste accertata la momentanea scarsezza dei rifornimenti di carbone vegetale della città di Trieste; riconosciuta la necessità e l'urgenza che detto prodotto sia equamente distribuito fra coloro che lo adoperano ad esclusivo uso domestico, e non dispongono di altro combustibile; visto l'art. 1 del R. D. Legge 2 gennaio 1941 XIX n. 1; ordina:

L'Unione prov. fascista dei commercianti è incaricata di provvedere alla distribuzione del carbone vegetale nella città di Trieste, valendosi del locale Sindacato provinciale fascista dettaglianti combustibili solidi.

La distribuzione dovrà essere uniformata alle seguenti direttive:

a) è vietato alle industrie in genere l'acquisto e l'impiego di carbone vegetale;

b) è vietata la vendita di carbone vegetale agli utenti del gas;

c) le rivendite non potranno distribuire, per ogni famiglia acquirente, più di due kg. di carbone al giorno.

Gli agenti della forza pubblica sono incaricati di vigilare alla rigorosa esecuzione della presente ordinanza, che entra in vigore dalla sua data.

I trasgressori saranno puniti a termini di legge oltre al ritiro della licenza commerciale ove trattisi di rivenditori.

L'ordinanza è in data 4 febbraio 1941 XIX.

La fervida attività assistenziale per i soldati e le loro famiglie

svolta dalle fasciste triestine

Nel pomeriggio di ieri la fiduciaria provinciale del Fascio femminile ha tenuto rapporto in sede alle segretarie provinciali di sezione, alle collaboratrici federali, alle ispettrici di zona e alle segretarie dei Gruppi rionali.

La camerata Rossi-Timeus ha aperto il rapporto iniziando la discussione sull'attività dell'assistenza al soldato. Il lavoro per questa attività si è iniziato il 28 ottobre scorso, in sostituzione ai camerati del Dopolavoro, ed esso è aumentato continuamente. Le donne fasciste triestine hanno offerto spontaneamente e con commovente plebiscito il loro contributo a questa opera altamente umanitaria. In seguito, la fiduciaria del F. F. ha intrattenuto le camerate presenti sul procedere delle confezioni degli indumenti di lana per i soldati, lavoro iniziatosi qui un anno fa, data dalla quale, fino ad oggi, sono stati confezionati oltre settemila capi, i quali sono stati inviati al Direttorio nazionale e da qui smistati al fronte.

A questo punto la camerata Rossi-Timeus ha dato lettura di una significativa lettera giunta al Fascio femminile dal fronte, nella quale si esprime la profonda riconoscenza dei soldati per i bellissimi indumenti ricevuti in dono. Una nuova spedizione di capi di lana e di altri indumenti verrà effettuata per il fronte entro il corrente mese di febbraio.

Notevole, anzi degna di elogio, l'attività svolta in questi ultimi tempi dalle visitatrici ospedaliere. Le donne fasciste di Trieste hanno voluto accorrere in massa al capezzali dei soldati feriti a portare loro una parola e un gesto di conforto. C'è stato bisogno di un enorme lavoro per disciplinare tale attività, che ha dato tutti i suoi frutti, come del resto non poteva essere altrimenti.

Le ditte e gli enti cittadini, nonchè numerosi privati, hanno fatto pervenire al centro di raccolta del Fascio femminile innumerevoli doni che sono stati accolti dai combattenti feriti con profonda riconoscenza. Anche i familiari di questi, assistiti con ogni cura dalle nostre donne fasciste, hanno esternato in diversi modi la loro gratitudine al F. F. per la cordiale e assidua assistenza durante la loro permanenza nella nostra città.

La signora Rossi-Timeus si è soffermata ampiamente su questa branca di attività, ricordando come a Trieste funzionino due gruppi di assistenza per le famiglie dei feriti: uno alla Stazione Centrale e uno alla sede del F. F.

Esaurito l'argomento delle attività di carattere eccezionale, la fiduciaria ha trattato ampiamente il procedere delle attività normali, con particolare riferimento a quelle dei Gruppi rionali ove si esplica — oltre a tutto — un'attiva assistenza alle famiglie dei richiamati, e ha concluso con la discussione di argomenti di carattere interno.

Il rapporto si è iniziato e finì con il saluto al Duce.

Assegnazione di carbone agli artigiani

Gli artigiani che avessero bisogno di carbone coke o fossile a scopo produttivo (non di riscaldamento dei locali) devono farne immediatamente richiesta alla segreteria provinciale dell'Artigianato, via Nizza n. 8, indicando il fabbisogno a tutto marzo p. v.

Atterrato da un autocarro

E' stato investito ieri da un autocarro di Gorizia, targato col numero 1421, il bracciante Giovanni Toffolon di 44 anni, abitante in via Gaspare Gozzi 5.

Il Toffolon stava in quel momento attraversando la Piazza della Libertà, diretto verso la Riva, quando è stato atterrato. Nella caduta ha riportato delle contusioni al piede sinistro e al ginocchio destro. Dall'autolettiga della C.R.I. è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena ove è stato accolto e giudicato guaribile in quindici giorni.

Contusa durante un viaggio

Nel ritornare da un viaggio dalla Germania, la casalinga Antonia Graichsel, di 67 anni, abitante in via del Ponte 6, giunta alla stazione ferroviaria di Tarvisio, è inciampata e caduta nell'interno di uno scompartimento del treno, riportando una lussazione al ginocchio destro, la distorsione del piede destro e probabili lesioni ossee. Arrivata a Trieste, accompagnata dalla figlia, si è recata per le cure all'ospedale Regina Elena, ove è stata accolta e giudicata guaribile in quattro settimane.

Bimbo ustionato dall'acqua bollente

Il bimbo Bruno Presot, di 4 anni, abitante in via Pasquale Revoltella 7, nel correre ieri imprudentemente nella propria abitazione, si è rovesciato addosso una pentola di acqua bollente, riportando ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo. E' stato accompagnato dalla zia all'Ospedale Regina Elena dove è stato accolto nel reparto dermatologico

Una caduta trascurata

Il primo corrente, la casalinga Carolina Acquarini, di 60 anni, abitante in Chiadino 22, è caduta nella corte della propria casa, fratturandosi nella caduta il costato sinistro. Non curandosi troppo dell'infortunio, è stata, però ieri costretta a presentarsi, accompagnata dal marito, all'ospedale Regina Elena.

Cronaca giudiziaria

Per divertirsi rubano tre auto

(Tribunale penale) Il 28 ottobre scorso, il dott. Rodolfo Petronio, abitante in via Carducci 29, rimase male quando, nell'accingersi a fare un giro con la propria Fiat 1500, apprese che la stessa gli era stata involata. Recatosi in Questura e trovato il maresciallo Leonardo Micelli, narrò il fatto. Il funzionario, accolta la denuncia, promise di iniziare subito le indagini. Ma doveva toccare allo stesso dott. Petronio di ritrovare, il giorno appresso, l'automobile rubata. Infatti, passando per via Madonnina, vide la sua 1500 ferma davanti ad uno stabile con dentro tre giovanetti. Avvicinatosi alla macchina invitò gli occasionali proprietari di ridargliela. Colui che stava al volante, per evitare il peggio, con un salto, riuscì a dileguarsi lasciando nelle panie gli amici i quali, confusi, dichiararono subito di essere stati invitati a fare una giterella con l'auto, lontani le mille miglia dall'immaginare che la macchina era frutto di un furto. Dissero che il compiacente invito l'avevano avuto da Giovanni Stocchi di Giovanni, di 21 anni, da colui cioè che s'era affrettato a squagliarsi.

Lo Stocchi, preso dai rimorsi, si costituì qualche giorno più tardi ed al maresciallo Vecchiet narrò di essere l'autore pure di altri due furti d'auto in danno di Onorato Mazzarolli e del prof. Filippo Pezzangora. Per appropriarsi dell'auto del Mazzarolli s'era servito di chiavi false per aprire l'accensione mentre per quella del prof. Pezzangora, aveva usato un sistema molto sbrigativo: tagliare la copertura di tela onde aprire, dall'interno, lo sportello. Disse ancora che il primo furto l'aveva commesso con l'aiuto di tale Giorgio Preti fu Giuseppe, di 21 anni. I furti erano stati commessi allo scopo di darsi al bel tempo, invitando delle ragazze nell'auto per rendere più sollazzevoli le gite.

Comparsi, ora, davanti ai giudici della quarta sezione, i due bricconcelli sono stati condannati e cioè lo Stocchi ad un anno e quattro mesi di reclusione ed a 1600 lire, il Preti ad otto mesi e 800 lire di multa con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. Scalfari; difesa avvocati Gefter-Wondrich e Moro; cancelliere Geronti.

Un furto sulla motobarca

(Tribunale penale) Tale Napoleone Blandich, accortosi che durante la notte del 31 ottobre scorso, gli era stata rubata una giacca, lasciata a bordo della motobarca «Isonzo», ormeggiata in un canale del porto di Grado, si recò dai carabinieri a denunciare il furto, indicando, quale probabile autore, il marittimo Nicolò Corbatto fu Nicolò, di 54 anni, il quale venne arrestato assieme al bracciante Genesio Ciarabellini di Pietro, di 20 anni, questi per essere concorso nel furto.

Rinviati a giudizio, il Corbatto ed il Ciarabellini si sono presentati, ieri, davanti ai giudici della quarta sezione i quali, sulla scorta delle risultanze, hanno ritenuto di condannare il Corbatto a 7 mesi di reclusione ed a 500 lire di multa per il furto ed a 15 giorni di arresto per una contravvenzione all'ubriachezza.

Il Ciarabellini, mentre è stato assolto dal furto per insufficienza di prove, s'è buscato 3 mesi di reclusione per avere commesso degli atti osceni, imputazione scaturita durante il procedimento istruttorio.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Ostoich e D'Agostino; P M cav. Scalfari; difesa avvocati Gefter-Wondrich e Moro; cancelliere Geronti.

ASTERISCHI

Scenografia triestina alla Scala di Milano

Sabato sera fu rappresentata alla Scala di Milano l'opera nuova «Gli Orazi» del maestro Porrino. La scenografia era ideata dal nostro concittadino pittore Guido Marussig. «Buona veduta moderna, solida e sobria», lo dice Emilio Radius nel *Corriere della Sera*, e lo loda anche per gli ottimi partiti che offre ai registi nella distribuzione del movimento scenico dei cori e della comparseria. «Guido Marussig — scrive Vincenzo Costantini nella *Sera* — si è attenuto alla scenografia schematica moderna, e specialmente nella casetta «primitiva» collocata in un fianco del boccascena non ha neanche dimenticato lo stilismo del quadro avanguardista. Un solo pino, qualche massa cubica, poche sagome di mezze colline color pozzolana sono stati sufficienti a dare l'idea della campagna romana e di Roma arcaica».

Laneria: abiti mantelli

le più interessanti novità, di gusto signorile e indovinato, anche tagli esclusivi, specialità blù e neri, a prezzi scrupolosi, troverete da Manfreda, Piazza Malta.

Onorificenza

In questi giorni il prof. Attanasio Chitter, noto e apprezzato insegnante di storia, filosofia ed economia politica a riposo, è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

Nozze Haglicek-Gante

Stamane, nella chiesa dei Padri Spagnoli, la gentile signorina Melitta Haglicek dà la mano di sposa al giovane, notissimo concertista Luciano Gante. Testimoni per la sposa il comandante Ivo Marinovich e per lo sposo il cav. Emilio Magliaretta. Alla eletta coppia, giungano coi nostri rallegramenti fervidi auguri di felicità.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

I venditori ambulanti a rapporto
Doni delle rivendugliole per i feriti di guerra

Indetto dalla Confederazione dei commercianti, ha avuto luogo ieri, alle 14.30, il rapporto dei venditori ambulanti. La manifestazione, svoltasi in un'atmosfera di vivo entusiasmo, è stata tenuta nella sala massima dell'Unione dei commercianti, alla presenza di rappresentanti del Prefetto e del Federale.

Dopo che il Vicefederale, camerata Foggia, intervenuto per il Federale, ebbe ordinato il saluto al Duce, ha preso la parola il camerata dott. Mendes, dell'Unione dei commercianti, il quale ha ringraziato, a nome degli intervenuti, le massime gerarchie della provincia per l'appoggio dato ognora in favore della importante categoria degli ambulanti, esaltando quindi l'opera benemerita che i venditori ambulanti vanno compiendo nel quadro dell'autarchia.

Si è alzato poscia a parlare il camerata Perini, presidente del Comitato dei Sindacati provinciali dei venditori ambulanti, il quale ha dato relazione della situazione, nell'anno XVIII, degli associati appartenenti ai quattro Sindacati di categoria, e cioè venditori di frutta, erbaggi e fiori, venditori di mercerie e chincaglierie, venditori alimentari vari e venditori di giornali e riviste.

Il camerata Perini, infine, dopo aver rivolto il pensiero devoto agli eroici camerati caduti nell'adempimento del loro dovere per la maggiore grandezza dell'Italia imperiale, ha illustrato l'importanza del Decreto legge noto agli ambulanti con la denominazione «3 febbraio 1934».

Fatto segno alla più viva attenzione dall'uditorio, ha preso la parola il Vicefederale Foggia. Questi ha recato ai presenti il saluto cordiale e paterno del Federale. Il camerata Grazioli — ha detto il Vicefederale — è sempre vicino ai problemi dei lavoratori, ma particolarmente a cuore gli stanno i desideri e i bisogni dei venditori ambulanti, categoria benemerita per molteplici ragioni, ma soprattutto perchè parecchi dei suoi componenti possono orgogliosamente vantarsi della qualità di capi di famiglia numerosa.

Mentre si svolgeva il rapporto, una rappresentanza di venditori ambulanti, accompagnata dalla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, si recava all'ospedale Vittorio Emanuele, recando ai camerati feriti di guerra, ivi degenti, 250 pacchi-dono e 400 libri, dando ancora una volta prova della generosità d'animo che tanto distingue le nostre brave rivendugliole dei mercati. E il Vicefederale Foggia, con parola commossa, ha ricordato ai presenti il bellissimo gesto delle venditrici ambulanti, riscuotendo il plauso più vivo della massa a rapporto che, in piedi, ha lungamente applaudito e inneggiato alle nostre gloriose Forze Armate.

Terminato il discorso del Vicefederale, i camerati hanno ascoltato il radiodiscorso del presidente della Confederazione dei commercianti, cons. naz. Molfino.

E' seguita la discussione su problemi interessanti la categoria. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

P. N. F. O. N. D.

DOPOLAVORO PROVINCIALE DI TRIESTE

Giovedì 6 febbraio 1941-XX ore 19.30

al

TEATRO COMUNALE "GIUSEPPE VERDI"

(ENTE AUTONOMO)

Rappresentazione dopolavoristica

a

PREZZI POPOLARI

LA FORZA DEL DESTINO

di Giuseppe Verdi

Esecutori principali:

Maria Pedrini - Irma Colasanti - Giuseppe Momo - Antenore Reali - Giuseppe Maranini

Maestro concertatore e direttore:

Giuseppe Del Campo

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Duff Cooper convoca i corrispondenti americani li prega di cambiare registro

Berlino, 5

(Stef.) Il disegno di legge presidenziale per gli aiuti alla Granbretagna sarà approvato tanto dalla Camera dei rappresentanti quanto dal Senato e non è escluso nemmeno che le manovre dietro le quinte riescano al influenzare l'esito della votazione secondo le previsioni ufficiali e cioè che ottenga i famosi due terzi che, come insegna l'aritmetica parlamentare, esprime l'unanimità della Nazione. Però certi fatti non si possono evitare: per esempio le discussioni esibizionistiche e, peggio ancora, le critiche intemperanti di qualche sconsigliato che prende alla lettera la libertà democratica.

Responsabilità storiche

La serie di questi dispiaceri incominciò con la requisitoria di Lindbergh; seguirono le disquisizioni non meno aspre di isolazionisti. Poi per un momento parve che le cose dovessero mettersi per il meglio quando improvvisamente prese la parola il Generale Wood. «Nel 1936 — disse ad un certo punto l'oratore — ebbi un colloquio con Churchill. Nel corso di esso, l'attuale Premier britannico dichiarò testualmente: «La Germania diventa troppo forte. Dovremo distruggerla». Se i dirigenti politici dell'Inghilterra, pensai, la pensano come lui, ci sarà senza dubbio una guerra».

Le rivelazioni del Generale Wood non fanno che confermare ciò che tutto il mondo sa: vale a dire che la responsabilità del conflitto risale alla cricca plutocratica capeggiata da Churchill, Eden e Duff Cooper. Il Premier meditava di attaccare il Reich due anni prima che il Führer procedesse alle realizzazione di talune elementari rivendicazioni nazionali.

Fin d'allora — si dichiara in questi circoli competenti — la Germania sembrava troppo forte militarmente, economicamente e soprattutto socialmente. In essa vedeva una pericolosissima rivale, capace di turbare seriamente il cosiddetto equilibrio delle forze basato, in definitiva, sulla debolezza congenita delle due grandi Nazioni proletarie, Germania e Italia.

Fin dal 1936, quella cricca plutocratica, si proponeva dunque di ristabilire l'equilibrio e precisamente annientando il Terzo Reich, si riproponeva insimma di scatenare la guerra nella speranza di ottenere ciò che nel 1919 non si era saputo realizzare.

Questi propositi e queste speranze il Führer li conosceva benissimo. Prova ne sia che non si è mai stancato di denunciare allo stesso popolo inglese gli intrighi e le macchinazioni che si stavano ordendo ai suoi danni, nè si stancò di rivolgere moniti e appelli facendo capire che i piani dei vari Churchill non avrebbero mai potuto essere attuati e anche il tentativo di distruggere la Germania si sarebbe concluso con una catastrofe della democrazia guerrafondaia.

Non meno penoso da un altro punto di vista, deve apparire, specialmente ora, la requisitoria del senatore Wheeler capo degli isolazionisti, il quale ha dichiarato che presentemente gli Stati Uniti non dispongono d iaeroplani moderni, o, per lo meno, di apparecchi che possano tener testa a quelli germanici. Nulla di nuovo nemmeno qui perchè gli esperti inglesi qualche tempo fa, avevano detto la stessa cosa.

Deplorevole è che simile dichiarazione sia stata fatta proprio nel momento in cui il popolo britannico è costretto a fondare le sue ultime speranze sugli aiuti di oltre Oceano, nel momento in cui tentava di praticare una ennesima iniezione di virile serenità.

«Osservatori» americani

Come è noto, da qualche tempo la propaganda londinese cercava di convincere l'opinione pubblica che questa volta il pericolo dell'invasione tedesca è, non solo serio, ma imminente. Fatica sprecata perchè l'opinione pubblica è convinta del peggio. In ogni caso, nel momento in cui apprese la famosa profetica del Führer, si è accorta che le congetture, sia pure dei vari strateghi non le azzeccarono mai. E si è compreso che l'umorismo certe volte non va preso alla lettera.

Ovvio che questa volta si tenti anche di influenzare le pratiche odiosamente democratiche, cui è stato sottoposto il disegno di legge presidenziale per gli aiuti alla Granbretagna. Evidentemente le sottigliezze tattiche sono troppo vaghe per essere avvertite dalle fantasie accese delle masse dell'Isola.

Certo è si osserva a Berlino, che le parole tranquillizzanti non sono più sufficienti e che si è dovuto ricorrere all'aiuto degli «osservatori» americani, la voce dei quali pare sia ancora molto convincente. Infatti i corrispondenti dei maggiori giornali della Repubblica sono stati convocati ieri a Londra da Duff Cooper che li ha pregati di cambiare registro. Il tenore dei loro articoli deve, naturalmente, rimanere quello di attualità, però senza tinte troppo forti e soprattutto bisognerà insistere sulla magnifica calma del popolo inglese, il quale si rende perfettamente conto del pericolo, ma è certo che ogni tentativo di invasione sarà frustrato. Questa certezza deve, naturalmente, essere condivisa dagli osservatori stranieri perchè contribuisca alla virile serenità di ogni cittadino di Sua Maestà britannica.

Un saggio dell'effetto prodotto dalla propaganda londinese viene segnalato dalla stampa scandinava. Si tratta di un episodio accaduto qualche giorno fa in un villaggio della Contea dell'Essex.

Una scena selvaggia

Nei pressi del villaggio era precipitato un aeroplano tedesco e l'equipaggio era perito. Si era deciso di seppellire le salme nel cimitero locale, ma la popolazione insorse affermando che i cadaveri degli anticristi dovevano essere sepolti come i cani, in aperta campagna o in un bosco. Poichè le autorità parevano volersi opporre la popolazione inscenò una manifestazione minacciando l'ira di Dio, finchè dovette intervenire la forza pubblica a ristabilire l'ordine.

«Una scena selvaggio di questo genere — commenda il *D. N. B.* — non avrebbe mai potuto accadere in Germania». Dove si vede, fra l'altro, a qual punto può condurre la campagna di odio scatenata dalla cricca plutocratica londinese.

A proposito di campagna d'odio, interessante è quanto lo stesso *D.N.B.* apprende da New York. Una nipote di Madame Curie va in giro per gli Stati Uniti incitando le competenti autorità a sabotare l'azione che va svolgendo l'Ambasciatore del suo Paese presso la Casa Bianca, allo scopo di ottenere rifornimenti di generi alimentari in favore della Francia non occupata. La Curie afferma che nemmeno le donne e i bambini devono essere aiutati. Meglio farli morire di fame: in tal modo si affretta la vittoria dell'Inghilterra, rileva l'Agenzia ufficiosa tedesca, che pubblica alcuni commenti cotfo-i-odumnjiaQ YLQiin i menti come quello del *Temps* che scrive: «E' chiaro che simili crudeli sentimenti sono dettati da un cieco fanatismo partigiano».

Il Ministro magiaro degli Esteri prende possesso della carica

Cotone sovietico in Ungheria - Razionamento dei grassi a Budapest

(B.) Questa mattina il nuovo Ministro degli Esteri Ladislao de Bardossy ha preso possesso del suo nuovo ufficio. A nome dei funzionari è stato salutato dal sottosegretario Vaernle. Bardossy ha risposto assicurando che la memoria del suop redecessore, il compianto conte Csaky, gli sarà sempre di guida nelle cure politiche cui è stato chiamato dalla fiducia del Capo dello Stato. Bardossy ha giurato nelle mani del Reggente poco prima del suo insediamento.

La nomina di Bardossy, quantunque attesa da qualche giorno, ha suscitato una viva impressione ed è stata molto favorevolmente commentata negli ambienti politici e diplomatici della Capitale.

Ladislao Bardossy, considerato uno dei membri più dotati della diplomazia ungherese, ha iniziato il suo servizio al Ministero degli Esteri nel 1922 come capo dell'ufficio stampa, ed ha contribuito in massimo grado a mettere in luce di fronte all'opinione mondiale la posizione dell'Ungheria gravemente danneggiata e menomata dall'iniquo Trattato del Trianon. Nel 1930 egli venen nominato consigliere di Legazione a Londra e nel 1934 venne incaricato di una delle funzioni più importanti e delicate della diplomazia ungherese, essendo nominato Ministro plenipotenziario a Bucarest. Come tale egli assistette a tutti i negoziati che hanno avuto luogo durante gli ultimi due anni fra l'Ungheria e la Romania e che precedettero il Trattato di Vienna. Non vi è dubbio — si afferma in questi ambienti — che Bardossy, di cui sono noti i sentimenti d'amicizia per l'Italia, condurrà la diplomazia ungherese in perfetto accordo con le Potenze dell'Asse.

Da fonte competente si informa che in base a recenti accordi tra l'Ungheria e l'Unione Sovietica, quest'ultima provvederà ad inviare ingenti quantità di cotone in Ungheria e che già circa 4000 tonnellate di cotone sono partite, quantità che coprirà il fabbisogno delle industrie ungheresi per quasi due mesi.

Anche nella provincia di Budapest sarà introdotto il razionamento dei grassi e della farina. Intanto, a quanto scrive qualche giornale, la scarsità del cuoio si fa sentire in modo rilevante in Ungheria e secondo un accordo concluso con la Germania il 75 per cento dei cuoi ricavati in Germania da capi di bestiame esportati dall'Ungheria sarebbe di nuovo riaviato a Budapest, di modo che si spera di poter così almeno parzialmente fronteggiare il fabbisogno del Paese. Negli ambienti competenti si studia la possibilità di sostituire il cuoio con altri materiali per la fabbricazione delle scarpe.

Un decreto del Commissario governativo per il controllo sui prezzi stabilisce che ogni commerciante di stoffe sia all'ingrosso che al dettaglio è obbligato a denunciare i propri utili con decorrenza dal 31 dicembre 1940. Dal decreto sono esclusi i commercianti di località aventi meno di 5000 abitanti.

Sviluppo demografico della grande Germania

Berlino, 5

Dalle cifre statistiche pubblicate oggi si rileva che ad onta della guerra le nascite sono in continuo aumento. Rispetto al 1939 si sono avuti nello scorso anno 12.000 nati in più, mentre nel secondo anno della grande guerra si erano avute 436.000 nascite in meno che nel 1914.

«Negozio ebreo»: in seguito all'ordinanza emanata dal Governo francese, tutti i negozi gestiti da ebrei devono esporre un cartellino di questo genere. La nostra fotografia mostra un negozio ebreo di Bordeaux

Giornata nera per i convogli britannici

14 aerei inglesi abbattuti

in un fallito tentativo di attacco alle coste francesi

Berlino, 5

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Una nave da guerra ha affondato in mari lontani 40 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico. Con tale azione la nave tedesca ha complessivamente colato a picco naviglio mercantile inglese per 110 mila tonnellate.

Un apparecchio di lunga crociera ha affondato a 440 km. ad ovest dell'Irlanda, un vapore commerciale nemico di circa 4500 tonnellate. Un altro vapore è stato pure affondato, da un colpo in pieno, presso le coste orientali scozzesi.

I nostri apparecchi hanno attaccato ieri con successo due convogli nemici, fortemente protetti naviganti presso le coste sud-orientali britanniche.

Presso Londra è stato attaccato in picchiata un aerodromo ed è stato incendiato al suolo un apparecchio.

Vasti incendi a Malta

Nelle zone mediterranee apparecchi tedeschi hanno attaccato, nel pomeriggio di ieri, gli aerodromi di Micabba e Hal Far nell'isola di Malta. Bombe di grosso calibro hanno distrutto aviorimesse e rifugi provocando vasti incendi. Un deposito di munizioni è saltato in aria.

Nell'ultima notte nostre formazioni aeree, malgrado le difficili condizioni meteorologiche, hanno bersagliato con bombe incendiarie e dirompenti un centro industriale del Midland nonchè importanti obiettivi bellici ed aerodromi, impianti ferroviari ad ovest e a sud-ovest dell'isola.

Durante una incursione aerea nella notte sul 5 febbraio diretta dal nemico con deboli forze contro la Germania occidentale, sono state gettate in prevalenza bombe incendiarie che hanno provocato lievi danni. Nessun obiettivo militare è stato colpito. Solo nel centro di Düsseldorf, alcune case di abitazione sono state distrutte dalle bombe e dai successivi incendi. Si lamentano 5 morti e 24 feriti. Il nemico ha perduto ieri tre apparecchi uno dei quali in duello aereo e due abbattuti dalla contraerea. Tre nostri apparecchi sono mancanti.

Da fonte autorizzata della Capitale si è appreso che nel pomeriggio di oggi grosse formazioni dell'aviazione britannica hanno tentato di approfittare delle nuvole basse esistenti sul Canale della Manica per tentare un'azione in grande stile sul territorio settentrionale della Francia occupato dalle truppe germaniche. Le squadriglie da combattimento tedesche hanno fulmineamente decollato su allarme e affrontato le formazioni aeree nemiche; 14 apparecchi inglesi sono stati abbattuti uno dopo l'altro e i rimanenti hanno ripreso la via del ritorno prima ancora di giungere sugli obiettivi prestabiliti.

L'attacco sul Midland

A proposito dell'attacco effettuato la notte scorsa da aerei tedeschi su un centro industriale del Midland, attacco di cui ha dato notizia il Bollettino di oggi, si hanno i seguenti particolari:

I primi apparecchi giunti sull'obiettivo sono riusciti a fare scoppiare immediatamente grossi incendi nelle fabbriche colpite dalle bombe. La difesa contraerea inglese taceva. I bombardieri tedeschi si sono anche rivolti su altri obiettivi e specialmente contro le grandi sagome dei palloni di sbarramento sospesi attorno al centro industriale distruggendone parecchi. L'attacco di sorpresa è pienamente riuscito ed il centro industriale è andato in fiamme. Durante il ritorno gli aerei tedeschi hanno avuto cura di volare a bassissima quota sulle case della città e dei villaggi cosicchè sono riusciti anche a piombare su gruppi di riflettori e con ben aggiustati tiri dei cannoncini e delle mitragliatrici di bordo ne hanno distrutti molti.

Nei pressi di Ramsgate è stato attaccato oggi da aerei tedeschi un grosso convoglio di navi britanniche. Un piroscafo di tremila tonnellate è stato affondato ed un altro di 8000 tonnellate è stato gravemente colpito ed ha avuto un fianco squarciato.

L'Ammiragliato annuncia che 5 ufficiali e 36 uomini del sottomarino britannico «Swordfish» e 5 ufficiali e 50 uomini del sottomarino «Triton» sono mancanti. La perdita dello «Swordfish» fu annunciata il 23 dicembre e quella del «Triton» il 19 gennaio.

Churchill incolpato di affamare l'Irlanda

New York, 5

Associandosi alle preoccupazioni espresse dal Ministro degli Approvvigionamenti dell'Eire, Lemass, a proposito della situazione precaria nella quale è venuta a trovarsi l'Irlanda per colpa dell'Inghilterra, il capo della comunità irlandese in America ha diretto un telegramma a Churchill, nel quale lo incolpa apertamente di affamare il popolo irlandese. Il telegramma è stato spedito a chiusura di una riunione degli irlandesi residenti in America, durante la quale vari esponenti della comunità stessa hanno pronunciato parole di fuoco contro la secolare politica strangolatrice dell'Inghilterra, ricordando come essa si sia valsa sempre di questo mezzo inumano e barbaro per affamare i popoli assoggettati al suo dominio. Gli irlandesi d'America non dimenticano i loro fratelli dell'Isola martoriata e protestano contro la barbarie britannica inviando loro l'espressione più fervida di solidarietà nell'ora grave che la Patria attraversa. (Radio Stefani).

Manifestini inglesi lanciati su Stoccolma

Stoccolma, 5

Ieri sera tardi, in uno dei quartieri centrali di Stoccolma è caduto un gran numero di manifestini di propaganda inglese. Si tratta di manifestini pubblicitari in lingua inglese incoraggianti ad acquistare titoli del prestito di guerra inglese. La polizia ha provveduto a sequestrare questi fogli e sta ora facendo un'inchiesta per sapere come e da chi fossero stati lanciati questi manifestini pubblicitari.

Il piano di Willkie e il precedente francese

Stoccolma, 5

Ha prodotto vivissima impressione in questi ambienti la notizia riprodotta da tutti i giornali del piano che Willkie appena rientrato dall'Inghilterra si proporrebbe di presentare per realizzare una unione sociale ed economica tra gli Stati Uniti e l'Impero britannico. La prima considerazione che si presenta spontanea è infatti quella dell'analogia che viene a crearsi fra l'odierna iniziativa di un uomo di Stato americano e la consimile proposta fatta dal Governo inglese alla Francia pochi giorni prima che essa dovesse rinunciare a ogni resistenza deponendo senza condizioni le armi. Si vide allora nella proposta del Governo di Londra il chiaro intento non di condividere i destini dell'alleata sconfitta ma bensì di mettere al più presto e comunque le sue mani rapaci su quanto avesse potuto ancora essere salvato del vasto Impero coloniale francese. Non offerta di aiuto o di salvataggio «in extremis» dunque, ma soltanto un'altra delle numerose prove dello spirito piratesco britannico che doveva dare più tardi sanguinose prove ad Orano e a Dakar.

Nel caso specifico della vagheggiata fusione anglo-americana le intenzioni e gli scopi sembrano differire ben poco da quelli accarezzati a suo tempo dall'Inghilterra nei confronti della Francia. Secondo quanto si ha ragione di credere in questi ambienti, Willkie dopo aver constatato «de visu» la difficilissima situazione interna dell'Inghilterra, dopo aver udito dalla viva voce dei responsabili come tutte le speranze di resistenza per la Granbretagna si riassumono soltanto negli aiuti americani, riterrebbe infatti giunto ormai il momento di preparare gli Anglosassoni di oltre Oceano ad assumere almeno la successione del barcollante Impero del loro cugini inglesi.

Mutando la ragione sociale della organizzazione egemonica britannica, fondendo e confondendo i due Paesi almeno nel campo economico e sociale, Willkie sembrerebbe così speculare sulla eventualità che tutto il male non venga per nuocere e che se l'Inghilterra si trova alla vigilia di dover abbandonare le posizioni e le influenze che costituirono finora la sua potenza nel mondo, ciò possa avvenire non soltanto in favore di coloro che ve l'hanno obbligata. Manovre di successione, dunque, fatte al capezzale di un moribondo ma che non concerne la sua vita, bensì soltanto la spartizione dei suoi beni.

Consiglio dei Ministri a Vichy

Berna, 5

L'*Agenzia telegrafica svizzera* riceve da Vichy: Il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza del Maresciallo Pétain. L'Ammiraglio Darlan ha riferito sulle conversazioni che ha avuto a Parigi. I membri del Governo hanno quindi esaminato le questioni di politica generale. Nei circoli bene informati di Vichy si ritiene imminente un nuovo viaggio di Darlan a Parigi, viaggio che avrà probabilmente luogo stasera o domattina. Coi negoziati di Parigi ci si avvicina verso la fine dell'attuale crisi.

Una riunione tedesco-norvegese alla presenza di Himmler

Berlino, 5

Il Capo delle S. S. Himmler ed il Ministro del Reich per la Norvegia, Terboven, sono partiti in idrovolante da Trondhjem verso Narvik. Prima della sua partenza il dott. Himmler ha assistito ad una cameratesca riunione tedesco-norvegese, durante la quale ha rivolto ai presenti parole di saluto esaltando la stretta affinità esistente tra i due popoli e dichiarando che la vittoria finale contro il secolare nemico getterà le basi per lo sviluppo di una grande era della stirpe germanica.

Radicale riorganizzazione delle Corporazioni romene

Bucarest, 5

In seguito alle deficienze verificatesi nel funzionamento delle corporazioni, per la trascuranza e la incomprensione di parecchi funzionari, il Consiglio dei Ministri ha preso la risoluzione di procedere alla loro radicale riorganizzazione. Il provvedimento e le direttive che il Consiglio ha tracciate per questo lavoro, che metterà le Corporazioni in grado di funzionare, rispondendo appieno allo spirito che anima la nuova Romania, sono elogiati unanimemente dalla stampa, che rileva come nulla ormai sfugga al controllo del Governo che guida il Paese verso i suoi nuovi destini.

Un Decreto, in data odierna, stabilisce la confisca di tutti i beni mobili ed immobili appartenenti al signor Tillea, il quale, negli scorsi giorni, era stato privato della cittadinanza romena per aver svolto a Londra attività contrarie agli interessi dello Stato, fondando un comitato composto di fuorusciti romeni. Il Tillea, osservano i giornali, era uno degli uomini più ricchi della Romania.

Una violenta requisitoria al Senato americano contro il Governo di Churchill

Washington, 5

L'ultimo giorno della discussione generale del disegno di legge per gli aiuti all'Inghilterra ha visto accentuarsi l'orientamento della Camera dei rappresentanti in favore di una limitazione di tali aiuti non solo nel tempo ma anche quantitativamente, come fra larghissimi consensi ha proposto oggi il deputato Wedgsworth, repubblicano di New York. Questi ha suggerito che gli aiuti all'Inghilterra non dovrebbero superare i tre miliardi di dollari, ed anzi si è detto maggiormente favorevole ad una cifra minore. Domani avrà inizio la discussione degli emendamenti e il voto è previsto per venerdì o sabato.

Mentre alla Camera continua il dibattito sulla legge per la concessione dei pieni poteri e gli aiuti all'Inghilterra, il Generale Wood, presidente dell'organizzazione antiinterventista americana, ha pronunciato al comitato del Senato degli Affari Esteri una vera requisitoria contro il Governo di Churchill, accusandolo di aver tratto in inganno il Ministro delle Finanze degli Stati Uniti Morghenthau.

Secondo il Generale Wood, il Governo inglese avrebbe nascosto a quello americano parecchie delle proprie attività. Allo stato delle cose i cittadini degli Stati Uniti — ha detto l'oratore — verrebbero ad addossarsi, oltre alle spese per il riarmo americano, quelle necessarie per fornire i richiesti aiuti all'Inghilterra, mentre Londra sfuggirebbe, con abile raggiro, ai propri impegni.

Preoccupazioni assurde

Il Generale ha poi soggiunto di augurarsi che il progetto venga respinto, poichè un voto favorevole rappresenterebbe un vero atto di guerra e distruggerebbe l'unione del popolo americano il quale — ha precisato il Wood — è contrario all'intervento nella proporzione dell'85 per cento. Il Generale ha detto infine di non riuscire a spiegarsi per quale motivo gli Americani siano stati presi improvvisamente dal terrore di una «invasione tedesca».

«Un Paese di 130 milioni di abitanti, che ha 16 milioni di giovani mobilitabili, una industria pesante sviluppatissima, delle barriere quasi insormontabili, costituite dai due Oceani, non dovrebbe dare prova di preoccupazioni del genere di quelle che vengono prospettate da una parte della stampa interventista. Bisognerebbe che gli Americani, ha concluso il Wood, invece di occuparsi della Granbretagna avessero fede in se stessi».

Il presidente della Camera di commercio degli Stati Uniti, James Kemper, si è dichiarato anch'egli contrario alla legge per gli aiuti all'Inghilterra, quando è stato sentito oggi dalla Commissione per gli Esteri del Senato. La sua ostilità alla legge è stata motivata col fatto che essa dà al Presidente la facoltà concreta di cedere a Potenze straniere tutto l'Esercito, l'intera flotta e tutta l'aviazione degli Stati Uniti, senza consultare il Congresso. La legge arriva anzi al punto di permettere al Presidente la requisizione di proprietà private per cederle a Governi esteri. Il Kemper ha incalzato dimostrando che la legge non giova affatto alla difesa degli Stati Uniti, e che, a suo avviso, un Comitato parlamentare dovrebbe approvare preventivamente ogni iniziativa del Presidente Roosevelt in materia di aiuti materiali all'Inghilterra.

A nome poi del grande organismo di cui egli è presidente — e il Kemper ha tenuto a precisare che parlava in quel momento a nome della Camera di commercio degli Stati Uniti — si è dichiarato contrario all'impiego di qualsiasi unità americana nelle zone di guerra marittime, ed ha chiesto che la legge vieti specificamente l'ingresso di Forze armate degli Stati Uniti nelle zone di guerra senza l'approvazione del Congresso.

La produzione aeronautica

Ben 17 scioperi fra grandi e piccoli sono in corso nelle industrie interessanti la difesa e il riarmo in tutta la Confederazione. Complessivamente si astengono dal lavoro circa 20 mila operai. Tutte le agitazioni mirano ad ottenere aumenti di salario.

Nei circoli governativi si apprende che durante dicembre e gennaio, il 90 per cento della produzione aeronautica degli Stati Uniti è stata inviata alla Granbretagna. La produzione americana dovrebbe raggiungere e superare mensilmente i mille apparecchi per il prossimo marzo.

Dopo l'approvazione del noto progetto di legge, si troverebbe la formula per dare alla Granbretagna anche gli apparecchi che sono già nei quadri dell'Esercito e della Marina degli Stati Uniti.

A riguardo delle previsioni dei circoli finanziari di New York sul congelamento dei crediti esteri negli Stati Uniti, Roosevelt ha dichiarato alla stampa non esservi alcun indizio che possa far supporre imminente tale provvedimento.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato alla stampa che la questione della vendita delle navi straniere inattive attualmente ancorate nei porti degli Stati Uniti continua ad essere materia di esame, ma finora non è stata trovata alcuna soluzione.

Commentando la dichiarazione fatta dal Segretario di Stato Cordell Hull, secondo la quale le visite fatte dall'Ambasciatore di Granbretagna, Halifax, ai capi del Congresso non debbono essere considerate come una infrazione ai precedenti stabiliti in materia, il *Daily News* deplora che sia stato precisamente il Presidente Roosevelt a rompere ogni tradizione del cerimoniale diplomatico, andando incontro in alto mare al nuovo Ambasciatore inglese. Non v'è quindi da meravigliarsi — conclude il giornale — se Halifax, incurante di certe delicatezze e di certe forme, possa credere possibile, visitando gli uomini di Stato americani, di poterli influenzare a favore della politica britannica.

Una unione doganale auspicata alla conferenza delle Repubbliche del Plata

Montevideo, 5

La conferenza delle Repubbliche del Rio de la Plata ha approvato senza alcuna riserva una mozione nella quale è auspicato che tutti i Paesi rappresentati alla conferenza escogitino i mezzi più acconci per creare fra di essi un'unione doganale, sollecitando nel contempo i Paesi con essi confinanti a fare altrettanto. Pure all'unanimità è stata approvata una mozione con la quale l'Argentina, il Brasile e l'Uruguay rinunciano alla clausola della Nazione più favorita a beneficio della Bolivia e del Paraguay. *(United Press).*

La traged a di Pola

Punti oscuri nel contegno del Golia

Pola, 5

La tragedia svoltasi iersera nello studio dell'avv. Bacichi e del notaio Franchi ha destato viva impressione. Il Golia, autore del delitto, era giunto da poco da Villa Faraguna di Albona, dove risiedeva. Si era recato nello studio dell'avvocato, rimanendovi a lungo senza concludere nulla. Nel pomeriggio aveva fatto una seconda visita ricominciando le sue interminabili ed esasperanti lamentele per il mancato incasso di un migliaio di lire che gli spettavano per aver vinto una causa civile col patrocinio del dott. Bacichi, ma che la controparte non si decideva a versargli. Oltre a ciò si lagnava per essere stato tempo addietro licenziato dalle miniere dell'Arsa, perchè, secondo lui, era stato calunniato presso quell'amministrazione.

Ossessionato da tali idee fisse, il violento, che già da un mese frequentava con fare sospetto lo studio legale di via Giulia, aveva deciso evidentemente di vendicarsi, ritenendo forse che l'avv. Bacichi fosse stato poco energico verso l'avversario. Egli rimase ieri quasi due ore nello studio e non si decideva ad andarsene, finchè, verso le 19, il dott. Bacichi lo lasciava solo per entrare nella stanza attigua ove si trovava il notaio Franchi con la propria dattilografa e nella quale era passato anche il padre dell'avvocato che voleva aiutare il figlio a liberarsi dell'importuno.

Il Golia, intuendo che tutti i presenti stavano cercando di uscire da una porta interna, estraeva improvvisamente di tasca una rivoltella automatica e compiva una vera sparatoria scaricando all'impazzata tutti i proiettili di calibro 6.35 contenuti nell'arma. Come è noto, rimanevano feriti l'avv. Bacichi e il notaio Franchi, che sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. Quanto all'ordigno infernale scoppiatogli poi tra le mani, il Golia se lo era preparato da solo. Ma non è stato possibile accertare se l'incendio sviluppatosi nello studio sia stato appiccato dal Golia o causato dallo scoppio della bomba.

Del resto rimane sempre da stabilire se il Golia avesse proprio deciso di togliersi la vita dopo aver compiuto la pazzesca impresa o se, volendo lanciare la bomba contro il carabiniere che si accingeva ad arrestarlo, questa gli sia scoppiata tra le mani.

Il livello del Danubio accenna a diminire

Budapest, 5

(B.) Il periodo di nuovi danni causati dalle inondazioni non è ancora scongiurato, quantunque nel pomeriggio di oggi il livello delle acque del Danubio e dei suoi affluenti accenni a diminuire. A Budapest, per puro scopo preventivo, in quanto negli ambienti competenti si assicura che la città non corre alcun pericolo, le autorità hanno fatto costruire lungo alcuni punti delle rive di Buda degli argini di rinforzo con sacchi di sabbia. Il nuovo commissario ha immediatamente preso alcuni provvedimenti di emergenza per soccorrere le famiglie evacuate dalle diverse località colpite dall'inondazione e che assommano a parecchie migliaia di persone. Dette famiglie sono state ricoverate momentaneamente in scuole e baraccamenti. Causa la nebbia gli aviatori non hanno potuto, come speravano, distruggere con lanci di bombe un grosso blocco di ghiaccio lungo circa tre chilometri e dello spessore di oltre un metro. L'impresa sarà ritentata domani. L'enorme lastrone costituisce un pericolo tremendo per gli argini.

Il maltempo in Spagna continua violentissimo

Lo straripamento del Duero

Madrid, 5

Il maltempo continua ad imperversare in diverse regioni della Spagna. In provincia di Valladolid, l'enorme aumento del livello del Duero dovuto alle pioggie torrenziali, ha causato gravi danni in vari centri. A Tudela de Duero sono crollate 70 case, senza provocare vittime. I danni ammontano a 300 mila pesetas. Nella provincia di Santander, una abbondante nevicata ha interrotto il traffico tra Reinova e Palencia; anche il servizio ferroviario incontra grandi difficoltà e i treni subiscono enormi ritardi.

Una violenta bufera di vento ha abbattuto a Saragozza centinaia di alberi ed asportato i tetti di molte case. Si lamentano numerosi feriti. Presso Pasajes a causa di una violenta mareggiata, due marinai del peschereccio «Lizana» sono stati trascinati in mare da un'enorme ondata. Nell'arcipelago delle Canarie, la temperatura è scesa a 6 gradi sotto zero.

È imminente L'USCITA DI

BELLEZZA

RIVISTA DI ALTA MODA E DI VITA ITALIANA

Una copia L. 15

Abbonam. annuo L. 150
Abbon. trimestrale L. 40

PER OGNI TRE ABBONAMENTI UN ABBONAMENTO GRATIS

Per i versamenti servitevi del conto corr. postale 2-23000

Prenotatevi presso i librai e le principali edicole di giornali o direttamente presso

E. M. S. A.
VIA ROMA 24, TORINO, TEL. 53-425

ERNIA
IL SUPER NEO BARRERE
SENZA COMPRESSORI
contiene ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a:
Trieste - Presso Albergo Milano, venerdì 7 febbraio.
Catalogo gratis
Dr. P. Pieri, Corso Venezia 35, Milano

Distribuzione
CARLO LOMBARDI - NINÌ GORDINI-CERVI
GIUSEPPE RINALDI
Regia di MASSIMILIANO NEUFELD

Oggi al Politeama Rossetti

Stitichezza
Atonia intestinale
Disturbi emorroidali

Evacuol
l'ideale dei purganti
normalizzatore delle funzioni gastrointestinali.
Trovasi in tutte le farmacie:
Bustina L. 1.- Tubetto L. 4.-
Aut. Pref. Trieste. 3819/5112, 30-II-40

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 97-83

TEATRI E CONCERTI

La seconda di "Sigfrido,, al Verdi

Il fervido successo di «Sigfrido» si è rinnovato iersera alla presenza di un foltissimo uditorio nel loggione, nelle gallerie e in platea. Successo per il direttore Del Campo, esemplare chiarificatore dei temi emersi dalla fitta tessitura orchestrale e sicuro e costante equilibratore nei rapporti tra scena e orchestra; successo festoso per il tenore Max Lorenz, dicitore e interprete espressivo, cantante vibrante nella scena della fusione della spada, delicatamente commosso nell'episodio evocativo della madre, concitato d'eroismo nell'uccisione del drago, caldo d'espressione nell'incontro con Brunilde. Anche per il tenore Lorenz si sono ripetuti gli applausi e le manifestazioni di consenso alla fine di ogni atto. Quanto agli altri interpreti, il pubblico ha riconosciuto a ciascuno di essi i meriti vocali e scenici per cui poterono anche ieri sera eccellere nelle parti con spiccato rilievo: così la signora Anny Helm-Sbisà nella ardente e severa modellazione di Brunilde, ha ritrovato i mezzi scenici e vocali che rendono così plasticamente viva e comunicativa la sua nobile interpretazione; il tenore Nardi incisivo e minuzioso nella caratterizzazione di Mime nei gesti e nella voce; il baritono Granforte e il baritono Gubiani rispettivamente Viandante e Alberico, acutamente espressivi nelle loro parti; e infine vanno segnalate le intelligenti e valide prestazioni della signora Grego come Erda, della signorina Dufek come uccellino e del bravo basso Cassinelli come Fafner. Lo spettacolo si è svolto con rinfrancata sicurezza e agilità, con bella disciplina di palcoscenico nei movimenti e nelle luci, e il pubblico ha fervidamente applaudito ed evocato gli interpreti principali e il direttore Del Campo ripetutamente alla ribalta dopo gli atti e alla fine dell'opera.

"La forza del destino,, stasera, a prezzi popolari

Le serata dopolavoristica a prezzi popolari con l'opera verdiana «La forza del destino» si darà stasera alle 19.30, esecutori la soprano signora Pedrini nella parte di Leonora, e gli altri applauditi interpreti delle normali rappresentazioni. Direttore il maestro Giuseppe Del Campo.

Potranno fruire di questa eccezionale esecuzione, anche coloro che non sono in possesso della tessera dopolavoristica. L'apparizione sulle nostre scene della soprano signora Pedrini, che fu già acclamata interprete di «Cecilia» a Trieste e de «La forza del destino» nei maggiori teatri italiani, sarà accolta stasera con fervido compiacimento.

"Sigfrido,, con Max Lorenz sabato, a prezzi ridotti

Stamane si inizia alla Biglietteria del Teatro la vendita di posti per la terza di «Sigfrido», che si darà sabato prossimo, fuori abbonamento, a prezzi ridotti, protagonista Max Lorenz, direttore Giuseppe Del Campo e la partecipazione di Anny Helm-Sbisà e gli altri esecutori delle precedenti rappresentazioni.

Procedono alacremente le prove dell'opera di Francesco Cilea «Adriana Lecovreur» protagonista la soprano Magda Olivero col tenore Ziliani, che andrà in scena, concertata e diretta dal maestro Antonino Votto, martedì prossimo.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica, 19.30: «La forza del destino», di G. Verdi (a prezzi popolari).
ROSSETTI. 16.30: «La prima donna che passa», con Alida Valli. Varietà: Carovana della canzone.
NAZIONALE. 16: «L'eterna illusione», di Frank Capra.
EXCELSIOR. 16: «Maddalena zero in condotta», V. Bergman, R. Villa.
PRINCIPE. 16: «La tragedia di Jegor», dal capolavoro di Dostojewsky.
FILODRAMMATICO. 15.30: In I visione: «La reginetta delle nevi», A. Sheridan, R. Carlson. Cecchelin nella comm. mus. «Calma e sangue freddo»
FENICE. 15.45: «La bionda della strada», con P. Singermann, E. Serano.
ITALIA. 15: «Abbandono», film grandioso e spettacolare, bellissimo, con Corinna Luchaire.
REGINA. 15.30: «Cantate con me!», le più belle canzoni, con Giuseppe Lugo, Rubi Dalma.
IMPERO. 15.30: «Ecco la felicità!», un romanzo d'amore realizzato con quattro grandi artisti: Ramon Novarro, Michel Simon, Micheline Presle e Jacqueline Delubac.
REALE. 15.30: Ultime repliche: «Scarpe grosse», A. Nazzari. Imm.: «Melodie eterne».
GARIBALDI. 15: «La taverna della Giamaica» con Charles Laughton e Maureen O'Hara.
MASSIMO. 15: «L'amore più forte», bellissimo, grandioso capolavoro con Käthe Dorsch, Paul Hörbiger.
NOVO CINE. 15.30: «Il cerchio rosso», romanzo giallo di E. Wallace.
MODERNO. 15,30: «Cavalleria rusticana», e «Le nuove avventure di Tarzan».
ODEON. 15: «La gloriosa avventura», il più bel film di Gary Cooper.
SAVOIA. 15: «Una moglie in pericolo», Marie Glory e Antonio Centa.
ARMONIA. 15.30: «Maternità», F. Rosay. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Romanzo di una donna», M. Hoppe, pass., e «La stella di Valencia», Brigitte Helm, J. Gabin.
AZZURRO. 15: «Gentiluomini di mezzanotte», con Viviane Romance.
RADIO. 15.30: «Stasera alle 11», avventuroso e divertente. «Ridolini».
VITTORIA. 15.30: «Il suo destino», con Luisa Ferida.
CENTRALE. 15.30: «Francesco I», supercomico con Fernandel.
ADUA. 15: «Il cañon della morte», Fred Scott e «La chiave misteriosa».
VENEZIA. 15: «Ribalta nera», Raimond Masset. «Maschera del peccato»
BELVEDERE. 15.30: «Penitenziario», con J. Parker e W. Connolly. Ridol.
ARGENTINA. 15.30: «Napoli terra d'amore» con V. Romance e T. Rossi.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Seralmente concerto. Divert.
AL TOPOLINO (ex Quaiatti, Sanzio 23, tel. 30-55, tram 3, 7, 9) la taverna caratteristica, ogni sera tratt. music.

La "Carovana della canzone,, oggi al Rossetti

Negli avanspettacoli del Politeama esordirà oggi, giovedì, la «Carovana della canzone» (Spettacolo Fonoritmi), della quale fanno parte gli assi della danza Silva e Ferrara, l'inimitabile interprete della canzone Antonio Perulli, il Duo Gualtieri, «I Lagadari», Maria Pia Arcangeli, la virtuosa della fisarmonica Lia Nori e Nestore Ricci coi suoi bizzarri ritmisti: dodici esecutori e trenta strumenti, la famosa orchestra del «Capranica» e della «Casina delle Rose» di Roma.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.50: Trasmissione dal Teatro Giuseppe Verdi di Trieste del secondo, terzo e quarto atto de «La forza del destino», di G. Verdi, maestro concertatore e direttore: Giuseppe Del Campo.

Celebrazione verdiana alla Società dei Concerti

Lunedì verrà tenuta nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri dal chiaro maestro Alceo Toni per i soci della Società dei Concerti, una conversazione sul tema «Passione di Verdi» con brevi illustrazioni musicali a cura dello stesso oratore. Il maestro Alceo Toni è un valente musicista e musicologo, direttore d'orchestra e compositore ben noto e da molti anni apprezzato critico musicale del «Popolo d'Italia». Agli abbonati ai posti sono riservate le prime quattro file, mentre gli altri posti a sedere restano a libera disposizione dei soci.

Concerto di pianoforte al Dopolavoro della R.A.S.

Domani, venerdì, alle 21, si terrà al Dopolavoro della «Ras» (via S. Francesco 4) un concerto di musiche pianistiche. Suonerà il giovane Nino Bibalo, che in alcuni concerti precedenti ha già avuto campo di farsi apprezzare per il suo temperamento musicale molto notevole. Il programma comprende, oltre a varie composizioni di Bach, Scarlatti, Brahms, Reger e Chopin, un brano nuovissimo del maestro Giulio Viozzi, dal titolo «Ritmi di cantiere». Alla serata musicale possono intervenire tutti i dopolavoristi i quali hanno ingresso libero.

Trattenimenti pro soldati

Al Gruppo rionale «Beuzzar». Oggi, giovedì, alle ore 20.15, avrà luogo nel teatro del Gruppo «Beuzzar», uno spettacolo d'arte varia pro soldati, al quale coopereranno il camerata Rodolfo Patronio con esercizi d'illusionismo e alcune giovani fasciste nella danza ritmica. Dato lo scopo, si prevede folto il numero di spettatori.

Ad iniziativa del Gruppo aziendale Parisi, viene organizzato per i camerati in grigio-verde, per domenica prossima, dalle 14.30 alle 17, nei locali del «Ditci» (piazza Costanzo Ciano 15) uno spettacolo di varietà sostenuto dalla Compagnia Guerzoni e un ricco programma di canzoni offerto dalle dopolavoriste del «Ditci». Il G.A.P., durante gli intervalli, offrirà inoltre una bicchierata ai camerati in grigio-verde. Alla manifestazione possono assistere anche i dopolavoristi del «Ditci».

«Sigfrido» spiegato al popolo. Il *Marameo* di questa settimana riproduce una parodia del «Sigfrido», pubblicata molti anni or sono sullo stesso giornale. Si tratta di lunghe strofe di Amulio che certamente, per il loro estro felice e la loro gustosa arguzia, avranno dai giovani lettori quel successo ch'esse ottennero già a suo tempo dal vecchio pubblico.

RADIO — 6 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8), Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Dischi di successo. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Dalla Germania: Concerto di musica leggera. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: L'amico Lucio: «I viaggi nell'impossibile: A 50.000 metri di quota». 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17,15: Concerto scambio italo-brasiliano. 19.45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: Campionati mondiali di sci. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245.5, 420.8 e 491,8): Rievocazione delle battaglie legionarie per la conquista dell'Impero: «Amba Toselli - Passo Mecan», rievocazione del Luogotenente generale Renzo Montagna. 20.40: Marce e Valzer. 21.20: Trasmissione dal Teatro Giuseppe Verdi di Trieste: Terzo e quarto atto de **«La forza del destino»**, di G. Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Del Campo.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12,15: Orchestrina Zeme. 12.35: Concerto del violoncellista A. Saldarelli, al pianoforte M. Salerno. 13.15: Musica operistica. 14.25: Musica varia. 19.30 (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Giuseppe Verdi di Trieste: Primo e secondo atto de **«La forza del destino»**, di G. Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Del Campo. 21.10 (circa): Musiche da films (dischi). 21.40: **«Con gli occhi socchiusi»**, un atto di Cesare Vico Lodovici. 22.10 (circa): Orchestrina Moderna diretta dal m.o Seracini.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Oggi, nella sede Vittorio Veneto, si svolgeranno due spettacoli cinematografici per dopolavoristi con inizio alle 16.30 e 18.30. Viene annunciato un brillante convegno per domenica, durante il quale verrà presentato un vario e divertente programma.

Poligrafico-Cartotecnico. I fiduciari aziendali possono ritirare i biglietti per la celebrazione verdiana oggi e domani sera dalle 18 alle 20 in sede (via Trento 2).

«Littorio». Ripresa e chiusura in settimana del torneo di boccine.

Il rovesciamento di un'autobotte per una scarpata di Buie

I vigili del fuoco di Trieste sono stati telefonicamente chiamati ieri, verso le 12.30, sulla strada di Buie, dalla quale, lungo una scarpata d'una dozzina di metri, era caduta una pesante autobotte con rimorchio dell'A. G. I. P. Due conducenti che si trovavano sull'autobotte e che erano caduti con questa, per buona sorte sono rimasti illesi.

Sul posto i vigili sono accorsi con un carro attrezzi. Lunga e faticosa è stata l'opera dei vigili per trarre sulla strada i due carri, che si erano fermati su un terreno roccioso. Appena verso le 23, l'autobotte e il rimorchio hanno potuto essere riportati sulla via, il che è stato effettuato per un tratto meno ripido della scarpata lungo una cinquantina di metri. I vigili hanno compiuto il loro lavoro rimorchiando i due carri, che non avevano riportato gravi danni, in un deposito dell'A. G. I. P. a Trieste.

La caduta d'un vigile del fuoco

Diretto sul carro di soccorso verso Zaule, il vigile del fuoco Romano Gasparini, di 36 anni, abitante in via Tiziano Vecellio 6, giunto nei pressi di San Sabba, per un improvviso sbandamento dell'autocarro è caduto sulla strada riportando contusioni al costato che all'ospedale Regina Elena, dove si è recato per le cure, gli sono state medicate e giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Incendi di camino

I vigili del fuoco hanno dovuto accorrere ieri, per spegnere degli incendi di camino, alle 11 in via Conti 40, alle 16.20 in via Cereria 15, alle 19.30 in via Italo Balbo 2 e alle 19.40 alla Villa Italia di Scorcola-Coroneo.

Una gamba fratturata. Giocando ieri mattina nella scuola elementare di Roiano, la bimba Gilberta Gorgini, di 8 anni, abitante in vicolo S. Fortunato 5, è caduta in modo da fratturarsi la gamba destra. Dalla madre la bimba è stata accompagnata all'ospedale Regina Elena dove è stata accolta e giudicata guaribile in quattro settimane.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	4	5
Rendita 5%	91.70	91.65
Rendita 3½%	73.—	72.90
Redimibile 3½%	70.70	70.70
Redimibile 5%	94.10	94.—
Obbligaz. Tre Venezie	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.30	100.15
Buoni Tes. nov. 1943	95.10	95.10
Buoni Tes. nov. 1944	96.90	96.80
Buoni Tes. nov. 1949	97.10	97.50
I. R. I.	473.—	473.50
I. R. I. «Stet» 4%	640.—	640.—
I. R. I. «Mare» 4½%	472.50	473.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	496.50	496.50
Elettr. Ferrovie Stato	476.50	476.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	450.—	450.—
Fond. Tre Ven. 4%	429.—	429.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	853.—	853.—
Assicuratrice Italiana	612.—	614.—
Infortuni	2030.—	2035.—
Riun. Adriat. ser. A	1920.—	1920.—
Riun. Adriat. ser. B	1870.—	1870.—
Gerolimich	233.—	233.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1059.—	1059.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	557.—	563.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	140.—	140.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	263.25	263.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 6 febbraio 1941:
Chiamate per oggi (ore 10):
Turno generale: 1 mozzo coperta.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore di Gorizia. In data 15 novembre 1940 abbiamo pubblicato sul «Piccolo», in quinta pagina, un articolo intitolato «Il canale del Porto industriale - l'imponente opera progettata per la zona di Aquilinia».

Madre italiana. Crediamo abbiate diritto all'esonero delle tasse, ad ogni modo rivolgetevi alla direzione dell'Istituto.

Testuggine. Eccovi la ricetta per gli gnocchi di semolino al forno. Latte decilitri 4, semolino grammi 120, burro gr. 50, parmigiano grattato gr. 40 due uova, sale quanto basta. Cuocete il semolino nel latte e quando siete per ritirarlo dal fuoco salatelo e versatevi metà del burro e metà del parmigiano. Poi, quando è ancora ben caldo, aggiungete le uova e mescolate, indi versatelo sulla spianatoia, o sopra un vassoio, distendetelo alla grossezza di un dito e mezzo e lasciate che diacci per tagliarlo a mandorle. Così avrete gli gnocchi che collocherete uno sopra l'altro entro un vassoio proporzionato, intramezzandoli col resto del burro a pezzetti e col parmigiano rimasto, badando che il parmigiano non si trovi alla superficie perchè a contatto col fuoco diverrebbe amaro. Rosolateli nel forno e serviteli caldi.

Riabilitato 1908. La riabilitazione non estingue il credito dello Stato per le spese processuali.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del **Piccolo**

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*
L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. **UNIONE PUBBLICITA ITALIANA** - Trieste.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 4.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA per conto proprio in trattoria offresi. Toti 15, trattoria. 61759 A
DONNA mezza età brava tutti lavori e cucinare, offresi dalle 8 alle 15, col pranzo. Via Crispi 51, portiere. 41850 A
DONNA prestaservizi offresi dalle 8 alle 16 pomeridiane per piccola famiglia. Via S. Nicolò 18. 61768 A
PRESTASERVIZI capacissima media età con buoni attestati offresi. Cassetta 11764 A, Unione Pubblicità.
PRESTASERVIZI offresi pomeriggio, oppure tutto giorno. Rivolgersi pomeriggio Gatteri 54-I, destra. 61731 A
PRESTASERVIZI offresi tre ore pomeriggio. XX Settembre 12, porta 1, rivolgersi dopo 14. 61769 A
PRESTASERVIZI media età fidata offresi dalle 8-16. Istituto 22, portineria. 61743 A
RAGAZZA giovane tutto fare offresi per piccola famiglia. Rivolgersi viale Sonnino 7-IV, dopo le tre. 61741 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. A. PRESTASERVIZI cercasi, onestissima, per piccola famiglia, ore combinarsi. De Marco, Besenghi 36. 41828 B
A. BAMBINAIE, domestiche diverse per Trieste, Roma, Milano, Torino, Napoli; cameriere, governanti, prestaservizi cercansi, paghe 150-200. Torrebianca 24. 11794 B
A. DOMESTICA onesta attestati capacissima, ricerca, piccola famiglia. Via Ginnastica 18, secondo. 61786 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 41835 B
BAMBINAIA diplomata, cameriera capace, cuoca semplice, domestiche, prestaservizi, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 61755 B
BAMBINAIA patentata cercasi, preferibilmente tedesca, volonterosa, seria, disposta abitare Monfalcone. Cassetta 11721 B, Unione Pubblicità. 11721 B
DOMESTICA attestati cercasi, presentarsi mattina. Via Marconi 10, porta 9. 41833 B
DONNA servizio cercasi alcune ore. Via Milano 1-I. 61752 B
PRESTASERVIZI attestati ore combinarsi, cerca piccolissima famiglia. Rossetti 6, terzo, destra. 11778 B
PRESTASERVIZI capace per solo pomeriggio cercasi. Scalinata 2-III, destra. 8181 B
PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Ginnastica 9, Terinelli. Dopo ore 10. 41839 B
PRESTASERVIZI bella presenza, pulita, ore da combinarsi, cercasi. Via Nizza 26, secondo. 61778 B
PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Navali 42. 61776 B
PRESTASERVIZI capace onesta tutto giorno cercasi. Cologna 71-II, Villa. 11775 B
PRESTASERVIZI tutto fare soltanto mattina, attestati, cercasi. Battisti 4, porta 10. 11765 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina ore combinarsi. Grego, via Porta 1, terzo. 61777 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Valdirivo 4-II, sinistra. 61785 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Roma 17, Valli. 61760 B
PRESTASERVIZI per mattina 8-12 capace bucato attestati. Nizza 10. 61747 B
PRESTASERVIZI giovane tutto fare attestati cercasi 8 in poi. Via Castaldi 4, primo, destra. 41840 B
RAGAZZE capaci cucinare, prestaservizi, mattina, principianti, cercansi Trieste, fuori. Torrebianca 41, Rosa. 61796 B
SPOSI triestini soli, presso Roma, cercano domestica tutto fare, ottime condizioni di paga e vitto. Richiedonsi attestati. Rivolgersi negozio Derosa, via Muratti. 61774 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILITA', bilanci, riordinamenti, corrispondenza tedesca, italiana, francese, offresi esperto mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 11706 C Unione Pubblicità. 11706 C
EX-COMMESSO manifatture, bella presenza, parla tre lingue, fidatissimo, offresi qualunque posto fiducia, referenze, miti pretese. Offerte Cassetta 11722 C, Unione Pubblicità. 11722 C
IMPIEGATA fatturista dattilografa conoscenza lingue offresi. Scrivere Cassetta 11746 C, Unione Pubblicità.
IMPIEGATO ariano pratico ramo spedizioni, industria, contabilità, svelto conteggi, paghe operai, celere dattilografo, giro cassa, fatturazioni, conoscenza italiano e tedesco, nonchè qualsiasi altro lavoro d'ufficio, offresi, al caso disposto recarsi fuori Trieste anche per un periodo provvisorio. Cassetta 11748 C, Unione Pubblicità.
PENSIONATO giudiziario abilissimo qualunque lavoro, attivo, cerca occupazione. Mitissime pretese. Offerte Cassetta 11753 C, Unione Pubblicità.
PERITO industriale possesso anche patente segretario comunale attivo volonteroso 35-enne disposto trasferirsi ovunque offresi, libero subito. Cassetta 5111 C, Unione Pubblicità Italiana. Trieste. 5111 C
PRATICANTE ufficio stenodattilografa offresi, miti pretese. Cassetta 11787 C, Unione Pubblicità. 11787 C
RAGIONIERE pratico ogni lavoro amministrazione, corrispondente concetto, occuperebbesi quale segretario presso ditta o privato. Cassetta 11750 C. Unione Pubblicità. 11750 C
SIGNORINA distinta tedesca offresi per tre mattinate della settimana, per portare bambini passeggio e conversazione. Cassetta 11747 C. Unione Pubbl.
SIGNORINA giovane, bella presenza, offresi commessa negozio. Offerte Cassetta 11762 C, Unione Pubblicità.
SUORA laica offresi per massaggi ed iniezioni. Via dell'Istria 84-I. 61784 C
SVINCOLATO da ogni impegno extraprofessionale, 32-enne, ex-giornalista; studi, esperienza amministrativa-commerciale, tecnico-pubblicitario; attivissimo spirito iniziativa, spiccate attitudini organizzative; competenza forniture edili, arredamenti, illuminotecnica, esportazione ortofrutticola; conoscenza lingue, autoguida; disposto viaggiare anche estero, migliorerebbe (sviluppo vendite, agenzia, segretario). Referenze professionali, morali. Presso Manzini, Trieste, Crispi 31. 61766 C
18-ENNE, assolta avviamento commerciale offresi qualunque posto purchè decoroso. Ferrini, via Giuliani 18. 41829 C
50-ENNE ammogliato onesto disciplinato, conosce lingue, cerca portineria, signorile, stabilimento, albergo, usciere, anche fuori Trieste. Mingotti, Fabio Severo 76, terzo. 41842 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
MATERASSAIO materassi da 12, suste da 18. Bramante 11-V, Pasini. 61733 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 35-33. 61781 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10, rimoderna qualsiasi macchina vecchia. Udine 8, officina. 11780 CC
SARTA bravissima confeziona subito mantelli tailleurs perfettissimi 50, elegantissimi vestiti 30, rimoderna qualsiasi vestito vecchio. Piazza Venezia 6 terzo. 11782 CC
SARTA uomo confeziona, rivolta perfettamente vestiti cappotti, prezzi miti. S. Lazzaro 19-I, sinistra. 61704 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— D

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta italiano-tedesco, disposta trasferirsi Milano posto segretaria direzione. Richiedonsi salute onestà intelligenza, riservatezza. Indicare età pretese referenze. Informazioni trattative a Trieste. Cassetta 11726 D, Unione Pubblicità. 11726 D
DATTILOGRAFA abile, conoscenza tedesco, cercasi. Inviare offerta pretese Istituto fascista ceramica, Santa Maria Fulcorina 17, Milano. 5109 D
INGEGNERE elettrotecnico giovane, cerca importante società per ufficio vendite motori, cognizioni tedesco. Offerte a Cassetta 11735 D, Unione Pubblicità. 11735 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Orlandini 28. 41846 D
MODISTA capacissima e mezza lavorante bene retribuite cercansi. Mode Claudio, Trenta Ottobre 14. 41830 D
PORTAPANE cercasi. Panetteria via Settefontane 14. 8180 D
RAGAZZETTO principiante anche solo pomeriggio cercasi. Scussa 8-IV, sinistra. 41825 D
RAGAZZO commestibili. Maffioli, Settefontane 15. 61761 D
RAGAZZO, possibilmente già pratico per negozio alimentari, cercasi. Via Media 8. 61736 D
SIGNORINA pratica lavori ufficio cercasi, Magazzino via Traversale Bosco n. 3. 11468 D
SIGNORINA pratica ufficio, dattilografa, corrispondente, comptometrista, cercasi. Offerte Cassetta 11745 D, Unione Pubblicità. 11745 D
15-ENNI per macelleria cercansi, 50 settimanali. Ebblin, Cesare Beccaria, presentarsi venerdì mattina. 11777 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA centro cercasi, massima pulizia, termobagno, riscaldamento, indipendente, possibilmente ingresso scale, telefono. Cassetta 11754 E, Unione Pubblicità. 11754 E
MOBILIATA soleggiata, stufa, telefono, vitto fine, presso distintissima famiglia stabile, tranquilla, ambiente signorile, cerca singolo. Tessera postale 691545, fermo posta. 11744 E
SIGNORA cerca subito stanzetta vuota presso via Giulia. Cassetta 11716 E, Unione Pubblicità. 11716 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. BELLISSIMA volendo vitto affitta distinta. Indirizzo Piccolo. 11766 F
A. A. CENTRO matrimoniale elegante indipendente tutte comodità. Machiavelli 13, porta 28. 11792 F
A. A. MOBILIATA soleggiata, telefono, affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 61748 F
A. A. MOBILIATE due soleggiate stufa, affittasi. Nizza 9, quarto, destra. 11770 F
A. CENTRALE signorile vitto bagno stufa. XX Settembre 39, porta 15. 61757 F
A. ELEGANTE mobiliata affittasi distinto. Viale XX Settembre 33-I. 11779 F
A. INGRESSO scale mobiliata affittasi. Via Milano 27, primo, destra. 61791 F
A. MOBILIATA comodo bagno affittasi distinto. Roma 17-I, sinistra. 61732 F
A. MOBILIATA matrimoniale, bagno, cura biancheria, scrupolosa pulizia, affittasi a distinti. Via S. Nicolò 30, porta 6. 61772 F
A. STANZA mobiliata pulitissima affittasi distinto. Piccolomini 15-I, destra. 61737 F
BELLISSIMA, comodità, indipendente, affittasi. Piazza Ciano 3-IV, sinistra. 61751 F
CAMERA vuota o mobiliata affittasi a persona sola, preferibilmente impiegata. Paolo Diacono 5, V piano, Dobner. 12345 F
CAMERA affittasi. Via Canova 18, porta 12. 61763 F
CAMERA mobiliata bella, acqua corrente, eventualmente vitto, affittasi, paraggi Stazione Centrale. Via Udine 21, primo, porta 8. 41832 F
CAMERA mobiliata eventualmente vitto. Carducci 8-III, destra. 61756 F
CAMERA vitto ottimo famigliare 280 mensili affittasi. Felice Venezian 26-II. 6114 F
CAMERETTA mobiliata, volendo vitto, cura vestiario, affittasi. Madonnina 11, porta 12. 11791 F
CAMERETTA bella pulita escluso donne. Sonnino 9, terzo, sinistra. 61775 F
CENTRALISSIMA tipo salotto, indipendente, bagno, presso persona sola. Milano 11, terzo campanello. 41843 F
MATRIMONIALE bella affittasi distinte persone piazza Ospedale. Solitario 6, latteria. 61790 F
MATRIMONIALE uso cucina, volendo anche due amici, affittasi prontamente presso Caserme. Revoltella 21, primo. 41797 F
MATRIMONIALE bella, soleggiata, stufa, affittasi. Madonna Mare 2, porta 18. 6106 F
MATRIMONIALE soleggiata, volendo cucina, affittasi. Tor San Piero 6-II, porta 12. 61729 F
MOBILIATA elegante, stufa, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 20, primo. 61794 F
MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10, porta 1. 61798 F
MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Largo Niccolini 2, porta 6. 61792 F
MOBILIATA bella affittasi persona seria. Via Brunner 5, porta 9. 61783 F
MOBILIATA elegante, annesso salottino, ingresso scale, stufe, affittansi. Via Cologna 7, terzo. 61749 F
MOBILIATE, poggiuolo, riscaldamento, bagno, visitare 10-18. Battisti 26-II, destra. 61745 F
MOBILIATA pulita inquilino solo indipendente affittasi. Paganini 2, latteria. 61758 F
MOBILIATA uno o due distinti affittasi. Rittmeyer 3, porta 10. 61739 F
BELLISSIME mobiliate affittansi. Corso Vittorio Emanuele III 29, secondo, sinistra. 61735 F
SOLEGGIATA ariosa unico subinquilino lire 90. Piazza Ciano 5-V. 41844 F
STANZA mobiliata. Via L. Ghiberti 6, porta 25. 41845 F
STANZA vuota con stufa, davanti, affittasi. XX Settembre 27-III, sinistra. 41826 F
STANZA indipendente mobiliata affittasi prontamente. Timeus 3-I, destra. 61773 F
STANZA ingresso scale, altra una persona, uso bagno, telefono, eventuale vitto, affittasi soltanto distinti. Battisti 15-II, sinistra. 11786 F
STANZE due affittansi. Via degli Artisti 3-II. 61755 F
STANZETTA mobiliata eventualmente stanza soleggiata, presso persona sola, affittasi paraggi, piazza Garibaldi. Cassetta 11760 F, Unione Pubblicità. 11760 F
VUOTA ingresso libero affittasi prontamente. Imbriani 3-II. 61746 F

Istruzione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— G

A. ENENKEL (Scuola fondata 1919), Battisti 22, Licei, Istituti Magistrali, Maestre Asilo, economia. Doposcuola. 11776 G
A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32-II. 6105 G
ACCADEMIA Belle Arti, Liceo Artistico, Studio via Roma 22, quarto, telefoni 69-43, 93-90. Preparazione accelerata esami ammissione Accademia Belle Arti, Istituto Superiore Architettura, Maturità artistica. Corsi liberi: figura, paesaggio, figurini moda, cartelloni pubblicitari. Iscrizioni, informazioni dalle 8-21. 61764 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia via Gatteri 12. 41820 G
PROFESSORE scuola media impartisce matematica, fisica. Cassetta 11755 G, Unione Pubblicità. 11755 G
SARTINE diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata Scuola Jeralla. Ginnastica 23. 41654 G
SPAGNOLO, brasilianoportoghese, tedesco, serbocroato, francese; 25 lezioni, parlerete. Giulia 41, quarto, centrale. 61779 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 11776 G
STENODATTILOCONTABILITA'. Direttore corsi Dilena, insegnante Unione Commercianti. Scuola «Alighieri» Zanetti 8. 11701 G
UNIVERSITARIO impartisce accuratamente matematica, fisica, scienze. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 61762 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CUCCIOLO bianco macchie marrone, pelo lungo, rinvenuto via Canova. Rivolgersi Stuperich 12, primo, destra. 61730 H
OROLOGIO polso donna «Normana» smarrito Mercato, paraggi. Generosa mancia portandolo Zanetti 2, pianoterra, destra. 61754 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I
A. APPARTAMENTI signorili nuovissima costruzione, tre-quattro stanze, lussuoso bagno installato, massimo conforto, affittasi, via Hermet. 61793 I
A. PARTE bellissima abitazione, amena posizione soleggiata, presso distinta persona, affittasi prontamente giovane signora sola. Indirizzo Piccolo. 61788 I
APPARTAMENTI casa nuova soleggiati, 2 stanze, stanzino, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittansi. Via Fabio Severo 82. 41498 I
APPARTAMENTI due, 6-8 stanze, ricchi accessori, garage, giardino, termosifone affittansi, via Murat 7. 41802 I
APPARTAMENTI diversi mobiliati, vuoti, varie grandezze, posizioni, affittansi. Torrebianca 24. 11795 I
APPARTAMENTO casa nuova, soleggiato, una stanza, stanzetta, cucina, riscaldamento, affittasi. Via F. Severo 82, terzo. 41801 I
APPARTAMENTO centro bellissimo 4 stanze accessori 265 mensili affittasi prontamente, vendesi mobilio. Indirizzo Piccolo. 11767 I
APPARTAMENTO signorile, tre stanze, stanzino, bagno installato, riscaldamento centrale, acqua calda corrente, ripostigli, ascensore, posizione incantevole, terrazze con vista mare, affittasi per 1.o marzo. Via Guido Reni 4, porta 11. Visitare dopo le 10. 41834 I
CAMERA cucina, cameretta focolaio indipendenti, mobiliate, affittansi. Androna Fortunato 2 (Gretta). 11781 I
FONDO piano interno viale Sonnino mq. 2500 adatto industria affittasi nudo eventualmente costruendo tettoie o fabbricati verso lungo contratto. Telefonare 56-70. 41800 I
MAGAZZINO vasto con fondo attiguo, adatto industria, officina, forno, autorimessa, affittasi. Via Revoltella 543, telefonare 5670. 41803 I
MAGAZZINO vicino Stazione Centrale con uso ufficio affittasi anche subito. Cassetta 11761 I, Unione Pubblicità.
QUARTIERINI piccoli, medi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 11774 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 4-5 stanze centralissimo conforto moderno cercasi. Indirizzo Piccolo. 11790 L
SOTTOTETTO casa signorile cercasi, circa 3 locali, paraggi Oberdan, Fabio Severo. Referenze eventuale cauzione. Cassetta 11763 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ATTENZIONE: impermeabili lire 60, tagli stoffe uomo lire 80, occasione. Canale, Ginnastica 13. 61653 M
ARGAMANN finissimo, tinte chiare, 300 per 200, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6107 M
BAGNO, vasche, scaldabagni acquistansi. Cassetta 11759 M, Unione Pubbl.
BOLLITORE moderno, tappeto Argaman, parastufa, scuri ferro. Prezzo irrisorio. XX Settembre 63, magazzino. 61789 M
CAPPOTTI uomo, impermeabili donna vendonsi prezzo d'occasione. S. Zaccaria 6, terzo. 61767 M
CAPPOTTO impermeabile trench vendonsi. Ghega 2-V, porta 25. 41838 M
CARROZZELLA Phoenix fonda vendesi occasionissima. Castaldi 9-I. 61780 M
COPERTA imbottita seta, altra lana matrimoniale, pranzo, copridivano, vendonsi. Giacinto Gallina 2, portiere. 11749 M
CUCINA gas con forno vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 41841 M
FIORETTO e maschera scherma, nuovi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 2300 M
IMBOTTITE due piuma oca finissima lire 300. Indirizzo Piccolo. 41847 M
IMPERMEABILE donna cappuccio, cappotto uomo acqua-sole vendonsi. Genova 14, portinaio. 61795 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer rientrante vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 61782 M
MACCHINA Singer 300, rientrante, mobile solo, sarto, calzolaio, riparazioni, scambi. Slataper 16. 41837 M
MACCHINA Singer perfetta buonissima garantita 160 vendesi. Settefontane 12, interno. 61734 M
PELLICCIA uomo, finissimo castoro originale, figura media, prezzo occasione eccezionale. XX Settembre 63, magazzino. 61787 M
PELLICCIA nera, trench velluto donna, occasionissima. Sansovino 2, Gallis. 61740 M
REMINGTON portatile ottima vendesi giornata. Indirizzo Piccolo. 41821 M
SCRIVANIA, cartelliera, macchina scrivere, vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio. 11771 M
SMOCKING lana nuovo vendesi. Via Commerciale 15, porta 13. 41824 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

LANA da materassi, crine animale, comperansi. Gatteri 40, tappezziere, telefono 59-13. 61750 N
MACCHINA scrivere acquistasi occasione. S. Nicolò 7-V, Gandini. 61744 N
MACCHINE scrivere Underwood, Olivetti, o Remington acquistansi. Cassetta 11772 N, Unione Pubblicità.
PONTAME, travamenta 13/19-16/19 usata cercasi. Tel. 88-07. 41836 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6— NN

A. AL Mobilificio Maranzana, grandissimo assortimento, massima garanzia, prezzi di fabbrica. Geppa 15. 11784 NN
A. CUCINE bellissime 750, salotti letto 680, attaccapanni 130, assortimento matrimoniali, pranzo, armadi combinati, materassi lana cascame 160. Risparmierete: Tarabochia 6. 41789 NN
A. MATRIMONIALE, stanza pranzo, tappeti, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 11793 NN
«ALABARDA», Rossetti 4: assortimento bellissimi mobili, carrozzine, mobili ufficio, convenientissimi. 41744 NN
CAMERA pranzo stile massiccia lavorazione mano vendesi prontamente. Via Franca 14-V. 61771 NN
CAMERA pranzo magnifica vendesi causa partenza. Viale Sonnino 40, porta 10, visitare 13-14.30. 41752 NN
CUCINA lussuosissima grandiosa massiccia, garanzia, altra semplice, vendonsi. Tiziano 16. 11785 NN
CUCINA grandiosissima extra, altra lussuosa, vendonsi straoccasione. Crispi 51, falegnameria. 61770 NN
LETTINI produzione Sanzin, assortimento carrozzine, seggioloni. Nizza 3 (Coroneo). 81 NN
LETTO una persona, rete metallica, serratura porta, vendonsi. Nizza 1, Medici. 61738 NN
MATRIMONIALE bellissima vendesi causa partenza. Via Apiari 20, portinaia. (Roiano). 41827 NN
MOBILI camera cucina vendonsi. Vicolo delle Rose 1, II piano. 61753 NN
MOBILI stanza letto una persona vendonsi prezzo d'occasione. Exner, corso Cavour 11. 41823 NN
PIANINO germanico nero buonissimo corde incrociate vendesi lire 1900. Besenghi 18. 61742 NN

Martedì 4 febbraio 1941-XIX si è spenta serenamente

Maria Duma nata Circovich

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata figlia ANGELICA.

Trieste, 6 febbraio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

I figli **ALDO** e famiglia, **GINO** e **GUIDO** annunciano desolati che la loro adorata mamma

TERESA ved. CHIEU

si è spenta serenamente nel pomeriggio del 2 febbraio.
La cara Salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

PREGHIERE E OPERE DI BENE

Trieste, 6 febbraio 1941-XIX.

Maria Bisiac

spirò serenamente ieri, dopo ... malattia, lasciando nel più ... dolore il marito **CARLO**, la figlia **FANIA ANDREOLETTI** col ... **dott. GIULIO** e la nipotina **EV**... le sorelle ed i parenti tutti.
I funerali della cara Estinta ... ranno giovedì 6 corrente, alle ore ... partendo dall'Ospedale Regina ...
Impr. trasporti funebri, via ...

STANZE matrimoniali, cucine ... goli acquistansi. Cassetta 11... Unione Pubblicità.

Avvisi d'indole commerc...
cent. 60 la parola. Minimo L. 6...

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, polizze, pagansi prezzi ... perabili. Spina, Imbriani 2.
A. BRILLANTI, oro, argento, oro, dentiere oro, comperansi ... più di tutti. Disimpegnansi ... Monte. Oreficeria Alberto Pol... Mazzini 46.
A. BRILLANTI, oro, argenteria, ... peransi pagando più di tutti, ... pasi denaro per disimpegni ... Monte. Oreficeria Sternuin, Mazz...
ACQUISTO oro, argenterie, ... al massimi prezzi, disimpegno ... preziosi. Borsatti, corso Vitt. ... telefono 88-61.
FELIX. Lozione ristoratrice ... chiome femminili, antiforfora, ... vizie, arresta regresso capelli. ... ni, signore ottengono risultati ... zionali. Presso Zernitz, Trieste ... Roma, 5.
SERVIZI toelette, caffè, tè, ... vassoi, cestini, argenteria, ... gioielleria, orologi, stilografiche ... coli per regalo, liquido astuccio ... argenteria. Brondino, Sant'Ang... nezia.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L...

AFFARONE: bicicletta nuova, ... lusso, cerchioni legno, ... vendesi causa richiamo alle armi ... so Vitt. Em. III 9, scala II, ...
MOTOFURGONCINO perfetta ... za, gommato, portata intorno ... tali, acquistasi. Cassetta 1171... nione Pubblicità.

Capitali - Società - Cess...
cent. 70 la parola. Minimo L...

AFFARONE: trattoria 160 ... nalmente, forte lavoro cucina, ... nissima vendesi. Caffè Sanità, ...
ASSOCIOMI a seria ditta ... fino 100.000. Cassetta 11757 ... ne Pubblicità.
BAR lussuoso centro, piccolo ... viato, spaccio vini, latterie, ... pane dolci liquori vini bottiglie ... donsi. Caffè Sanità, Sandro.
LATTERIA prenderebbesi in ... verso cauzione. Bellinzona 1-II, ... stra.
NEGOZIO manifatture vendesi ... senza merce, centro. Offerte ... 11769 R. Unione Pubblicità.
NEGOZIO commestibili affini ... occasione in giornata. Torrebi...
SALONE parrucchiere signore ... tualmente anche signori, ricca ... zione, piccolo prezzo, vendesi ... vecchiaia. Caffè Sanità, Sandro.
1500 cercansi subito, buon ... Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vend. di case e ...
cent. 70 la parola. Minimo L...

A Roma vendesi occasionissima ... lione 200.000 fabbricato nuovo ... zione S. Giovanni, 7 piani, ... tamenti, cucine, bagni maiolicati, ... scensore, esentasse, plusvalore ... 100 mila. Valerio, Valadier 26, ...
CASETTA tre-quattro appartamenti ... pressi Scorcola-Rossetti, acquisto ... ferte Cassetta 11751 S, Unione ...
CASETTE rustiche con terreno ... le tenutine, località Aquilinia ... paesi Carso vicino città, acquisto ... subito. Dettagliare. Cassetta 11... Unione Pubblicità.
CONDOMINIO 2 camere accessori ... quistasi direttamente. Cassetta ... Unione Pubblicità.
GORIZIA casa commerciale ... sima vendesi 300 mila, scrivere ... Bar Regina, Corso Vitt. Em. ...
QUARTIERE condominio cedesi ... stanze, accessori, contro ... quattro, cinque stanze, accessori ... gando differenza. Esclusi ... Cassetta 11789 S, Unione Pu...
SE occasione acquisto contanti ... te casette con terreno Trieste ... Monfalcone Abbazia. Escluso ... ri. Indirizzo Piccolo.
STABILE città, costruzione ... buona rendita, vendesi 250.000 ... 125.000; casetta città sei quartieri ... mila. Bisiach, Caffè Venezia.
TERRENO coltivabile, paraggi ... merciale, vendesi affittasi. ... Caffè Venezia.

Oggi al Politeama Rossetti

SULLO SCHERMO:

La prima donna che passa

Una romantica vicenda d'amore, con
ALIDA VALLI
CARLO LOMBARDI
Regia di **Massimiliano Neufeld**
Ediz. «I. C. I.»

SULLA SCENA:
Un avvenimento d'arte: **COMPAGNIA**

La Carovana della Canzone

con **Silvia e Ferrara,** assi della danza; **Duo Gualtieri,** nelle loro sorprendenti esibizioni; **Maria Pia Arcangeli,** l'usignolo della voce d'oro; **Antonio Perulli,** cantante; **I. Lagadari,** nei suoi virtuosismi; **Lia Nori,** celebre solista della fisarmonica. **Nestore Ricci,** con i suoi bizzarri ritmisti.

Imperio Argentina

nella sua ultima grande creazione

Marocco

Domani al

SUPERCINEMA PRINCIPE

MAGNESIA S. PELLEGRINO
PURGA · RINFRESCA · DISINTOSSICA

Aut. Prefet. Milano 71343 del 27-11-1940-XIX